

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 3.11.2011**

Il giorno 3.11.2011, alle ore 20,45 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Comunale ERCOLE MASSARI.

Il Segretario Generale, FRANCESCA BAGNATO, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	Presente
02	DE PASCALE MICHELE	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	Assente (entra)
04	BRANDOLINI M. AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Assente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DECESARI LORIS	Assente (entra)	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	Assente(entra)	19	SALOMONI GIANLUCA	Assente (entra)
09	CASADEI VALERIA	Presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Presente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	Presente			

Il Presidente dichiara che sono presenti n. 16 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Amaducci, Salimbeni, Gardelli, Coffari, Grandu, Bianchi.

Nel corso della seduta sono entrati i consiglieri: De Cesari, Alessandrini, Fantini e Salomoni .

Vengono nominati Scrutatori i consiglieri: Bosi,Cenci e Coatti.

MASSARI: Invito i signori consiglieri a prendere posto nei loro banchi perché è giunto il momento dell'appello, sono le ore 20.45 abbiamo aggiornato l'orario questo giovedì 3 novembre alle ore 20.30 l'orario di inizio del consiglio comunale quindi do la parola alla dottoressa Francesca Bagnato per l'appello.

(si procede all'appello)

MASSARI: Con 16 presenti il consiglio è valido. Procedo quindi alla nomina degli scrutatori nelle persone del consigliere Bosi della consigliera Cenci e della consigliera Coatti. Vanno bene gli scrutatori? Bene. Comunicazioni al consiglio comunale e preliminari di seduta. Comunico al consiglio comunale la seguente delibera di giunta contenenti prelievi dal fondo di riserva, giunta comunale n.133 del 2 agosto 2011 "prelevamento dal fondo di riserva esercizio 2011". Ora visto che ci sono degli ospiti noi procederemo quindi con il salto del punto n.2 e salteremo direttamente ad esaminare il punto n.4 il relatore è il vicesindaco Roberto Amaducci un punto che prevede l'immediata eseguibilità che sarà motivata,

PUNTO N.4

VARIAZIONI CONTABILI AL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2011, AL PLURIENNALE 2011-2013 E RELATIVI ALLEGATI.

VICESINDACO: La variazione di bilancio che verrà discussa io l'ho proposta al consiglio comunale questa sera riguarda sostanzialmente l'inserimento all'interno del nostro bilancio di un progetto chiamato "SaltWork" di €315.000 finanziato in parte con il fondo sociale europeo in parte con fondi nazionali relativamente appunto alla promozione alla valorizzazione della civiltà del sale da un punto di vista storico culturale ambientale e turistico. L'attività di ricerca e la definizione delle linee guida quindi per promuovere questo progetto hanno una funzione di carattere turistica vola soprattutto alla sostenibilità delle aree interessate e allo scambio delle buone prassi in materia per tanto il progetto prevede la realizzazione di azione pilota a livello locale. Nella fattispecie per il territorio di Cervia si prevede il seguente intervento, il recupero e allestimento del manufatto della Salina denominato torre esagonale che è in disuso da diversi decenni ma in buone condizioni strutturali che è situata all'uscita del centro visite saline di Cervia. All'interno dell'edificio verranno raccolte le mappe illustrative dell'evoluzione del territorio che ha portato alla formazione delle saline quali indicanti l'esistenza dell'antica Ficocle quelle delle varie fasi che hanno portato da Ficocle a Cervia Vecchia fino alle demolizioni nel 1698 dell'antico borgo situato in mezzo alle saline e il suo trasferimento nell'attuale centro storico di Cervia. L'allestimento multimediale consentirà al visitatore un tuffo nel passato della città del sale. Quindi questo è un po' a grandi linee il progetto "SaltWork" che è stato ammesso a contributo sia da parte dell'unione europea che da parte del nostro finanziamento nazionale. €315.000 la durata del progetto sarà di 30 mesi da novembre 2011 fino ad aprire 2014 quindi diciamo che nei vari anni a partire dal 2011, 2012, 2013 vengono recepite nel bilancio queste maggiori entrate che ovviamente sono vincolate alla spesa. Inoltre nella variazione in oggetto in discussione questa sera viene, di fatto, sostato allocato in maniera diversa alcune risorse che sono, di fatto, il rimborso Istat per il censimento anche qui il coinvolgimento è l'anno 2011 l'anno 2012 e l'anno 2013 del bilancio. Come ben sapete queste sono partite di giro ovvero sia che sono trasferimenti da parte dello Stato che devono coprire le spese vincolate appunto ai fini dell'espletamento di tutte le operazioni del censimento. Noi avevamo allocato queste partite di giro appunto all'interno delle partite di giro una circolare ministeriale ci ha detto che l'allocazione corretta è all'interno del titolo terzo delle entrate extra tributarie pertanto con la variazione in oggetto che ovviamente non modifica i saldi si proceda a

un'allocatione diversa all'interno del nostro bilancio più correttamente come è stato chiarito dal ministero. Eventualmente vedo anche la presenza del Dott. Senni gli si può chiedere qualche chiarimento in merito più di carattere tecnico se è necessario.

MASSARI: Invitiamo quindi il Dott. Senni al banco della presidenza, prego dottore.

VICESINDACO: Il Dott. Senni mi dice il parere dei revisori che non era stato allegato ma che ovviamente vi verrà fornita copia ai consiglieri ovviamente è qui a disposizione per cui verrà comunicato e dato in allegato ai commissari e ai consiglieri comunali. Ovviamente il parere dei revisori come voi sapete è obbligatorio per ogni variazione che va a modificare il bilancio di previsione.

VICESINDACO: Dico appunto per l'immediata eseguibilità. E' giustificata dal fatto che ovviamente siccome siamo ammessi a questo diciamo così contributo per cui abbiamo la necessità di partire quanto prima appunto per dare corso all'espletamento delle procedure per conseguire quegli obiettivi del progetto di cui vi ho detto poc'anzi a questo punto chiediamo per essere operativi fin da subito l'immediata eseguibilità dell'atto.

MASSARI: Grazie signor vicesindaco. E' aperto lo spazio per gli interventi sul punto n. 4. Chi chiede di intervenire? Non mi pare di vedere richieste di intervento se non ce ne sono, non ce ne sono. A questo punto quindi sul punto n.4 non essendoci richieste di intervento e non essendoci necessità di ulteriori integrazioni passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto sul punto n.4: "Variazioni contabili al Bilancio di previsione Esercizio 2011, al pluriennale 2011-2013 e relativi allegati. Prego. Consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Grazie presidente. Tenuto conto dell'oggetto di questa variazione che prevede una partita di giro per quanto riguarda il censimento ma soprattutto il finanziamento che potremo ottenere per uno sviluppo del progetto appunto che è stato anche illustrato dall'assessore riteniamo che in questo caso visto appunto l'oggetto della variazione sia possibile effettuare un voto favorevole alla delibera.

MASSARI: Grazie consigliere Savelli. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Brandolini prego per il gruppo del PD.

BRANDOLINI: Appunto come diceva anche il consigliere Savelli oltre alla partita di giro e agli spostamenti meramente formali appunto recepiamo con questa variazione di bilancio questo progetto da €315.000 "SaltWork" finanziato dal CIRPE e dall'unione europea quindi che certifica ancora una volta la capacità della nostra amministrazione anche insieme ad altri enti quindi collaborando di attirare finanziamenti sul nostro territorio. Inutile dilungarsi su quanto sia importante il sale e la sua storia per la nostra comunità. Il nostro voto sarà favorevole. Apprezzo anche l'atteggiamento del gruppo del Pdl insomma per la responsabilità sottolineata con il voto favorevole appena annunciato, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Brandolini. Altri gruppi intendono effettuare dichiarazioni di voto? Se non coi sono altre dichiarazioni, consigliere Nori prego.

NORI: Grazie signor presidente. E' un'occasione d'oro per aggregarsi hanno parlato bene e quando c'è da blandire il Dott. Senni e il vicesindaco per il loro operato io ci sono quasi sempre quindi esprimiamo parere favorevole anche noi. "L'è inutil che t'rida". Se ci sono delle colpe però sono le tue quindi bisogna anche. Grazie

CAPPELLI: Io non ho mai fatto il barbiere e le insaponate non le posso dare e però voglio dire che anch'io mi aggrego al carro positivo che è stato espresso in questo consiglio quindi daremo il voto favorevole.

MASSARI: Grazie consigliere Cappelli. Altri gruppi intendono esprimere dichiarazioni di voto?

TREBBI: Intervengo a titolo personale dicendo che pur essendo una delibera che potrebbe avere degli aspetti positivi però dato che fa parte di temi inerenti al bilancio il mio voto sarà un voto di astensione perché non ritengo di appoggiare comunque una delibera inerente il bilancio anche se posso ritenere che possono esserci aspetti positivi nel merito della questione, grazie.

COATTI: Anch'io faccio una dichiarazione a titolo personale. Anche il mio voto sarà un voto di astensione per le motivazioni che ha già espresso il consigliere Trebbi.

MASSARI: Grazie consigliere Coatti. Altre eventuali dichiarazioni di voto? Non vedo. Procediamo quindi alla messa in votazione del punto n.4: "Variazioni contabili al Bilancio di previsione Esercizio 2011, al pluriennale 2011-2013 e relativi allegati: Approvato con 17 voti favorevoli e 2 voti di astensione (Coatti e Trebbi).

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 17 voti favorevoli e 2 voti di astensione (Coatti e Trebbi).

A questo punto il punto successivo. Introduciamo l'ospite che è il dott. Elio Gasperoni che è il direttore di Ravenna Holding, presidente diciamo, è più presidente. Presidente buona sera, benvenuto. Lo facciamo accomodare.

PUNTO N.5

“CONFERIMENTO DI PARTECIPAZIONI IN RAVENNA HOLDING S.P.A. - ADESIONE ALLA SOCIETÀ – APPROVAZIONE DELLO STATUTO E CONVENZIONE FRA ENTI PUBBLICI – INCORPORAZIONE DI AREA ASSET S.P.A. IN RAVENNA HOLDING S.P.A.

VICESINDACO: Sarò molto breve anche perché dopo daremo la parola al presidente Gasperoni il quale magari meglio di me illustrerà il contenuto dell'operazione anche in ogni sua sfaccettatura. Voi sapete che il comune di Cervia principalmente perché è da che è iniziato tutto il ragionamento che ci ha visto poi portare questa delibera alla discussione di questo consiglio comunale noi partecipiamo ad Area Asset nella misura del 23%, 103 e l'obiettivo di questa ammirazione comunale condivisa per altro anche dall'amministrazione comunale di Ravenna era quello di arrivare al superamento di Area Asset in quanto la società Area Asset è una società che ad oggi detiene di fatto una partecipazione in Hera S.p.A. e quindi di fatto incamera incassa solo dei dividendi dall'altra parte incassa i canoni derivanti dalle reti della gestione del ciclo idrico integrato. Pertanto ci sembrava opportuno specie in periodi come questi dove alla fine se si può anche rinunciare ridurre anche i costi della politica anche delle società partecipate riuscire a trovare una soluzione che permettesse appunto il superamento di quella società e tutti i costi annessi e connessi conseguenti al mantenere in piedi una società di questa natura. Va da sé che da un'analisi fatta insieme a Ravenna Holding ovviamente noi abbiamo tutta una serie di partecipazioni che deteniamo che sono comuni al comune di Ravenna stesso tramite Ravenna Holding. VE ne cito alcune prima dicevo Area Asset, Start Romagna, Ravenna farmacie, Romagna Acque, Sapir, Azimut ed altre per cui ci sembrava anche come dire intelligente fare un'operazione che

coordinasse riunificarsi diciamo tutte le partecipazioni che per altro ripeto sono comuni a noi e a Ravenna Holding in modo tale da creare quelle sinergie quelle economie di scala e soprattutto che ci possono permettere di aumentare il nostro controllo il nostro peso all'interno di un'area definita a nostro avviso comunque di ambito anche ottimale se vogliamo. E' vero anche che in questo ragionamento si è inserito anche il comune di Faenza il quale comune di Faenza voi sapete che detiene anche esso alcune partecipazioni che sono comuni alla stessa Ravenna Holding e a Cervia, cito Start Romagna, cito Romagna Acque cito Sapir, Azimut per cui ovviamente per allargare proprio il peso della nostra area Ravennate Faentina e Cervese abbiamo ritenuto di vedere se ci fossero le condizioni al fine di entrare in questa società e contestualmente poi anche definire il superamento attraverso la fusione per incorporazione una volta che l'operazione di conferimento con un contestuale aumento di capitale si è perfezionato. Quindi dicevo prima le ragioni fondamentalmente anche strategiche che hanno portato il nostro ente a questa scelta e quindi alla vostra attenzione alle vostre discussioni se deciderete appunto di votarlo e approvarlo è fondamentalmente la gestione unitaria delle partecipazioni dei tre enti pubblici quindi il rafforzamento del potere di indirizzo dei comuni soci su Ravenna holding. Io dico anche il rafforzamento del potere di controllo da parte di questo consiglio comunale su queste società partecipate perché attraverso l'approvazione in consiglio comunale del budget di Ravenna Holding e del consuntivo del bilancio quindi d'esercizio di Ravenna Holding voi vedrete che i prossimi anni sarete coinvolti nella discussione e quindi che riguarda l'andamento la gestione il budget quindi il bilancio di previsione della società medesima per cui ci porterà anche a dover discutere di una società e quindi indirettamente poi di tutte le società partecipate che sono detenute da essa per cui citavo prima un'altra ragione strategica il rafforzamento del potere di indirizzo dei comuni, in commissione ne abbiamo discusso a lungo. Con questa operazione noi diventeremo primo socio di riferimento a livello diciamo di società Romagna Acque e Società delle fonti. Diventeremo comunque il primo socio pubblico all'interno del patto di sindacato all'interno all'interno della società Sapir quindi comunque tutte situazioni società che comunque sono strategiche per il nostro territorio per lo sviluppo del nostro territorio inteso anche come investimenti che dovranno essere fatti noi speriamo, nell'ambito del nostro bacino piuttosto che in altri, in altri territori. Non dimentichiamoci che comunque giochiamo un ruolo e lo giocheremo sempre più strategico all'interno di Hera S.p.A. anche se in questa fase come sapete noi non conferiamo le azioni di Hera perché causa diciamo il patto di stabilità abbiamo la necessità di dover dismettere a questo punto alcune partecipazioni per cui rinunciamo a conferire le nostre azioni di Hera cosa che invece fa in questa fase il comune di Faenza. E' altresì vero che la valutazione che verrà fatta delle azioni di Faenza il codice civile prevede che venga fatta rispetto alla media ponderata degli ultimi sei mesi del titolo quotato sul mercato regolamentato per cui fino diciamo al perfezionamento dell'operazione non sapremo con esattezza quanto sarà l'entità totale dell'aumento del capitale sociale. E' pur vero che comunque siccome l'operazione si dovrà concretizzare e perfezionare entro il 31.12 questo è stato ribadito anche in commissione siamo già in grado di darvi comunque dei dati anche se non sono puntuali al centesimo proprio per le ragioni che dicevo poc'anzi siamo però in grado di darvi e definire quella che sarà la compagine societaria al termine dell'operazione ovverosia il comune di Cervia avrà una quota di partecipazione alla società Ravenna Holding nella misura del 10,92% circa, il comune di Faenza il 5,6% il comune di Ravenna 83,47%. Ultima cosa che voglio aggiungere alla mia breve e sintetica relazione. L'elemento che caratterizza e che ovviamente da tutela alla minoranza ovverosia al comune di Faenza così come al comune di Cervia. Avete visto la convenzione ex art.30 che va a regolare il rapporto fra i soci pubblici prevede che oltre al comitato al coordinamento che viene istituito che quindi per prima di qualsiasi decisione dovrà essere discussa e prevista ancor prima che in assemblea ma quella convenzione ex articolo 30 prevede delle maggioranze tali per cui per poter deliberare in gran parte delle delibere poste in discussione ci vorrà l'85% dei voti favorevoli con almeno due soci che voteranno a favore di quelle determinate deliberazioni. In altri casi se volete poi li

citiamo anche testualmente ci vorrà la maggioranza complessiva di tutti i soci. Per quelle delibere particolari così come si è detto in commissione laddove c'è un riflesso un'influenza direttamente sul territorio coinvolto è altresì necessario come condicio sine qua non il voto favorevole del comune interessato ovviamente e che subirà le dirette conseguenze della delibera medesima. Per cui riteniamo che comunque alla fine con questo sistema sia stata salvaguardata anche la minoranza. Pensiamo altresì che sia stata salvaguardata la minoranza anche laddove abbiamo previsto che il presidente del collegio sindacale a turno per tre anni sarà nominato e designato dal comune di Cervia, no dal comune di Faenza in primi 3 anni e successivamente dal comune di Cervia e crediamo che la tutela delle minoranze passi anche attraverso la designazione del vicepresidente della città all'interno del Cda che ricordo sarà composto da cinque componenti di cui tre espressione del comune di Ravenna e 2, uno per parte espressione del comune rispettivamente di Cervia e di Faenza per cui dicevo la tutela delle minoranze passa anche attraverso la designazione del vicepresidente della società all'interno del Cda. I primi 3 anni il primo mandato in capo al comune di Cervia i secondi 3 anni verrà nominato, designato diciamo così dal comune di Faenza per cui riteniamo che alla fine abbiamo compiuto un ulteriore passo in avanti strategico al fine di meglio gestire, meglio controllare anche proprio tutte le società partecipate aumentando anche il peso specifico indirettamente del comune di Cervia tramite lo strumento della holding di Ravenna perché ripeto sfido chiunque a dire che contiamo più oggi con il 2,5 all'interno di Romagna acque piuttosto che domani quando avremo il 10,9 delle azioni di Ravenna Holding la quale Ravenna Holding sarà il socio di maggioranza relativa però sempre socio di riferimento all'interno della compagine societaria di Romagna Acque. Questo solo per fare un esempio così ne potremmo fare altre come ne abbiamo fatti anche in commissione. Relativamente all'immediata eseguibilità la giustifico già. La necessità appunto è quella di definire quanto prima e perfezionare quanto prima questo percorso in modo tale che entro il 31.12 abbiamo espletato tutte le procedure e l'iter amministrativo al fine appunto di arrivare al superamento della società Area Asset entro il 31.12 per ovviamente risparmiare anche il costo di quella società che se no si sarebbe riverberato anche nell'anno 2012.

MASSARI: Grazie signor sindaco. A questo punto è il momento se non ci sono precisazioni da parte del dottor Gasperoni magari se è necessario. Quindi è il momento degli interventi sul punto n 5. Ci sono richieste di intervento? Se non ci sono richieste di intervento sul punto n. 5 non ne vedo, non ce ne sono, ah consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Grazie presidente. Ritengo che come ho già espresso peraltro in sede di commissione ritengo che la delibera relativa a Ravenna Holding che questa sera stiamo per votare sì una delibera gravida di conseguenze e assolutamente negativa sia per quello che accadrà alle nostre quote nelle partecipate non appena appunto questa delibera sarà con ogni probabilità approvata dalla maggioranza sia anche perché riteniamo che ci siano anche delle ragioni che hanno spinto la nostra amministrazione a compiere questo passo che non sono assolutamente condivisibili. Noi sappiamo che il nostro comune in questo momento per affrontare un problema che è il rischio del mancato rispetto del patto di stabilità e anche per quello che è stata la percezione che io personalmente ho avuto in sede di commissione ritengo che assolutamente non si possano scindere le due delibere questa su Ravenna Holding e quella relativa alla cessione delle nostre azioni di Hera e non si possa nemmeno pensare che queste due delibere arrivino per caso ovverosia è tale ovviamente la necessità per questo comune di reperire risorse che impediranno il mancato rispetto del patto di stabilità che sia fatta questa scelta di portare le nostre partecipate le nostre quote nelle partecipate in Ravenna Holding. L'assessore ha detto che gli sembrava, sembra insomma la maggioranza e la giunta intelligente nel riunire le nostre partecipate all'interno di Ravenna Holding. Le parole d'ordine sono sempre le stesse che abbiamo sentito tante

volte, sinergia, economie di scala, poi tuttavia in diverse occasioni abbiamo dovuto riscontrare come le sinergie erano tutte da dimostrare e le economie di scala spesso nemmeno ci sono state. Ora ci dice il presidente Gasperoni da stime ci dovrebbe essere ma è tutto sulla carta è tutto in firi in potenza ci dovrebbe essere un incremento addirittura di quelli che sono i dividendi che attualmente noi percepiamo dalle nostre singole partecipate vedremo in tante situazioni ci avete detto che sicuramente le operazioni avrebbero avuto un saldo enormemente positivo poi però ribadisco questo non si è verificato. Riteniamo anche che il nostro ingresso Ravenna Holding con una percentuale prossima all'11% rappresenti una scelta insomma nel solco di tante altre che sono state fatte da questa amministrazione dalle amministrazioni che l'hanno preceduta in continuità politica tra di loro e un continuo spostamento di quelle che erano fasce e spazi di nostra autonomia e di autonomia di questo comune verso Ravenna. Con l'11% delle quote sfido invece io chiunque a sostenere che andremo fare a svolgere una parte di un qualche rilievo all'interno della holding e indipendentemente da quelli che sono i contenuti della convenzione quindi assisteremo con me purtroppo in tante occasioni abbiamo dovuto fare a quello che accadrà con molto poco entusiasmo con molta preoccupazione perché in fin dei conti appunto noi vediamo in questa scelta una cessione di sovranità di autonomia di indipendenza ennesima da parte del nostro comune. Ribadisco ci sono esempi dalla vicenda relativa all'ospedale alla vicenda relativa all'Asp e ora è il turno di Ravenna Holding con le nostre partecipate. Mano a mano che passa il tempo sono sempre di meno le partite che direttamente noi controlliamo e ora avremo un controllo su Ravenna Holding e non più sulle nostre partecipate tra l'altro devo anche dire che sarà poi tutto da vedere anche quale spazio di manovra avremo nelle varie decisioni che dovranno riguardare comunque gli investimenti o le attività che quelle che una volta erano nostre partecipate potranno svolgere all'intero del nostro comune. Il presidente Gasperoni ha detto in sede di commissione, ha detto in sede di commissione facendo un esempio che sinceramente invece di come dire invece di rincuorarmi mi ha ulteriormente preoccupato, che avremo la possibilità di decidere dove poter mettere una farmacia credo che se queste saranno le capacità decisionali che il nostro comune si è riservato nello sviluppo vedremo un po' insomma riteniamo che sia abbastanza qualcosa di abbastanza ridotto e limitato. In ogni caso sono stati anche detti dall'assessore quelli che dovrebbero essere anche ulteriori vantaggi che dovrebbero sempre derivare da quest'operazione, il fatto di diventare il primo socio di riferimento, bè per poter fare diciamo massa critica esistono anche altri strumenti e nessuno ci evitava o ci imponeva di non adottarli in compenso avremmo avuto sempre la disponibilità per lo meno diretta delle quote delle partecipate cosa che invece per quanto riguarda le società di cui andremo a conferire le quote non avremo più. Devo anche dire questo che mi ricordo nella passata legislatura fu tenuto un convegno qui a Cervia con. Organizzato dal precedente direttore generale la dottoressa Ori relativo alle società cassaforte sì, fu un convegno interessante e si parlò di tante esperienze. Quella di cui si dibatté più a lungo in quel convegno fu l'esperienza di Casalecchio e diciamo che se proprio, proprio si voleva pensare a una soluzione di quel tipo per l'ennesima volta avremmo preferito comunque vedere la strutturazione di una nostra società vedere se quella società era in grado di portare vantaggi e quindi valutare la fattibilità dell'operazione sempre in un'ottica rese accese. Purtroppo con questa giunta con questa maggioranza l'idea di difendere come dire il nostro la nostra autonomia è un'idea purtroppo destinata ad essere perdente in quanto le scelte che vengono effettuate vanno sempre nel senso contrario quindi riservandomi poi eventualmente una replica ritengo per ora che sia anche già chiaro la contrarietà e il conseguente voto che esprimeremo.

BRANDOLINI: Si ho sentito dire dal consigliere Savelli delibera gravida di conseguenze negative per il nostro comune, io vorrei ricordare al consigliere Savelli che qui a Cervia noi mettiamo in pratica quelli che sono i nostri programmi le nostre priorità le nostre idee a differenza magari poi dei proclami del governo che in un momento di crisi gravissima cadono puntualmente nel vuoto purtroppo per il

nostro paese e per la povera Italia. In un momento di crisi infatti dove anche i comuni virtuosi come il nostro devono cercare di fare economia con il problema ulteriore del rispetto del vincolo del patto di stabilità rispetto di questo vincolo che per quanto scellerato dobbiamo adoperarci per rispettarlo. Dobbiamo appunto cercare di gravare sempre meno sulle tasche dei nostri cittadini. Da poco abbiamo dato vita a Start Romagna spa società dei 3 ambiti provinciali del sistema del trasporto pubblico locale superando il sistema precedente con un risparmio chiaro e immediato anche in termini di minori costi della politica, di poltrone no, un tema molto delicato e molto sentito dai nostri concittadini. Continuiamo quindi su questa strada e con questa operazione mettiamo le basi per la futura fusione per incorporazione di Area Asset spa in Ravenna Holding. Le preoccupazioni quindi espresse dal consigliere Savelli sono infondate e non hanno basi politiche né tanto meno economiche. Infatti, gli Asset oggi posseduti dal nostro comune ci certificano già socio di minoranza della società Area per questo motivo io non vedo nessun pericolo di perdita di controllo perché siamo e rimarremo comunque soci di minoranza come è ovvio se i numeri qualcosa contano invece delle solite parole e delle chiacchiere che piacciono tanto ad alcuni. Anzi con i patti sottoscritti la cosiddetta convenzione ex art. 30 i soci di minoranza di Ravenna Holding hanno un potere notevole perché decisivi oltretutto sulle questioni territoriali comunque il vicesindaco lo ricordava l'85% con almeno due soci sulle questioni territoriali che non sono soltanto dove ubicare la farmacia inerenti tutti i servizi pubblici locali è necessario il voto favorevole del nostro consigliere che da un certo punto di vista è una sorta di potere di veto. Si configura quindi per Cervia la possibilità di un amministratore che tra l'altro tuteli il nostro territorio e i nostri cittadini in fin dei conti. Altro effetto positivo riguarda il consiglio comunale che anche qui come ricordava il vicesindaco potrà entrare più nel merito della gestione delle partecipate, anzi è questo è anche un ruolo politico che dopo l'approvazione che mi auguro avverrà questa sera dovremo cercare di estendere anche questa delibera portarla anche in altri comuni per cercare di portarla su scala provinciale perché comunque è un'esperienza sicuramente positiva. Ravenna Holding visto che parlava Savelli anche del convegno al quale ha assistito io purtroppo non ho avuto la fortuna è un'esperienza eccellente dal punto di vista manageriale. Molti comuni oggi non si stanno muovendo in questa direzione e diciamo che diverse università anche tra le quali anche quella di Pisa mi sembra che abbiano studiato lo schema di gestione della partecipazione proprio di Ravenna holding presentandolo come "best practice" quindi con tutto il rispetto per Casalecchio. A questo punto è intelligente e opportuno inserire in questo ragionamento per il superamento di Area Asset e Ravenna Holding dove ricordo ancora eravamo soci di minoranza in Area Asset saremo soci di minoranza in Ravenna Holding è opportuno inserire nel pacchetto dei conferimenti anche altre partecipazioni societarie, società dove noi non contiamo perché sono comunque partecipazioni non di una quota di controllo. Infatti, Cervia Turismo e il parco delle Saline nella Ravenna Holding non glielo mettiamo tanto per capirci e quindi rimangono fuori da questo conferimento. Così facendo l' Holding sarà un azionista più forte lo ricordavano prima, prima azionista di Romagna Acque e nello scenario delle società partecipate acquisirà maggiori dimensioni di scala. Quindi come comune di Cervia ci potremmo inoltre avvalere di un'impresa rodada Ravenna Holding e collaudata nella gestione partecipazioni. Per il nostro comune non possono che esserci vantaggi anche perché la redditività di Ravenna Holding è ben diversa da quello di Area Asset ed è decisamente superiore. Ultimo punto come dicevo non certo per importanza è l'aumento del payout previsto per gli anni a venire che noi abbiamo già anche le carte con le previsioni triennali fa sì che per noi queste sia un'operazione valida sotto molteplici aspetti. Chi parla di perdita di controllo o di vendita non sa di cosa parla o ancora peggio fa finta di non capire tentando di strumentalizzare un'operazione trasparente che va nella direzione di una maggiore efficienza del risparmio e soprattutto dell'aumento della redditività. Io credo che sia questo quello che interessa ai nostri cittadini, grazie.

CAPPELLI: Dagli interventi che mi hanno preceduto io ritengo che bisogna fare una riflessione questa riflessione parte da quest'operazione. Con questa operazione siamo fuori bisogna essere corretti la giunta intende con la sua maggioranza portare le partecipate che ritiene in Ravenna Holding. Questo perché si dice per aver più peso che oggi non abbiamo. A parte il fatto che ancora una volta smembriamo la nostra indipendenza che io ci tengo molto. Ascolta io non ho riso quando sei intervenuto te ho piacere non che stai serio ma che però non ridi. Quindi prendiamo in esame quanto si dice questo serve da accrescere il nostro peso. Se ben ricordo se ho letto bene ci trasferiamo in un consiglio composto da 5 membri di cui 3 sono di Ravenna 1 di Cervia e 1 di Faenza. Guarda caso a Ravenna va il presidente che non è, certo non gioca a favore nostro. Spiegateci come si accresce il nostro peso all'interno di questa delibera di questa operazione. Se i numeri vengono messi in campo come possiamo essere sicuri di prevaricare come si può pensare che noi possiamo prevaricare questi numeri. Vuol dire che ancora una volta noi dobbiamo dipendere da chi ha la maggioranza ed è anche giusto che sia così. L'unica condizione che si è messa sul tavolo senza condizionamenti può esprimere qualcosa di positivo ed è in ogni atto dovrà essere approvato dal comune che ne è direttamente interessato così dice mi sembra il passaggio di questa delibera. Ma aggiungo voglio aggiungere, aggiungo ripeto senza condizionamenti politici perché altrimenti il problema entra in difficoltà. Comunque consideriamo che Cervia diventerà socio di minoranza e Ravenna socio di maggioranza come sempre diventiamo distacco del capoluogo di provincia, voi direte di no, io invece con l'esperienza passata lo possiamo sostenere a pieni voti. Altro punto non si può condividere almeno da parte nostra è la durata della convenzione fissata fino al 31.12 del 2040. Rimane comunque facoltà dei soci determinare, c'è un passaggio che potrebbe dare la risoluzione ma io non la condivido, la risoluzione anticipata della convenzione purché tale decisione sia adottata e formalizzata per iscritto da tutti i soci, correggetemi se mi sbaglio ma però mi sembra molto difficile. Non è semplice anzi è complicato quindi se l'opinione dei soci sono diversificate rimangono queste dimensioni molto incerte. Infine questa operazione si dice è accompagnata da maggiore affidabilità convenienza così si fa sistema e contenimento dei costi però voglio fare rilevare una cosa permettetemi che lo dica, tutto ciò che abbiamo delegato sono mai scesi i costi dei servizi che abbiamo delegato per i nostri cittadini? Mai. Ho veramente concluso ma voglio arrivare che questo progetto ha avuto 10 mesi di discussione, questo ce lo ha detto il presidente in commissione per quello che lo so. Mentre noi abbiamo avuto 7 giorni. La convocazione fatta il giorno 27 ottobre avevamo davanti solo la disponibilità del venerdì 28 ottobre per confrontarsi nei gruppi politicamente perché poi segue il sabato la domenica poi guarda caso il comune lunedì era chiuso quindi se avevamo bisogno anche di informazioni il comune era chiuso. Martedì 1 e 2 sono festivi, il 3 novembre c'è il consiglio. Ci avete dato un faldone che bisogna, come l'ho visto mi è venuto soltanto subito il pensiero di dire, tutto il ponte dell'1 del 2 ci tocca passarlo in casa. Ma mica per colpa mia. E la colpa vostra che venite sempre all'ultimo momento e chiedete a noi di fare uno sforzo. Io non sono un funzionario di partito sono uno che ha degli altri impegni quindi ritengo che la proposta che è stata nella conferenza dei capigruppo di spostare il consiglio del 3 novembre solo al martedì 8 novembre c'è stato rifiutato. C'è stato rifiutato e naturalmente tante altre volte con delle ragioni forse anche minore è stato concesso. Quindi io credo che non c'è neanche la volta di amalgamare la maggioranza con la minoranza. La maggioranza dice si fa così o niente. Si fa il 3 o niente l'8 non va bene perché poi abbiamo delle scadenze abbiamo di qua abbiamo di là ma tutte le volte è mai possibile che arrivi in consiglio comunale una delibera di quest'importanza che ha una scadenza ravvicinata che bisogna in tutti i modi votarla? Io credo che sia un metodo questo che porta a una conclusione che uno pensa anche male perché dice così non gli diamo la possibilità di verificare bene all'interno di tutto quello che gli abbiamo dato che era un pacco così, così questi qui se non sono proprio dei volpacchiotti potrebbero anche votare in un altro modo. Allora io vi anticipo che voteremo

contro un po' per il metodo poi perché non condividiamo l'operazione che avete messo in atto. Ho altre cose ma concludo.

MASSARI: Grazie il consigliere Cappelli. Altri interventi? Il consigliere Bosi ha chiesto prego.

BOSI: Grazie presidente. Vorrei dire qualcosa anche io a proposito di questo punto a proposito di questo conferimento che presenta una serie di aspetti positivi. Innanzitutto la garanzia per tutti i soci che ogni delibera dovrà ottenere l'85% dei voti quindi Ravenna non potrà decidere più da sola ma sono con l'appoggio di almeno uno dei due soci inoltre ogni atto dovrà essere approvato dal comune che ne è direttamente interessato. Un altro vantaggio, non di poco conto, sarà quello dei dividendi infatti Cervia incasserà un dividendo di €700.000 il doppio di quanto percepisce ora con le partecipazioni nelle varie spa e srl. Aggiungendo piccole partecipazioni insomma si assume maggior peso decisionale in quanto ad Area Asset per la quale era già previsto un suo superamento verrà prima acquisita da Ravenna Holding e poi alienata con un risparmio di gestione dice circa €200.000. Come è facile intuire con questa operazione finanziaria che ci permetterà di entrare in Ravenna Holding con il nostro patrimonio accresceremo il nostro peso in tutte le società controllate quindi anche per quelle in cui il nostro comune aveva poche azioni o addirittura non ne aveva. Non vi sarà quindi nessuna cessione di autonomia anzi Cervia e Faenza si alterneranno alla vicepresidenza ogni tre anni e avranno la presidenza sempre avvicinandosi del collegio sindacale. Il nostro ruolo quindi non sarà certo quello dei servitori bensì da protagonisti, grazie.

DE PASCALE: Proprio molto brevemente anche perché non saprei cosa aggiungere al prezioso intervento del consigliere Brandolini e alla spiegazione e le spiegazioni del punto da parte del vicesindaco. Secondo me questa è una materia molto, molto tecnica e credo che tutti per diciamo magari le due persone che ho citato hanno una competenza anche tecnica che gli agevola il compito della lettura dei numeri di altri tutti gli altri è comunque uno sforzo complesso quello di andare a capire però io credo che usando un termine caro al consigliere Cappelli dovremmo essere tutti molto laici nell'affrontare queste tematiche perché non credo che esistano operazioni societarie di accorpamento di mancato accorpamento buone o cattive in se e per se. Cioè il principio di dire facciamo da soli o il principio di dire accorpiamoci non è un principio assoluto. Ci sono delle volte in cui conviene star da soli ci sono delle volte in cui conviene accorparsi e sta a noi valutare e guardare i numeri capire quando conviene quando non conviene. Io credo che in questo caso i numeri così come ci sono stati spiegati così come li abbiamo studiati faccia dire che rifiutare un'operazione di questo tipo qui da parte di questo consiglio comunale sarebbe una pazzia da come la vedo io, perché migliora la nostra prospettiva dei dividendi nessuna delle società che cediamo ci vedeva controllori ove ora diventiamo controllati perché Area Asset che, di fatto, è la società in cui più volte in questo consiglio tutti i gruppi hanno auspicato il superamento perché è una società che così come era concepita e avendole progressivamente tolto le funzioni che erogava era una società che pagava un consiglio di amministrazione senza svolgere le reali funzioni era una società su cui noi eravamo al 23% e quindi non avevamo controllo su quella società e idem tutte le altre partecipazioni che sono molto, molto piccole quindi il tema della perdita di controllo è un tema che non, non c'è, non perché non si importante avere il controllo, magari avessimo il 30% di Romagna Acque come comune di Cervia sarebbe un po' inspiegabile, sarebbe una cosa positiva però non è il nostro caro e quindi quel tema non ci può essere perché non ce l'abbiamo oggi e non c'è l'avremo domani. Il tema è se la nostra priorità è sventolare un'autonomia che non produce risultati o giocare le nostre carte le nostre competenze in un contesto più ampio che in questo caso guardate ha un aspetto positivo in più cioè il fatto che non è che siamo solo noi questo è un quadro che se proseguisse l'evoluzione di cui parla il consigliere Brandolini

vedrebbe un quadro molto equilibrato con una pluralità di soggetti già oggi entrano tre soci. Si tappi le orecchie il presidente Gasperoni, un accordo fra i due soci di minoranza di fatto obbliga anche il comune più grosso a discutere con i soci di minoranza e quindi dico le opportunità se abbiamo delle idee delle progettualità delle intelligenze da spendere ci sono, sta a noi poi giocarci la partita. Sui tempi diceva il consigliere Cappelli io da quello che so c'era una certa urgenza di portare il punto in consiglio comunale e se ci sono stati pochi giorni per i gruppi di opposizione lo capiamo. E' anche vera una cosa però, che prima di vedere qualsiasi numero prima di affrontare qualsiasi discussione già non so se seguendo un modo di lavorare che è tipico a quello del Pdl eravate già usciti dicendo che voi a prescindere dai numeri non eravate comunque d'accordo quindi noi possiamo la prossima volta capire e vedere di studiare sui tempi però il Pri l'Udc e il Pdl avevano già fatto una conferenza stampa dicendo che loro il progetto di Ravenna Holding, quando i numeri noi, io risposi che stupito non li avevo visti io i numeri e non sapevo come fosse possibile che li avessero i gruppi dell'opposizione. Quindi noi probabilmente sui tempi capisco che per i gruppi di opposizione è difficile, no, no però dico l'opposizione era già uscita prima di vedere qualsiasi numero dicendo che comunque loro non erano d'accordo. Noi riconosciamo la nostra parte se la dobbiamo riconoscersi sui tempi su tutto però i fiumi hanno due sponde, i fiumi hanno due sponde, se uno già prima di vedere i numeri non è d'accordo non so di cosa si possa discutere perché anche se i numeri sono perfetti uno non è d'accordo di principio e quindi la discussione è debole. Se invece, no ma io dico secondo me un metodo serio di lavorare è prendersi il tempo studiare i numeri e prendere posizione poi ripeto la mia parte se devo fare degli sforzi in questo senso è sicuramente disponibile a farlo, se il modo di lavorare è questo qui però è difficile, tutto lì.

NORI: Sono intervenuti tutti dico due parole anche io. Mi sembra che usiamo delle parole un po' anche a sproposito perché rifiutare sarebbe una pazzia l'operazione è intelligente chi è contrario non è intelligente che è contrario è un pazzo e via discorrendo. Sapete come la penso io su tutte queste scatoline cinesi le darei via tutte e quindi da un lato la soddisfazione che tutti gli zero virgola qualche cosa vadano a finire in Ravenna Holding però non potete pretendere che l'opposizione sia sempre concorde su operazioni di finanza perché è l'unica leva l'unica politica che si può fare è questa quindi. Cioè io non ci sto sul discorso direte non è un per male eccetera ma sono due anni ormai che siamo in questo consiglio, siamo andati bene userei delle parole diverse cioè quando uno non è d'accordo non è che non sia intelligente o robe del genere. Non è d'accordo e buona notte. Questo volevo dirvi soltanto, il mio parere sarà sfavorevole perché lo deve essere per forza. Ho piacere comunque che tutti quegli affarini vadano, lo sapete come la penso quindi non ci sono problemi. Volevo dire questo l'ho detto grazie.

ZAMAGNA: Riguardo i tempi del consiglio comunale già quando abbiamo fatto i capigruppo prima del consiglio straordinario del 22 io avevo detto non vorrei che anche questa volta dopo due mesi che non si fanno lavori di commissione arriviamo lunghi al consiglio comunale dove dovremmo fare una commissione una sopra l'altra e che ci sono i tempi ridotti per il consiglio comunale. Detto fatto. Un mese e mezzo non abbiamo fatto niente poi martedì una commissione, mercoledì la 28 e la 29, giovedì i capigruppo, abbiamo finito la commissione che erano le nove e un quarto di sera. Venerdì fai tempo a fare poca roba, sabato e domenica il ponte delle festività con il comune chiuso ci ritroviamo a discutere non solo la Holding che è un bel pacco ma poi dopo c'è anche la 28 e la 29 dove nella 29 se volete c'è una certaquindi io faccio un appello ancora un'ennesima volta, quando si mette in programma dei consigli comunali specialmente se ci sono delle delibere che sono a scadenza non portiamo tutte le delibere all'ultimo momento perché vuoi che si siete rimasti in maggioranza li avete parlate prima in tavolo di maggioranza le discutete all'interno della giunta e vi aggiornate. Noi che i

materiali ci arrivano all'ultimo momento adesso con le festività non abbiamo neanche tempo di rapportarci con i partiti poi dopo uno quando non è sicuro di quello che vota può darsi che a volte invece di dare voto di astensione da un voto contrario invece di votare a favore da un voto di astensione. Quindi io faccio l'ennesimo appello di non trovarci sistematicamente come ultimamente accade in tutti i consigli comunali arrivare all'ultima settimana con cinque commissioni dove nei partiti piccoli ci siamo, siamo noi che siamo in tutte le commissioni quindi ci tocca beccarle tutte e avere un pacco di roba immenso da valutare. Per quanto riguarda la delibera in oggetto io penso che per la nostra amministrazione sia necessario entrare all'interno dell' Holding se si vuole specialmente decidere sui progetti e portarli a casa che tenerci come dice il consigliere Nori le scatoline noi così piccole non conteremo niente non saremo mai in grado di fare per tenere niente non ci viene a costare niente praticamente anzi avremo una riduzione di oltre €100.000 solo nei costi di amministrazione e penso che l'operazione sia vantaggiosa per il nostro comune per lo meno non ci rimettiamo niente quindi la voteremo.

MASSARI: Grazie consigliere Zamagna. Altri interventi su punto n.5. Non ce ne sono. Eventuali repliche, prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente. Ho ascoltato con attenzione gli interventi dei colleghi consiglieri e rimango dell'opinione che prima ho espresso cioè questa operazione è un'operazione grave e non capisco bene il ragionamento sulla laicità con cui bisognerebbe guardare operazioni di questo tipo perché fino adesso anzi ho visto un atteggiamento estremamente confessionale se vogliamo invece su quest'operazione da parte della maggioranza soprattutto la quale accogliere delibere di questo tipo e oltretutto mi si permetta di dire la domanda del tutto retorica che si è fatta prima il consigliere De Pascale ci sarebbero state anche occasioni in cui peraltro voi avete dimostrato di avere ritenute che fosse opportuno stare da soli perché io non ne ricordo di delibere in cui voi anche recentemente avete ritenuto che anche Cervia necessariamente dovesse, dovesse rimanere da sola. Ho visto invece delibere nelle quali come ricordavo anche prima e riporto ancora nuovamente la questione il caso dell'Asp poi questo diventa chiaramente un nuovo esempio lo sta per diventare in cui invece avete ritenuto di procedere nella direzione di Ravenna. Questo caso sono i comuni di Cervia Ravenna e Faenza che fanno quest'operazione, nel caso dell'Asp erano i comuni di Cervia Ravenna e Russi ma come dire lo schema non cambia, non cambia mai. Per quanto ci riguarda noi sappiamo riteniamo, adesso sapere, noi riteniamo che quest'operazione sia figlia soprattutto delle difficoltà di bilancio di questo comune e che anche la delibera successiva come dicevo prima sia all'interno di quest'operazione complessiva quindi la cessione delle azioni di Hera faccia parte anche della nostra necessità di dover entrare in Ravenna Holding avete necessità di reperire denaro perché altrimenti il patto di stabilità non sarà raggiunto, non sarà centrato, almeno che ci sia l'accortezza di evitare di dire che è la migliore operazione possibile perché per noi non lo è. Ci potevano essere altre valutazioni altre considerazioni c'erano anche altri strumenti come dicevo prima che potevano essere valutati per contare di più se si voleva contare di più invece per l'ennesima volta contiamo di meno e visto che l'ho già detto lo ripeto, stiamo andando a fare le cameriere per l'ennesima volta e questo per me è molto grave perché io vedere la mia città e penso che sia un sentimento che accomuna tanti cervesi costantemente trasformata sempre di più in una sorta di frazione del comune capoluogo non lo accetto non mi sembra corretto e voi invece ci state portando in questa direzione.

BRANDOLINI: Giusto per aggiungere che sentendo poi anche gli altri interventi io sono convinto che proprio ci sia da parte dell'opposizione delle preoccupazioni infondate senza basi politiche né tantomeno economiche. Io dico consigliere Savelli ancora ritorna sul punto di fare il cameriere a

Ravenna. Noi oggi siamo in Area Asset con poco più del 22% siamo già soci di minoranza con il comune di Ravenna che è socio di maggioranza. In tutte le partecipazioni che andiamo a conferire in Ravenna Holding le altre partecipazioni rispetto ad Area Asset incidono credo un quinto, un quarto, un quinto del totale del valore patrimoniale quindi comunque la differenza sostanziale non c'è, noi siamo oggi soci di minoranza e ripetendo il discorso del mio intervento precedentemente se i numeri non sono un'opinione invece delle chiacchiere rimarremo per forza soci di minoranza. Diversa invece è l'opinione del consigliere Nori che secondo me è sbagliata però dico, lui, se posso interpretare dice io tutte queste piccole partecipazioni le venderei tutte perché secondo me non è il nostro mestiere come comune non è strategico. Secondo me è sbagliato e dico che invece è strategico per il comune per i nostri cittadini possedere delle partecipazioni e potere dire qualcosa anche se contiamo poco in alcune società e anche perché il momento di vendere oggi e poi forse lo vedremo anche dopo rischia di essere anche una svendita quindi c'è anche un problema economico quindi visto che la nostra impostazione è quella di tenerle le partecipazioni perché riteniamo che siano strategiche e credo che la scelta più giusta sia proprio quella di metterle tutte insieme a Ravenna Holding.

MASSARI: Grazie consigliere Brandolini. Eventuali altre repliche? Non ce ne sono, né interventi? A questo punto do la parola al dottor Elio Gasperoni presidente di Ravenna Holding per ulteriori precisazioni prego dottore.

GASPERONI: Grazie presidente per l'invito. Vorrei fare solo tre rapide considerazioni. Una riguarda il modello di holding. Ravenna Holding è stata un'esperienza chiamiamola così anticipatrice di una tendenza che poi si è affermata a livello nazionale e soprattutto regionale. Nel 2005 quando è nata le due esperienze significative oltre quella ravennate era, ce ne era un'altra sul territorio nazionale del comune di Lucca. Successivamente c'è stata un'evoluzione nell'ambito del dibattito pubblico degli enti locali e nell'ambito della pubblica amministrazione in generale che riguardava il modello di governo delle partecipazioni societarie in cui si è giunti alla conclusione unanime nel dibattito pubblico, è una conclusione unanime che riguarda guardate bene il ministero dell'economia che ha, propende per modelli di holding nella gestione delle partecipate poi dirò anche perché, la stessa corte dei conti con dichiarazioni esplicite lo stesso ordine dei commercialisti che mi pare domani, dopo domani a Firenze discuterà per l'appunto del modello delle holding nel governo delle partecipazioni. Per quale motivo in buona sostanza? Il motivo guardate è molto semplice. Per controllare le partecipazioni societarie ci sono due modi o un'organizzazione molto raffinata all'interno dell'amministrazione pubblica, quindi un'unità tecnica specializzata che controlli i bilanci delle società partecipate gli andamenti di gestione i budget cosa che è difficile riscontrare soprattutto da parte dei piccoli comuni o, si costruisce un Holding di partecipazione specializzata che ha il compito di percepire dividendi ma soprattutto di controllare le partecipate e fare in modo che questi chiudono in equilibrio il loro conto economico, faccio presente ma lo dirò dopo, che le partecipazioni di Ravenna Holding chiudono da tre anni tutte in attivo, non abbiamo società in perdita ma lo dirò dopo. E come si fa a controllare le partecipazioni perché molte volte è capitato nei comuni che si presentino i bilanci d'esercizio al 31.12 quando magari si registra una perdita. Le Holding servono proprio per questo, per controllare prima l'andamento gestionale, tant'è che si adottano degli strumenti organizzativi che permettano un incontro efficace l'holding se il comune di Cervia di travi e entrare adottato primo sistema che non pare molto efficace. La holding, se il comune di Cervia riterrà di entrare ha adottato un primo sistema che a noi pare molto efficace, la centralizzazione delle contabilità delle società controllate che vuol dire che la holding controlla direttamente la contabilità delle società e quindi il budget e le trimestrali per cui in tempo reale conosce l'andamento delle dinamiche gestionali. Se ci sono dei problemi degli scostamenti con il budget ha possibilità di intervenire sul momento. Ho fatto un esempio. L'altro esempio è il controllo

dei flussi di cassa. Capite bene noi gestiamo, Ravenna Holding gestisce un flusso di cassa quotidiano mediamente dal 2005 ad oggi ogni giorno mediamente sul nostro conto corrente ci sono circa € 12 milioni media di gestione delle società della liquidità della società. Il fatto, il fatto abbiamo anche il consigliere Fantini lo sa dei meccanismi di controllo purtroppo non me ne posso appropriare anche se volessi, non possiamo farlo, abbiamo dei controlli molto efficaci da questo punto di vista. La cosa che è stata comunque fatta è la centralizzazione della cassa dei flussi di cassa giornalieri delle società ci permette di negoziare con gli istituti di credito le condizioni attive e passive molto più favorevoli rispetto a quello che fa una singola società. Solo per questo abbiamo risparmiato circa 200/250 mila euro all'anno senza fare niente semplicemente adottando un sistema che si chiama di "....." molto semplice che ci ha permesso di rinegoziare le condizioni con le banche, quindi ho fatto solo due esempi per dire, per dire che i modelli gestionali permettono agli enti pubblici di avere un controllo più efficace sulle partecipate. Lo diceva poi il vicesindaco prima, il modello gestionale prevede anche tutti gli atti fondamentali che devono essere approvati dall'assemblea della holding possono essere approvati solo se l'azionista, il sindaco o suo delegato, hanno prima ottenuto l'indirizzo dei consigli comunali, quindi vi troverete in futuro, se entrerete a dover discutere molto più a lungo e con molta più contezza di dati sull'andamento di tutte le società, quindi non solo quelle che avete ma anche di quelle che non avete qui dentro. Questo per dire che il controllo da questo punto di vista è molto efficace l'alternativa ritengo che sia solo una, che i comuni si dotino di una struttura tecnica specializzata per controllare le società sapendo che i comuni operano in contabilità finanziaria le società operano con una contabilità economico patrimoniale quindi insomma c'è anche la necessità di un adattamento delle professionalità. In più c'è una legislazione prevalente e indurrà nel breve e medio periodo a dismettere le partecipazioni da parte dei piccoli comuni con un rischio molto più grosso che le dismissioni, che possono essere una scelta, se imposte con delle date portano a una svalorizzazione del patrimonio nel senso che quando si deve collocare obbligatoriamente entro un certo tempo una partecipazione è chiaro che si perde di potere negoziale perché il mercato sa che si deve vendere questo, quindi è una forma, l'entrata nell'holding da questo punto di vista è anche una forma di tutela. I dati. La società è una società anche di partecipazioni dal 2005 ad oggi ha prodotto 30 milioni di dividendi, tralascio gli spiccioli, scusate di utili, ha distribuito € 28.500.000 di dividendi. Questo è un dato certificato nei nostri bilanci. Altro aspetto che vorrei ricordare che mi sembra l'aspetto più importante. Cessione di sovranità o aumento di sovranità. Quando si fanno operazione di questo genere io sono abituato a ragionare in modo molto pragmatico nel mio lavoro e vi vorrei fare solo due esempi per capire di che cosa stiamo parlando. Il comune di Cervia è stato ricordato la quota percentuale che ha in Area Asset ha lo 0,29% di Start Romagna, ha il 4,47 in Ravenna farmacie, 2,55 Romagna Acque, 0,32 in Sapir e il 12,67 in Azimut e ha lo 0,44 in Hera. Io voglio fare solo due esempi per capire il potere negoziale del, questa è una scelta. Oggi voi non discutete di Romagna Acque. Ravenna Holding partecipa al coordinamento dei soci di Romagna Acque dove siedono i sette soci principali i sette comuni, i quattro comuni principale e le tre province principali che hanno la quota maggioritaria delle azioni. E' evidente che con l'entrata di Ravenna Holding la società deve discutere prima di sedersi in quel tavolo gli amministratori prima di andare in quel tavolo in quel caso ci vado io, devono dare l'indirizzo a me e quindi sono i tre comuni i tre sindaci o loro delegati a dover essere partecipi della decisione e delle scelte che dovrà fare il coordinamento soci di Romagna Acque, quindi prima non c'era un ambito coinvolgente nella fase preliminare adesso diventa fondamentale è obbligato, quindi io credo che ci sia un aumento di sovranità questa è una mia opinione. Stessa cosa per Hera voi non conferite le azioni di Hera però diventerete soci, i quarti diventerete soci di una società che è il quarto azionista in Hera che siede nel patto di sindacato di primo livello quindi è nel "....." delle decisioni fondamentali della società. Lo dico, è un aumento o una diminuzione di sovranità? Spetta a voi valutare. A mio parere è un aumento di sovranità forte effettivo da questo punto

di vista. L'altro aspetto che mi sembra importante quando si parla di cessione di sovranità. Contano anche i numeri, i numeri purtroppo nelle società sono dati dai valori delle partecipazioni c'è poco da fare, le società non hanno come dire molta non possono parlare di schemi generali di filosofie, contano i numeri. La partecipazione di Ravenna Holding è valutata 404 milioni le altre partecipazioni circa 75 più i 3 milioni di azioni di Faenza. In questo contesto, in questo contesto vi troverete che l'azionista che ha l'85% nomina 3 su 5, molto meno rispetto alla percentuale questo è un aspetto matematico. L'altro aspetto, l'azionista di maggioranza non può disporre della maggioranza perché c'è sempre necessità di avere due soci e questo io credo che sia una cosa importante. E' una cessione di sovranità del socio di maggioranza importante perché se così non fosse sarebbe che il socio di maggioranza potrebbe detenere una decisione fondamentale sulle partecipazioni di altri due soci, c'è un equilibrio che ha contemperato le due esigenze e mi pare da questo punto di vista un aspetto molto delicato, molto delicato che è stato rispettato. L'altro elemento che vorrei ricordare, Contano anche i flussi di cassa per i comuni. Al termine dell'operazione il comune di Cervia percepirà gli stessi dividendi che percepiva prima senza portare le zone azioni di Hera quindi ha, di fatto, un beneficio di circa €400.000. Voi mi direte ma perché gli altri fanno quest'operazione? Perché siamo in grado di fargli fare questa operazione perché i benefici che otteniamo non li possiamo ottenere se non ce la partecipazione, se non ci sono le partecipazioni degli altri due comuni. Mi spiego, non potremmo chiudere Area Asset perché o diventiamo soci unici o non siamo in grado di poterla chiudere. Questo produce economie, le economie, io ministro la società sono pari a €158.000, abbiamo chiuso Atm parking come avevamo già annunciato quando discutemmo di Start Romagna, l'economia sono €58.000 che si riverbereranno nel bilancio 2012 della società. Questi sono i numeri. I numeri che ho dato in commissione sono i dati i numeri dati del preconsuntivo che siamo in grado già oggi di stimare e le previsioni che abbiamo fatto sul 2012. Ovviamente tenendo conto di un dato che è quello dell'andamento presumibile dei dividendi di Hera sulla base dei piani industriali approvati oggi le informazioni in nostra disposizione ci dicono che la nostra previsione è una previsione cautelativa non diciamo esagerata anzi, quindi questo produrrà un miglioramento dei flussi dei dividendi. Questi sono gli elementi che io volevo ricordarvi. La gestione, la gestione le economie e i costi sono quelli che vi dicevo prima a cui si aggiungeranno anche delle plusvalenze che avremo quando chiuderemo Atm parking definitivamente e quando cederemo il 40% al termine della gara di Azimut. Questi sono elementi che io vi volevo dare per inquadrare la prospettiva della holding. Io poi ho un'opinione ma questa è un'opinione di chi amministra una società, io credo che la coesione istituzionale sia un valore positivo della democrazia, è difficile ottenere coesione istituzionale fra enti diversi istituzioni comuni diversi che hanno loro consigli comunali ma il fatto di rafforzarlo attraverso alleanze societarie a mio parere è un elemento di grande rilevanza anche perché con questa società noi dobbiamo andare a discutere molto spesso in bacini territoriali molto più ampi che sono la Romagna sono oppure sono l'ambito territoriale di Hera che va da Modena a Cattolica. Io credo che sia un valore molto positivo. Un'ultima cosa vorrei ricordare ovviamente se l'entrata, se l'entrata dei due comuni si perfezionerà il ruolo anche, lo dico per correttezza, il ruolo anche di chi verrà nominato in seguito presidente al di là di chi lo nomina c'è un fatto a mio parere costitutivo del ruolo. Il presidente di una società con tre soci non è il presidente espressione di chi lo nomina, è il presidente della società, a tutela della società e degli azionisti. Se non fosse così non sarebbe un buon presidente. Il presidente deve essere un presidente che tuteli i valori patrimoniali della società anche quando i soci azionisti soprattutto quando i soci azionisti possono, pretendono imporre decisioni che vedono il patrimonio della società. Questo è un aspetto fondamentale che io vorrei ricordare perché uno degli aspetti di maggior valore che io ritengo abbia Ravenna Holding che è sottoposta agli indirizzi del socio azionista ma l'autonomia gestionale è sacra, perché l'autonomia gestionale significa governare con efficienza governare per produrre risultati senza interferenze di natura, di natura non aziendale, questo è l'aspetto fondamentale. Io dal 2005 ad oggi noi abbiamo

lavorato in questo senso, credo anche che il credito che la società ha nel consiglio comunale di Ravenna sia un credito positivo sotto questo profilo perché voi non sentirete mai di Ravenna Holding che non abbia mai messo al centro il bene economico del patrimonio. Il presidente, chiunque sia deve quando ci sono, e qui chiuso, quando ci sono più soci deve rispondere alla società ma deve rispondere per il bene della società ed è il presidente di tutti. Se ciò non fosse io credo che sarebbe un bene cambiarlo. Questo lo dico per un fatto di etica istituzionale. E' un fatto molto importante al di là di chi lo nomina perché se non fosse così la società non andrebbe bene. Questo è un valore che deve essere salvaguardato per tutti soprattutto a favore degli azionisti. Lo dico perché quando si nomina il consiglio d'amministrazione che è una prerogativa degli azionisti quindi dei tre comuni è importante che ci si nomini consiglio di amministrazione che abbiano una qualificazione professionale a tutela del patrimonio dei comuni. Questo è il lavoro che noi credo abbiamo fatto in questi anni e questo ci è riconosciuto, non spetta me a dirlo ma mi pare che i risultati in questi anni ce l'abbiano confermato grazie.

MASSARI: Grazie dott. Gasperoni per le precisazioni e il contributo. L'assessore deve aggiungere qualcosa prima delle dichiarazioni di voto? Prego, prego.

AMADUCCI: Sì grazie presidente. Tanto ringrazio il dott. Gasperoni il presidente che come al solito è stato molto puntuale e preciso anche nelle spiegazioni soprattutto nel farci capire come questa società opera già da anni con quale livello di professionalità con quali strumenti abbia già messo in campo in termini di controllo di gestione che credo rappresentino una garanzia almeno sul fronte dell'andamento economico sul monitoraggio e quant'altro perché comunque come si diceva prima il nostro comune sebbene dotato di professionalità ovviamente dovrebbe avere una struttura tecnica a doc che ovviamente in questo momento non sarebbe in grado di fare una lettura approfondita di tutte le società partecipate di tutti i bilanci dei consolidati e quant'altro per cui ovviamente da questo punto di vista a mio avviso questa operazione ci porta a guadagnare in termini di controllo attraverso questo strumento professionale che è la holding ma soprattutto come dicevo prima, e lo voglio rimarcare, il maggior controllo del consiglio comunale. Questo consiglio comunale sarà chiamato a discutere almeno due volte l'anno sul budget e sul bilancio di esercizio della holding. Ad oggi eccezion fatta per Area Asset non siamo mai stati coinvolti non siete mai stati coinvolti quindi credo che alla fine è un restituire anche il ruolo di controllo di indirizzo al consiglio comunale che spetta ovviamente per legge a chi è stato eletto dai cittadini. Relativamente a ciò che diceva prima Savelli una risposta la devo dare. Il consigliere Savelli diceva quest'operazione è figlia anche delle difficoltà del nostro bilancio. No consigliere Savelli non è figlia delle difficoltà del nostro bilancio quest'operazione nasce in tempi lontani non sospetti rispetto a una necessità per ridurre i costi di una società che oggi non era più che non è più di fatto operativa quindi il superamento di Area Asset poi ha subito un'accelerazione nel momento in cui una norma dello Stato prevedeva la dismissione delle partecipazioni per i comuni al di sotto dei 30.000 abitanti e questo va ricordata norma che poi dopo ha subito una modifica ma che, di fatto, ci metteva in condizione di dover dismettere tutte le nostre partecipazioni e quello sì che sarebbe stato a mio avviso il dramma per il nostro ente cioè il depauperare un patrimonio non solo sulle società che condividiamo con Ravenna Holding ma anche con altri soggetti penso alla società Parco delle Saline piuttosto che a Cervia Turismo. Per cui credo che ovviamente in quella fase storica il riordinare le partecipazioni perché la norma prevedeva, e ve lo ricordo che se avessimo detenuto almeno una partecipazione paritaria o proporzionale rispetto al partner con cui dividevamo le partecipazioni avremmo potuto salvare almeno una partecipazione per i comuni che stavano al di sotto dei 30.000 abitanti. Tant'è che il ragionamento partì dal superamento di Area Asset ma subito dopo si inserì questo ulteriore ragionamento anche perché rafforzavamo il nostro potere e nello stesso tempo andavamo ad

ottemperare una disposizione normativa che ci imponeva, di fatto, di dismettere quel patrimonio. Ovviamente il percorso come tutti i percorsi quando comunque si inseriscono dei valori dei patrimoni sono oggetto di stima di discussione come si diceva prima c'è tutto l'aspetto anche dell'assetto societario del potere di indirizzo di controllo delle nomine e ovviamente noi abbiamo lavorato affinché il comune di Cervia il comune di Faenza fossero tutelati in quanto soci di minoranza per cui la necessità di avere la delibera positiva quindi col voto favorevole di almeno due soci dico anche indipendentemente dall'85%, è un fatto importante e su alcune materie addirittura all'unanimità o addirittura il diritto di veto in sostanza dell'amministrazione coinvolta rispetto alle conseguenze di quelli delibere che si vanno ad assumere. Questi sono effetti che qualificano. Non si può dire senza aver letto ancora il progetto di conferimento che andiamo a fare le cameriere di chicchessia perché gli atti non dicono questo per cui io credo che al di là delle posizioni che sono legittime anche Nori ha espresso una posizione peraltro Nori credo che esprima la posizione forse del governo. Lui dice secondo noi gli enti non devono detenere le partecipazioni per cui la politica è quella di dismettere di alienare perché, di fatto, il governo con tutta una serie di provvedimenti normativi negli ultimi anni ci ha detto e ce lo sta continuando a dire poi dopo salva qualche partecipazione perché poi alla fine lo sappiamo, la politica deve preservare alcuni incarichi alcuni ruoli però questo non ce lo vogliamo nascondere. Cioè la posizione governativa è espressa più chiara e nitida qui in questo consiglio comunale che io non condivido ma l'ha espressa il consigliere Nori. La rispetto ma non la condivido per cui dire che andiamo a dismettere a fare, sono tutti argomenti secondo me sterili e soprattutto l'accostamento con l'Asp piuttosto che con l'ospedale secondo me qui stiamo ragionando di partecipazioni di società di servizi pubblici locali di interessi che riguardano i nostri cittadini riguardano gli investimenti dei nostri territori cioè la posta in palio è una posta importante e secondo me riuscire a elevare il livello di controllo e di attenzione di monitoraggio di indirizzo da parte del consiglio comunale è un atto che a mio avviso è un atto che qualifica l'operazione ed è, ed è determinante. Relativamente alla durata della convenzione per rispondere al consigliere Cappelli, che diceva ma fino al 2040 è troppo. E' stato detto anche in commissione, cioè l'elemento della convenzione ex art. 30 è un elemento a vantaggio e a tutela del comune di Cervia e del comune di Faenza dei soci di minoranza. Lo ricordo nella convenzione ex art. 30 sono scritte tutte quelle cose che tutelano i soci di minoranza per cui andare ad ancorare la data alla durata della convenzione ex art. 30 con la durata della società è un elemento che per noi è di salvaguardia che ci tutela, che non succeda mai che la convenzione ex articolo 30 duri cinque anni e la società ancora 30 anni perché sapete cosa succede? Che per cinque anni non siamo le cameriere ma gli altri 35 anni facciamo veramente le cameriere dopo. Allora attenzione, attenzione bisogna ed è necessario, ma lo dico ma non vuole essere un appunto è la spiegazione tecnica che è stata riportata in commissione e mi sono sentito di riproporre senza volerla fare un appunto nessuno. Bisogna che le due cose torto collo viaggino di pari passo a tutela, lo ripeto, dei soci di minoranza e noi siamo soci di minoranza. Poi vengo invece all'altro ragionamento del tempo necessario per analizzare le delibere. Io mi rendo conto che la delibera ha tutta una serie di allegati non è di semplice lettura. E' pur vero che basta leggere la relazione del Cda di Ravenna Holding dove in quattro pagine si capisce la dimensione la scelta la strategia politica che si vuole mettere in campo perché ovviamente ci sono tre enti che detengono partecipazioni che per gran parte sono comuni le mettono insieme vogliono rafforzare il proprio potere il proprio controllo ci danno delle regole sulla governance della società tutto sommato al di là delle perizie che quelle le lasciamo ai tecnici poi magari se uno non è tecnico anche se se le studia non è detto che si riescano a comprendere fino in fondo però l'elemento di strategia politica si può riassumere anche in poche paginette e lo si può comprendere ma con questo non voglio fare un appunto a nessuno. La cosa che voglio dire però è questa, il materiale noi l'abbiamo dato 11 giorni prima, 11 con oggi, 10 se volete poi in mezzo c'è capitato il 2 novembre che peraltro lo ricordo non è festa c'era il ponte è vero, ma la festività era il

primo di novembre per cui io, se lunedì la gente sta a casa da lavorare non è colpa mia anzi se è a casa magari ha più tempo per potere studiare la delibera però, ripeto 10 giorni, 10 giorni non possiamo farli passare come se la delibera l'abbiamo data 48 ore prima con la necessità di andare in consiglio comunale dopo 48 ore, lo ripeto, la prossima volta cercheremo di darvela 15 giorni prima, però non può neanche passare il messaggio che la delibera è stata data un giorno per l'altro perché questo non è vero. Io ho cercato di far correre gli uffici affinché si potesse arrivare questa sera all'assunzione di questa delibera mi dispiace consigliere Alessandrini che lei fa così con le mani però se era chiuso noi l'abbiamo consegnata 10 giorni prima se era chiuso il comune, anche la domenica è chiuso però 10 giorni prima i consiglieri avevano il materiale ma ripeto non voglio far polemica su questa cosa, la cosa che voglio dire che comunque gli uffici quando erano aperti comunque erano a disposizione. In commissione ritengo che anche la presenza del presidente Gasperoni dei due periti dello studio Buldrini a partire dal dottor Petrucci dal dottor Camporesi credo che comunque siano un elemento che abbia voluto manifestare ancora una volta l'amministrazione comunale come dire la disponibilità anche in ordine ai chiarimenti a quant'altro che rivolge all'attenzione alla sensibilità nei confronti dei consiglieri. Raccolgo l'invito la prossima volta cercheremo di farlo magari 15 giorni prima. E' altresì vero che però, e questo dopo lo discuteremo nella delibera che riguarda l'alienazione delle azioni di Hera purtroppo non abbiamo deciso noi che le due aste andassero deserte per cui i tempi si stringono non è mala gestio ma noi abbiamo un piano delle alienazioni ci diamo ovviamente degli obiettivi da trarre se in corso d'opera questi vengono modificati abbiamo la necessità di mettere in campo delle manovre correttive tese al rispetto di quelle che sono le norme imposte dalla legge, dopodiché a volte le cose purtroppo si fanno anche in emergenza proprio per rispettare ripeto norme imposte dalla legge.

MASSARI: Grazie vicesindaco. Dichiarazione di voto sul punto n. 5. Consigliere Nori prego.

NORI: Parto di volata grazie signor presidente. Ormai il mio pensiero l'ho già dichiarato però per la simpatia che ho per l'amico Elio Gasperoni voglio dire qualche parola. L'ha detto lui nelle società valgono i numeri le società non hanno anima e quindi sono i numeri che contano. Io mi ricordo quando ero bambino e adesso faccio un po' di folclore: *“quand ch'è gend l'andeva a cuntratè una paera t'è capì ui miteva meza zurneda arivè a e punto di incontro quend l'era al punto di incontro allora t'am la dè? Se? sta m'la dè l'è segn che tai guadagn tat l'a ten allora e bona nota”* grazie.

CENCI: In accordo con ciò che ha riferito il consigliere Brandolini e con tutto quanto ha esplicitato il dottor Gasperoni il Pd esprime parere favorevole al conferimento di partecipazioni in Ravenna Holding, con tale scelta, perché con tale scelta il comune di Cervia trae secondo il partito democratico e secondo anche il mio punto di vista da consigliere trae un vantaggio economico e di redditività andando anche a rafforzare la compagine sociale, grazie.

MASSARI: Grazie consigliera Cenci. Invito i consiglieri durante le dichiarazioni di osservare un certo silenzio perché può succedere che qualche consigliere nel fare la dichiarazione non riesca disturbato dal rumore. Prego consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Invito il presidente a guardare anche la maggioranza.

MASSARI: Lei è arrivato terzo purtroppo, è arrivato terzo.

CAPPELLI: Io voglio, intanto quello che ho espresso prima non sono, non mi avete convinto non lo modifico. Però voglio dire al vicesindaco che si nel consiglio di Cervia verrà portato il bilancio di Ravenna Holding però chiedo al vicesindaco che io ho un po' più di esperienza di lui di stare in minoranza che cosa contiamo noi a modificare un qualche cosa che a noi non ci va bene ditecelo. Noi dobbiamo soltanto prendere atto di quello che decidete voi. Abbiate pietà di uno che è in minoranza da tanto tempo sono stato, ascolta io sono stato in minoranza con una parentesi di maggioranza col vicesindaco che però ci hanno trombato con la casa delle Aie, no con la casa delle Aie con la casa di riposo è uguale dai.

MASSARI: Non interrompete il consigliere Cappelli che non riesce a fare la dichiarazione di voto per cortesia, prego.

CAPPELLI: La mia dichiarazione di voto è questa, che sono convinto di quello che ho detto prima così presidente facciamo presto. Voglio soltanto dire che su quello che ha detto il vicesindaco prima mi sia concesso perché altrimenti, altrimenti è meglio dedicare il tempo in un altro modo. In commissione fu detto perché noi purtroppo lo ripeto l'ho detto prima non siamo funzionari di partito sono le commissioni che servono a noi per avere dei chiarimenti all'interno della delibera che viene presentata e fu detto dal vicesindaco se avete bisogno di un chiarimento noi siamo qui. Io sono venuto qua c'era la porta chiusa allora avrò capito male. Io concludo dicendo presidente, sono divagazione che non sono colpa mia, concludo dicendo sì è vero mi hanno convinto prima che noi ci presentiamo ad esempio faccio un esempio Romagna Acque con una maggioranza possiamo dire la nostra in modo diverso che con la percentuale che abbiamo oggi però io vorrei mettere sul tavolo e non me ne voglia il dottor Gasperoni gli interessi di Ravenna gli interessi di Cervia se vengono fuori gli interessi di Cervia in quella occasione.

MASSARI: Grazie consigliere Cappelli. Altri gruppi intendono esprimere dichiarazioni di voto? Consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Grazie presidente. Noi manteniamo tutte le perplessità e le preoccupazioni che prima ho manifestato. Questa è una società che va ad essere nei fatti è una sovrastruttura rispetto all'ente comunale e il nostro controllo sarà probabilmente sapremo quello che viene deciso sapremo i numeri che gireranno in questa società ma sul nostro potere poi di incidere davvero scusatemi ma rimane per quanto mi riguarda inalterata la valutazione che ho dato prima. Permettetemi anche di fare un'osservazione. Il vicesindaco ha detto che le operazioni Asp e Ravenna Holding sono diverse, oddio potranno anche essere diverse le operazioni ma sicuramente lo studio Boldini ritorna perché lo studio Boldini aveva elaborato la stima per quanto riguardava la Asp adesso con Ravenna Holding di nuovo lo studio Boldini quindi diciamo che fortunato lo studio Boldini non so se saremo fortunati noi perché con le stime dello studio Boldini noi abbiamo un pessimo rapporto devo dirlo che poi di conseguenza ce l'ha anche la città come conseguenza chiaramente pregiudizievole. Infine un unico appunto per quanto riguarda la situazione del consiglio di questa sera. Chiaramente ci sono state delle difficoltà noi avevamo chiesto un brevissimo spostamento a martedì del consiglio comunale questo brevissimo spostamento non c'è stato concesso, ritengo che data l'importanza delle delibere in votazione e in discussione questa sera fosse comunque opportuno per tutti quanti poter avere qualcosa giorno in più per poter riflettere al di là delle valutazioni interne ai singoli partiti e oltretutto devo dire questo, dispiace la chiusura che c'è stata perché a maggior ragione tante volte vi abbiamo detto di programmare meglio la vostra attività. Il consiglio comunale sta diventando una specie di organo che si limita prendere atto di decisioni già completamente acquisite e io credo che sia estremamente poco rispettoso

di persone che siedono qui perché hanno ricevuto comunque un mandato diretto da parte dei cittadini e credo che ogni tanto dobbiate ricordarlo questo mentre mi sembra che non sempre lo ricordiate e soprattutto ritengo anche che la consapevolezza del voto che viene espresso da parte di singoli consiglieri debba essere salvaguardata preservata sino in fondo sia per chi vota all'interno della maggioranza sia per chi vota all'interno dell'opposizione. Quindi io mi auguro che al di là dei tanti vedremo valuteremo faremo la prossima volta sia veramente venuta la parola fine con questi consigli comunali che arrivano all'ultimo con una giunta che ha necessità di fare approvare subito le delibere perché ci sono scadenze non stiamo più nei tempi non è più possibile andare avanti in questa maniera. Prendetene atto anche lei signor presidente faccia qualche cosa deve tutelare l'intero consiglio lo faccia perché altrimenti questo consiglio mi dica lei a che cosa serve.

MASSARI: Io raccolgo immediatamente la richiesta del consigliere Savelli precisando una cosa. In sede di conferenza dei capigruppo con la quota di quotazione di ciascun consigliere si decide la calendarizzazione dei consigli. Il presidente non può far altro che prenderne atto non vota e quindi io non posso far altro che fare il notaio di una situazione che si è determinata con l'espressione di tutti i gruppi presenti tutti i capigruppo e la richiesta che ha fatto la giunta è stata ratificata dalla conferenza dei capigruppo come sempre avviene. Io non accetterò mai che una giunta decida lei una data la decide la conferenza dei capigruppo con la sovranità che le è dovuta e come presidente io certifico con la mia presenza e il segretario Generale presente ad ogni conferenza dei capigruppo la regolarità di questo aspetto quindi ripeto la richiesta è legittima ed è stata fatta anche in conferenza dei capigruppo. I capigruppo si sono espressi e la maggioranza dei capigruppo ovviamente sappiamo in che modo funziona ha determinato la convocazione di questa data di consiglio. Questo per precisare. Andiamo avanti con le dichiarazioni di voto perché ancora due gruppi non si sono espressi prego consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Io mi ero già espresso nel mio intervento precedente la riconfermo dirò che a noi questa delibera va bene quindi daremo un voto favore.

MASSARI: Grazie. Consigliere Bosi se vuole anche lei.

BOSI: Sì grazie ma è solo per ribadire quel che ho già detto anch'io per cui per noi va bene per cui l'approveremo.

MASSARI: A questo punto il vicesindaco ha ricevuto un'integrazione che doveva fare e concediamo di precisare c'era un capoverso modificato prego vicesindaco.

AMADUCCI: Grazie presidente. Chiedo scusa al consiglio comunale lo dovevo dire prima me ne sono dimenticato mi ero fatto l'appunto. A pagina 6 della convenzione ex art. 30 per intenderci al punto 6.5.1 dove vengono indicate le materie indicate al precedente articolo 4.3 non è 4.3 ma è 5.3. Anche perché se andate a vedere all'articolo 4.3, di fatto, non c'è l'elencazione con lettere e così anche al punto 6.5.3 dove si parlava e il riferimento era l'articolo 4.2 lett. "a" non è 4.2 lett. "a" ma è 5.2 lett. "a". Questo è un errore meramente di battitura lo segnalano perché poi la delibera è stata corretta proprio stamattina e ovviamente lo volevo portare anche all'attenzione del consiglio comunale di questa modifica.

MASSARI: Grazie vicesindaco. La segretaria generale aveva già aggiornato quindi la delibera è corretta e la precisazione è quantomeno opportuna. Procediamo quindi alla votazione del punto 5:

“conferimento di partecipazioni in Ravenna holding s.p.a. - adesione alla società – approvazione dello statuto e convenzione fra enti pubblici – incorporazione di area Asset s.p.a. in Ravenna holding s.p.a.” : approvato con 7 voti contrari (Nori, Cappelli, Fantini, Savelli, Salomoni, Coatti, Trebbi). Mettiamo in approvazione anche l'immediata eseguibilità: approvato con 7 voti contrari (Nori, Cappelli, Fantini, Savelli, Salomoni, Coatti, Trebbi).

Congediamo a questo punto il presidente di Ravenna Holding Elio Gasperoni la ringraziamo per il contributo, arrivederci. Le cameriere che sono state citate come la casalinga di Voghera dobbiamo dire che effettivamente nel momento di avvicendamento degli ospiti, dopo questo momento. Grazie assessore Salimbeni. Citare le cameriere in una città turistica poi è importante. Proseguiamo quindi con il punto n. 6.

PUNTO N: 6

ALIENAZIONE AZIONI DI HERA S.P.A.

MASSARI: Punto per il quale è richiesta l'immediata eseguibilità che sarà motivata, prego signor vicesindaco.

AMADUCCI: Si grazie presidente. Come sapete la nostra amministrazione comunale detiene ad oggi numericamente 5.099.917 azioni di Hera corrispondenti allo 0,45739% della società Hera s.p.a. Sapete altresì che le nostre azioni in parte sono soggette al vincolo del patto di sindacato di blocco e di voto mentre altre azioni sono libere. Numericamente le azioni libere sono 886.419, la restante parte delle azioni ad arrivare a 5 milioni 099 sono azioni vincolate quindi al vincolo del sindacato di blocco e di voto. Per ragioni legate anche all'obiettivo imposto dalle regole sul patto di stabilità interno come sapete noi nel piano delle alienazioni avevamo preventivato di dismettere quindi di alienare due aree, rispettivamente in Milano Marittima Viale Matteotti fra la XXII e la XIV traversa e il terreno relativamente all'area di Via Malva Sud. Sapete altresì che purtroppo anche il momento congiunturale del mercato immobiliare ha fatto sì che tali vendite andassero deserte pertanto siccome quelle entrate rappresentavano ovviamente una fonte importante per il raggiungimento del patto di stabilità non per dare e lo sottolineo copertura a nuovi investimenti o investimenti aggiuntivi ma servivano unicamente solo come flusso di entrata in conto capitale per poter raggiungere il patto di stabilità che lo ricordo da poco più di €160.000 ha previsto la normativa dello Stato la legge di stabilità dell'anno scorso che l'obiettivo fosse portato a 1 milione 430 e che il prossimo anno sarà oltre 3 milioni di euro. Ancora le stime definitive non le abbiamo però si sta ragionando che il nostro ente dovrà avere un obiettivo se verrà ovviamente confermato dai 3 ai 4 milioni di euro quindi significa che a parità di risorse disponibili dobbiamo liberare delle risorse quindi avere dei flussi in entrata da non poter impegnare ma che servono solo ed unicamente per rispettare il patto di stabilità con le conseguenze che più volte ci siamo detti di creare dei surplus degli avanzi che peraltro non potranno essere impegnati per cui essendo andate deserte le due alienazioni delle due aree ovviamente abbiamo preventivato di modificare ovviamente la strategia al fine di potere incassare una cifra considerevole che ci permetta di poter rispettare il patto di stabilità sapete altresì che la regione Emilia-Romagna ha istituito anche il patto regionale. Ovviamente ciò significa che la regione Emilia-Romagna si impegna a mettere a disposizione delle risorse non ha trasferire dei fondi ma delle risorse figurative che servono come bonus quindi un surplus che viene creato dalla regione di cui gli enti in base alla ripartizione territoriale possono beneficiare ai fini del conteggio del patto di stabilità. Proprio in questi giorni la regione Emilia-Romagna ha definito quali sono i valori da assegnare sul patto regionale di stabilità sia inteso in senso orizzontale che verticale per il comune di Cervia sono poco meno di €1.200.000. Per cui la

delibera che abbiamo messo in campo quella che ovviamente è oggetto di discussione questa sera prevede l'alienazione di un numero massimo di azioni di €3.500.000 che noi ci auguriamo ovviamente quando saremo prossimi all'alienazione questo possa drasticamente ridursi magari per effetto del buon andamento del titolo sul mercato azionario, purtroppo in questo momento subiamo anche l'andamento negativo dei mercati azionari ma purtroppo rispetto a questo noi non possiamo farci nulla ovviamente noi decideremo con un tetto massimo di 3 milioni e mezzo quante azioni metteremo in vendita. Dicevo in premessa che le tipologie di azioni sono di due tipi, quelle delibere che quindi possiamo vendere liberamente sul mercato attraverso ovviamente un ente in questo caso potrebbe essere il tesoriere o un altro istituto di credito che ovviamente si aggiudicherà come dire la collocazione del titolo sul mercato alle migliori condizioni relativamente invece alla parte di azioni che sono soggette a vincolo ovviamente noi abbiamo l'obbligo se non vogliamo incorrere in violazioni e in sanzioni pesanti di proporle in prelazione ai soci agli enti pubblici per cui dovremo scrivere ai 150 o 180 enti che detengono azioni di Hera e che si sono impegnate come noi a non alienare a non dismettere queste azioni affinché cioè, al fine di valutare se a loro interessa acquistare ovviamente le azioni che noi poniamo in vendita. Per cui la delibera di fatto si estrinseca in quanto abbiamo deciso ovvero sia l'alienazione di queste azioni che serve principalmente questa manovra come dicevo prima per portarci a rispettare il patto di stabilità e relativamente all'immediata eseguibilità siccome abbiamo dei tempi veramente stretti per procedere alle operazioni perché lo ricordo abbiamo la necessità di incassare non solo di vendere perfezionare la vendita ma anche di incassare l'introito entro il 31.12.2011 per cui l'immediata eseguibilità nasce anche da questa esigenza di non perdere nessun giorno utile da qui alla fine dell'anno proprio per arrivare ad incassare anche nella speranza che ovviamente ci sia qualche acquirente che possa procedere ad acquistare le nostre azioni.

SAVELLI: Come prima avevo già anticipato nei precedenti interventi relativi alla delibera su Ravenna Holding riteniamo continuiamo a ritenere che le due operazioni non siano tra di loro come dire scollegate. Comunque questa delibera è una delibera grave per molteplici ragioni signor vicesindaco. Lo è sia perché è la constatazione del fatto che ci permettiamo di dire, al di là dei continui richiami che vengono svolti nei confronti del governo evidentemente ci sono dei problemi di programmazione riguardo a questo bilancio perché vi siete trovati arrivati a questo punto dell'anno ad avere la necessità di reperire così ingenti somme che non avevate di cui non avevate la disponibilità. E' vero anche che quest'operazione qui è figlia di che cosa di mancate vendite perché oltretutto siete anche a un punto come Amministrazione che giustamente devo dire per quello che sono state le scelte che avete fatto fino ad ora siete arrivati a un punto in cui vi è reso difficile sia per l'attuale congiuntura sia per le scelte che avete fatto allocare gli immobili che ponete in vendita sul territorio comunale. E' molto probabile perché lo sappiamo già, il soggetto che acquisirà poi le azioni che andremo a mettere a disposizione della parte non disponibile sappiamo già chi è in fin dei conti lo immaginiamo chi possa essere e non potrà non essere Ravenna Holding ritengo perché non so chi potrà avere interessi oltre a Ravenna Holding di acquisire queste azioni della parte non disponibile. Noi incasseremo ci auguriamo chiaramente che il patto di stabilità venga centrato ma questo perché si tratta di una legge dello Stato ed è opportuno che questo comune e quest'amministrazione centrino l'obiettivo e il fatto di centrarlo a queste condizioni tuttavia è responsabilità vostra perché voi tutte le volte continuate a ripetere che ci sono problemi che riguardano le astruse combinazioni del patto di stabilità gli incomprensibili calcoli a cui siamo sottoposti però io scusatemi non ho letto di analoghe operazioni che sono state fatte comuni a noi vicini, quindi mi chiedo, come mai in comuni a noi vicini non si è dovuti arrivare a tanto invece il nostro quest'operazione la deve fare deve quindi andare a vendere queste azioni? Su questi temi noi sinceramente ancora delle risposte riteniamo di doverle avere e riteniamo che sia anche il caso di ricevere finalmente perché mi sembra un po' troppo comodo ogni volta riversare sul governo quelle che

in realtà sono partite che riguardano la gestione che voi fate del bilancio di questo comune delle entrate e delle spese. Certo poi a dare sempre responsabilità agli altri è esercizio molto semplice molto conveniente però mi sembra che plurimi errori fatti nella gestione del nostro bilancio nella programmazione del nostro bilancio non solo in questa legislatura ma chiaramente venendo da lontano tante scelte poi alla fine il conto è stato presentato. Tra l'altro mi permetto anche di dire questo, la preoccupazione che viene è anche di questo tipo. Quest'anno con questa operazione probabilmente riuscirete a porre una pezza al problema. Siamo decisamente curiosi e preoccupati al tempo stesso di sapere cosa inventerete questo altr'anno perché se siamo arrivati a questo punto ritengo che veramente la coperta sia molto, molto corta quindi oltre alle risposte diteci anche un po' quali magnifiche sorti progressive aspettano al comune di Cervia.

ZAMAGNA: Guardando la delibera alienazione delle azioni Hera se si vuole raggiungere lo scopo di rispettare il patto di stabilità sarebbe da buttare subito non ci sarebbero problemi però i problemi sorgono andando a fare per intero ragionamento. Cioè per rispettare questo patto di stabilità da quello che ho capito in commissione si vendono delle azioni pubbliche cioè vincolati e delle azioni libere. Se questo è vero la vendita di azioni libere andrebbe anche a rafforzare il privato e questo va contro il referendum dell'acqua. Se si è arrivati in questa situazione è una responsabilità forte mi rivolgo alle opposizioni anche vostra del vostro governo perché con la legge del patto di stabilità ha ingessato i comuni e a protestare non ci sono solo i sindaci di sinistra ma si sono tutte quante i gruppi politici presenti sul territorio. Tutti i comuni hanno dei problemi per poter rispettare il patto di stabilità sicuramente c'è qualcosa che non torna. Dall'altra parte siamo in questa situazione la colpa ce l'ha anche chi ha redatto questo bilancio perché per fortuna non c'è stata l'alienazione di terreni pinetali come le ritengo io, di aree verdi per poter rispettare il patto di stabilità che sono entrate una tantum che quest'anno tamponano un buco questo altr'anno bisogna trovare qualcos'altro per tamponare ancora il buco. Con la proposta che noi avevamo della tassa di soggiorno, tassa di scopo, tassa turistica come volete chiamarla in base alle presenze che sono state oltre 4 milioni non c'era bisogno di fare né le alienazioni né la vendita delle azioni. Quindi noi riteniamo che questa delibera la responsabilità di questa delibera se la deve assumere chi ha creato questa cosa cioè la maggioranza e l'opposizione. Noi siamo fortemente contrari a votare questa delibera e usciremo dall'aula.

BRANDOLINI: Noi come consiglio comunale le responsabilità anche come giunta adesso dopo dirà poi anche vicesindaco eventualmente nella replica, le responsabilità qui sono sempre state assunte. E' chiaro che siamo costretti ad alienare queste azioni di Hera e sicuramente non vogliamo dare, non prenderci le responsabilità però la colpa del governo c'è ed è questo patto di stabilità. Il consigliere Savelli sembra quasi augurarsi che il patto di stabilità diventi ancora più stringente per metterci in difficoltà di non rispettarlo quando poi anche in commissione quando laicamente discutiamo del problema credo che ci sia trasversalmente a prescindere poi dai voti espressi in consiglio comunale una considerazione unanime sulla difficoltà che gli enti stanno vivendo per questo patto poi chiedo al vicesindaco di illustrarci eventualmente perché diceva il consigliere Savelli che come fanno gli altri comuni. Bè è una domanda che da quello che mi risulta considerando che c'è in Hera un patto di sindacato se altri comuni hanno deciso di fare delle procedure per vendere delle azioni dovrebbe essere recapitato a noi una richiesta di offerta di acquisto ecco quindi verificare se ci è arrivato potrebbe anche farci capire quanti altri comuni si stanno muovendo in questo senso e poi chiaramente con le alienazioni. Noi siamo stati sfortunati perché il mercato immobiliare è quello che è e quindi andando deserte queste due aste come ricordava giustamente il vicesindaco siamo appunto costretti a mettere sul mercato queste azioni a malincuore dico perché è vero che noi le abbiamo in carica a 1€ se non sbaglio e quindi adesso la quotazione di mercato odierna aggiornata a due o tre ore fa ecco alla chiusura dei

mercati 1,19€ poi ovviamente in risalita si lieve, chiaramente nel 2008 era arrivata a superare i 3€ quindi non è probabilmente il momento neanche migliore però non possiamo fare altrimenti quindi l'auspicio ecco anche come PD è quello di cercare di vendere ovviamente cercare di fare quadrare i conti e cosa dire cercare di privilegiare la vendita di quelle vincolate per far sì di tenere quelle non vincolate in portafoglio se possibile, oltre per le motivazioni che diceva poi il consigliere Zamagna che è uscito che comunque è un problema che non esiste perché le azioni vincolate comunque devono rimanere a soci pubblici e le azioni private comunque sono una quota inferiore del 50% e quindi sia venderle che no diciamo non cambia la governance della società ma proprio perché quelle non vincolate proprio per definizione hanno ovviamente un valore intrinseco superiore, grazie.

FANTINI: Ma non avrei voluto intervenire ma sono rimasto abbastanza sorpreso di alcune dichiarazioni che ho ascoltato in quest'aula. Francamente per quanto ci riguarda è ovvio che preferiremmo una situazione economica ben diversa da quella in cui stiamo vivendo, questo francamente sarebbe masochista no sostenere che si gradisce questa brutta situazione. Io credo però che ci debba essere un cambiamento epocale a partire dai vertici e lo dico senza ombra di preoccupazione, e mi spiego bene guardate ma riguarda sia la maggioranza che l'opposizione nazionale che in certo periodo poi erano invertite le parti. Nessuno ha voluto fare in certi momenti quelle razionalizzazioni che erano indispensabili e queste razionalizzazioni si stanno facendo adesso ma insomma tirando indietro molto non dico parole volgari ma tirando molto indietro. Io credo che o ci sarà questa rivoluzione copernicana o sarà un problema serio e credo che i comuni dovranno cominciare a funzionare assieme a livello nazionale con un'altra ottica cioè o c'è un aggancio con il prodotto interno lordo del territorio e si possono ottenere dei finanziamenti che possono essere una quota dell'Iva 36.000 meccanismi ma non quelli indiretti che abbiamo adesso perché con i meccanismi indiretti è difficile che uno lavori per centrare degli obiettivi che poi morirà nel risultato sarebbe e anche ovvio che ci si vanno messi punto di meccanismi multipli per fare questo io non gli danno il risultato sarebbe un masochista. Ovvio che vanno messi a punto dei meccanismi molto diversi. Per fare questo io sono d'accordo che ci vuole un'operazione bipartisan non c'è molto da discutere però è altrettanto vero che per fare delle operazioni bipartisan bisogna cominciare ad abbassare la conflittualità a trovare un modo per potersi parlare diversamente cioè vanno trovati dei percorsi. Forse questa non è la sera giusta perché non è il momento giusto però è opportuno rinviare sine die questa cosa perché poi a furia di scontrarsi per il gusto di farlo no ci si prende l'abitudine e non ci si capisce più. Allora io spero che ci sia un'evoluzione e francamente penso anch'io, non sarà questo il caso di questa sera, che certe delibere potranno essere adottate sia dalla maggioranza che dall'opposizione oppure da un modo di governare diverso della città, io lo penso anche io. Quello che non è possibile però è questa c'è un po' di confusione questo ce lo dobbiamo dire. Non siamo riusciti a vendere gli immobili allora vediamo quest'altra cosa no no capisco che bisogna fare di necessità virtù però non è la soluzione più gradevole e quindi è chiaro che chi sta in un'opposizione dovrà prendere una posizione che non può essere quella di approvare una scelta un po' forzata e un po' costretta.

DE PASCALE: Diciamo al di là del merito della delibera le considerazioni del consigliere Fantini mi stimolavano e dati anche i fatti preoccupati di questi giorni due riflessioni io credo che siano opportune anche questa sera. E' chiaro che come diceva il vicesindaco e il consigliere Brandolini questa sera adottiamo una delibera di cui non siamo contenti, non lo è la giunta nel presentarla non lo è la maggioranza nell'accoglierla in quanto diciamo questo comune anche soprattutto in oggetto alla strategicità di questa partecipazione credo che ne ha fatto sempre un motivo di vanto. Noi in rapporto abitanti azioni di Hera credo che siamo il primo, il primo comune socio considerato che tutta l'unione dei comuni della bassa Romagna che sono 100.000 abitanti complessivamente hanno una

partecipazione inferiore alla nostra per dare un dato quantitativo che può stupire. E' evidente che l'unico punto di contatto che io vedo con l'operazione di Ravenna Holding è il fatto che noi da una parte vendiamo queste azioni di Hera come si diceva prima il presidente Gasperoni dall'altra diventando soci di Ravenna Holding ne acquistiamo una quota significativa però questo è l'unico punto su cui posso vedere una relazione fra i due punti. Però diciamo il fatto di andare ad alienare queste azioni è una cosa che facciamo con sacrificio. Lo facciamo con sacrificio però in un quadro che è allarmante e può darsi che siamo noi che siamo brutti cattivi e di sinistra però può anche darsi che se parla Tosi se parla Alemanno se parlano tutti i sindaci d'Italia poi può darsi che siano diventati tutti brutti cattivi e di sinistra però con questa logica qui con questa logica qui non facciamo passi avanti e lo dico anche alla mia parte perché probabilmente dove siamo all'opposizione molti dei ragionamenti che faceva il consigliere Savelli li fanno i miei colleghi di partito contro sindaci e amministrazioni di centro destra e per carità è così ed è un male ed è un atteggiamento che purtroppo c'è che da una parte chi governa di fronte a queste difficoltà qui è costretto a prendere provvedimenti d'urgenza e chi è all'opposizione giustamente dice noi di fronte a provvedimenti d'urgenza non ci assumiamo responsabilità di diciamo di condividere o di partecipare a delle scelte che ci arrivano a giro di posta, però dico questo è un dato comune a tutte le amministrazioni secondo me o almeno le mie impronte anche ho un ruolo all'interno di Anci per quello che riguarda i giovani amministratori confrontandomi coi colleghi il tema è speculare e invertito e più o meno uguale dappertutto. Allora o partiamo da un'analisi della situazione oggettiva e poi ci dividiamo soggettivamente sulle basi delle idee che abbiamo o se no la discussione trova il tempo che trova. Allora noi abbiamo il federalismo non esiste è una cosa che non è pervenuta e non lo diciamo noi lo dicono tutti i sindaci in Italia. Trovatemi un sindaco italiano che dica che il federalismo è stato attuato ed è arrivato e vi invito a cena. Non c'è un sindaco che si dica una cosa del genere. Non si è fatto perché la congiuntura economica l'ha impedito? Può darsi. Non si è fatto perché non c'è stata la volontà politica? Può darsi non mi interessa non è stato fatto non c'è, è uno strumento che i comuni non hanno. L'unica possibilità che hanno è aumentare le tasse ai cittadini o le imprese senza la corrispondente diminuzione a livello nazionale. E' l'unica carta che hanno e questo non è federalismo. Questo è statalismo, è statalismo ed è una malattia di cui probabilmente è affetta tutta la politica parte anche del mio partito sicuramente però è una malattia che distrugge il paese e tutti i comuni intorno a noi stanno ragionando di aumentare le tasse aumentare l'addizionale Irpef aumentare, introdurre la tassa di soggiorno tutti i comuni intorno a noi. In un quadro in cui le tasse a livello nazionale non calano di una virgola, i comuni aumentano le tasse e noi siamo sempre più depressivi sull'economia e non risolviamo, lo dico al consigliere Zamagna il problema del patto di stabilità in quel modo lì perché per come è fatto questo strumento perverso aumentare le tasse non risolve il problema del patto perché per entrata corrisponde poi uscita. E' così per la tassa di soggiorno è così per le addizionali e quindi quella cosa lì serve per garantire i servizi che sono in crisi in un quadro in cui probabilmente, le riflessioni che diceva il consigliere Fantini siamo costretti a farle. Se si è deciso. L'ho detto in un altro consiglio e vado a concludere che i comuni devono essere più poveri perché si è deciso. E' giusto è sbagliato? Io spero che domani mattina cambi il governo vada su un governo di responsabilità nazionale che cambi questo approccio, si lo spero, perché non ho l'arroganza di dire che la mia parte da sola oggi sarebbe in grado di farla quella svolta che serve al paese. Credo che dovrebbe essere fatta da tutte le forze politiche quella svolta lì però oggi quella svolta non c'è. Oggi i comuni si è deciso che devono essere poveri e allora purtroppo dobbiamo prenderne atto e quel terrore di servizi e di patrimonio a cui avevamo auspicato e che era un elemento anche di civiltà della nostra società perché l'Italia è l'Italia dei comuni, l'Italia è l'Italia dei comuni e non dal 1948 ma da un millennio probabilmente, quei comuni lì si è deciso che devono essere più poveri e non posso più pensare di fare le cose che facevano dieci anni fa o di avere lo stato patrimoniale che avevano 10 anni fa. Ed è un dato che dobbiamo metterci in testa tutti. Vanno deserte le aste, potevamo scegliere invece di

vendere le azioni di Hera di abbassare radicalmente i valori dei terreni che abbiamo messo in vendita e metterli in vendita, era una scelta migliore? Io non credo. Era una scelta praticabile con il rischio che andasse deserta anche quell'asta. Io non credo che fosse una scelta corretta. Adesso il mio partito, mi sono impegnato oggi con alcuni cittadini che non ci credevano che si esistesse un meccanismo di questo tipo, dicevano no è un'invenzione vostra, non è vero che avete 20 milioni in cassa e dovete vendere le azioni di Hera è impossibile, mi hanno dato del bugiardo, ho detto adesso non glielo avevo ancora detto al vicesindaco diciamo organizzeremo un'iniziativa come partito democratico per tutta la cittadinanza per spiegare nei dettagli ne abbiamo fatte diverse ne faremo un'altra per spiegare nei dettagli come funziona questo meccanismo. E' un meccanismo perverso, è depressivo crea dei problemi agli enti locali impoverisce ulteriormente gli enti locali. Allora io credo, e concludo, che noi se si va avanti così come paese saremo costretti come comune e come sistema dei comuni a vendere sempre di più tutti o basta fare andare a verificare diciamo le aste dei comuni sono atti pubblici. Guardate in Emilia-Romagna quanta roba stanno vendendo i comuni, comuni anche confinanti con noi, ma dove viviamo ma cosa diciamo tutti i comuni stanno venendo e stanno alienando quindi noi saremo costretti a vendere sempre di più saremo costretti a trovarci davanti al bivio se tagliare i servizi o aumentare le tasse, due cose scellerate entrambe perché da una parte i servizi aumentano la domanda e dall'altra le tasse vai a deprimere l'economia. Se si va avanti così sappiamo che sarà così, non governerete? Continuerete a fare l'opposizione. Governerete? Vi dovrete riscontrare con questi problemi, è così. Questi problemi sono oggettivi poi si può ragionare delle risposte delle soluzioni andare a capire dove intervenire strutturalmente ed è un dibattito che sarebbe per dire si potrebbe fare anche un ordine del giorno e discutere sul tema sul solo bilancio, potremmo presentare un ordine del giorno sul bilancio prima della sua approvazione e fare una discussione qui pubblica anche sul merito però o interveniamo per cambiare la guida del paese e per cambiare questo punto sulla guida del paese o se no non andiamo da nessuna parte. Non lo risolviamo da qui il problema noi, non lo risolviamo da qui quel problema lì. Allora o cambia un approccio nei confronti degli enti locali che possono essere disponibile a fare dei sacrifici ma dei sacrifici con una meta con un obiettivo con un principio non dei sacrifici così insensati come quelli che ci stanno costringendo a fare. Io temo che qualcuno arriverà alla fine che dal clima di bravi bravi bravi di tutto il mondo economico e sociale che c'era all'inizio legislatura poi cambia la posizione di uno poi cambia la posizione dell'altro arriverà qualcuno che la cerchia più stretta di giapponesi arriverà un giorno in ritardo perché tutti quelli che si staccano fino al giorno prima trovano una collocazione a livello nazionale in qualche altro gruppo i responsabili gli irresponsabili chi entra nell'Udc, arriverà un giorno in l'ultima cerchia di giapponesi si troverà con la nave che affonda e andrà giù anche quella lì che magari la colpa non è stata solo loro del disastro dove siamo arrivati però in un paese normale si farebbe tutti un passo indietro adesso, si chiamerebbero tra quattro personalità autorevoli a livello europeo che abbiano dei nomi spendibili e tutte le forze politiche sarebbero discuterebbero di quattro riforme da fare in cui secondo i vecchi canoni della politica sarebbero due di destra e due di sinistra secondo i vecchi canoni della politica le cose che sono da fare, la patrimoniale le alienazioni di patrimonio pubblico la riforma delle pensioni, l'evasione cioè e nessuna forza politica da sola in questo momento qui ha le spalle larghe per farlo. Il governo l'ha dimostrato io non faccio l'arrogante dico che neanche il centrosinistra probabilmente in questo metodo da solo avrebbe le spalle larghe per fare tutte queste cose qui. C'è un'occasione, una finestra di due anni se tutti ci concentrassimo in quella direzione non dico che risolveremmo i problemi di Cervia perché i problemi di Cervia li dobbiamo risolvere noi qui eletti dai cittadini però i due ragionamenti ormai non sono più scindibili non si può più viaggiare su due binari a meno che di andare avanti così e noi lo facciamo perché siamo responsabili però lo facciamo a torto collo noi la giunta e chi lavora perché non è un modo gratificante di lavorare neanche a livello locale avere 20 milioni in cassa e per fare quadrare

i conti dovere vendere delle azioni è una cosa che non ha, io oggi non sono riuscito a spiegargliela ad alcuni nostri concittadini e ci siamo dati appuntamento prossimamente perché faccio fatica a capirla io.

CAPPELLI: Allora io non mi faccio trascinare nella politica nazionale perché bisognerebbe stare qui parecchio tempo a discutere poi anche perché condivido qualche passaggio di De Pascale però capisco che noi abbiamo una realtà locale che siamo chiamati questa sera a parlare di questo e di questo voglio parlare anche poi perché mi sono preparato su questo perché altro tempo non l'avevo per divagare diversamente. Quindi mi riprendo la delibera di questa sera. Per rispettare il patto di stabilità la giunta ha deciso di cedere le proprie azioni di Hera del comune di Cervia a Ravenna Holding perché questo, no non ho capito, vedrai che le comprano loro perché se non le comprano loro chi le deve comprare, no fammi capire.

MASSARI: Fate terminare il pensiero del consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Sì anche perché voglio essere chiaro perché se non le comprano loro il presidente l'altra sera in commissione cosa ha detto. Se non le prendiamo noi chi le deve prendere, vi facciamo un favore a comprarle, è giusto? Allora siccome ho trovato la porta chiusa sono rimasto di quella opinione lì. Quindi perché questo? Perché è la conseguenza della mancata vendita dei due terreni quelli del parco 8 Marzo quello del lotto in Viale Matteotti e purtroppo le aste sono andate deserte e qui mi viene da dire sarei in difficoltà anche io però come minoranza vi posso dare ragione? Non vi posso dare ragione e poi dopo ve lo dico perché. Noi quanto possiamo continuare a vendere? È questo il problema perché quest'anno, quest'anno troviamo la scappatoia con le azioni di Hera ma questo altr'anno e il prossimo anno? A meno che voi non abbiate intenzione di perdere delle elezioni ci andiamo noi poi dopo dal di la ci scambiamo i ruoli però è problema veramente. Io ho seguito attentamente l'intervento è un problema che non lascia spazio di poter pensare a una cosa diversa. Comunque torniamo alle azioni di Hera vendute o cedute chiamatele come volete che poco cambia anche se non tutte cediamo l'ennesima autonomia del nostro comune. Capisco che questa è, lo ripeto la conseguenza di un'azione che non è andata in porto che si sperava che tutti quanti speravamo che andasse a buon fine. Quindi mi ripeto, fino ad oggi siamo ricorsi a cessioni importanti per evitare un problema economico di notevole rilevanza nel bilancio economico del nostro comune. Però mi chiedo e ritorno a dirlo, ma voi non vi preoccupate del prossimo anno dell'anno successivo ma questi beni finiranno pure poi mi chiedo è anche giusto alienare tutti questi beni? Io non credo che non ci sia un'alternativa. Le regole del patto di stabilità non possono essere un paravento Michele lo sono però non possono essere e mi spiego perché, perché è troppo comodo rifugiarsi in questo e non prendere in considerazione che ci sono stati investimenti sbagliati in passato mancanza di programmazione, questa è la mia opinione abbiamo per troppo tempo navigato perché una vera programmazione non l'abbiamo mai fatta. Noi non abbiamo mai detto la nostra città o il nostro turismo o le nostre altre fonti economiche devono andare in quella direzione e facciamo un programma a lungo termine, noi abbiamo sempre improvvisato, ma non è colpa solo della maggioranza è colpa anche di chi non l'ha proposto questo. Soprattutto una Che non ha tenuto conto della possibilità di entrare in un periodo di crisi come si sta verificando adesso cioè noi non l'abbiamo né prevista e non siamo ricorsi anticipatamente al riparo. Quindi a causa dei troppi anni di gestione molto discutibili delle risorse pubbliche siamo chiamati a pagare privandoci di troppi beni pubblici che sono il ricordo della città. Non teniamo sufficientemente in considerazione che sul nostro bilancio incide troppo la spesa corrente e non avete fatto niente su questo. Questo è il bubbone del comune di Cervia perché io non voglio fare paragoni con altri comuni qui vicini che prima si diceva anche gli altri comuni sono costretti come noi, d'accordo però gli altri comuni se andiamo a vedere quello che è la spesa corrente rapportata al numero degli abitanti è

sproposita la nostra confronto agli altri. Perché non vi ponete questo problema che potrebbe portare delle soluzioni. Io sono convinto che andando avanti di questo passo non basterà il piano delle alienazioni perché io ritengo anche che forse è già naufragato. Avete visto è la recessione economica è mo che cosa ci spinge all'ultimo momento a cambiare i programmi perché stiamo vivendo un momento economico molto, molto, molto difficile. Io posso dire anche un'altra cosa che non credo, e questa la sfioro soltanto, non voglio entrare nel merito, che oggi ci sia un governo in grado di risolvere il problema economico che noi stiamo attraversando. Però se io debbo cambiare per perdere del tempo e per non risolvere il problema io credo che sia opportuno collaborare tutti quanti per poter portare avanti un certo obiettivo. Ritorno all'azione di Hera non hanno mercato e lo dicevo prima e in questo caso dobbiamo dire grazie a Ravenna Holding perché ci privilegia di acquistarle perché se non le acquista lei chi le acquista chi è che va acquistare le azioni Hera. Mi sembra di essere però di fronte a colui che tiene che ti chiede quale negatività tu scegli cioè scegli che ti tagli un braccio o che ti tagli una mano. La richiesta mi sembra che sia quella è perché noi stiamo svendendo in un periodo che le azioni sono notevolmente diminuite anzi sono dimezzate perché lo ricordava prima Brandolini eravamo nel 2008 se non sbaglio attorno a un valore completamente diverso quindi io credo che teniamoci buono il nostro consiglio comunale cerchiamo perlomeno noi diamo esempio di buona amministrazione. Certe barriere che in passato ci potevano anche stare ma oggi che non hanno più senso cerchiamo di abbatterle e cerchiamo di portare avanti i problemi della città in un modo condiviso non venire qua in consiglio comunale convinti di potere collaborare di portare delle opinioni che sono costruttive almeno noi le riteniamo discutiamo se lo sono o se non lo sono però trovarsi di fronte a una maggioranza che alza le mani e ti manda a casa voi capite lo stato d'animo con cui uno va a casa convinto di avere portato un contributo alla causa della sua città.

MASSARI: Grazie consigliere Cappelli. Eventuali altri interventi? Consigliere Nori prego.

NORI: Grazie signor presidente sono un po' disattento perché ero fuori la colpa è dell'assessore Grandu che mi ha trattenuto nel corridoio non mi voleva mollare e allora sono arrivato adesso, quindi non ho sentito molto di quello che hanno detto però due parole le voglio dire anche io. Ho sentito il consigliere DE Pascale che ha fatto una disamina di politica nazionale e internazionale. Io con tutto il rispetto che ci sta però vado dicendo da un bel po' di tempo anche perché ho dei mezzi molto diversi dai suoi non è che ho dei ho dei mezzi. La mia politica non arriva a passare oltre al passaggio a livello del cimitero quindi penso a Cervia perché oltretutto parlare di Roma o parlare di Strasburgo, Bruxelles o roba del genere per me è tempo perso perché non posso incidere non conto niente non è che mi danno retta a me quindi cerchiamo se c'è da cambiare una mattonella qui a Cervia di farlo quindi è questo il discorso. Stiamo attraversando un momento che qui si può dire internazionale molto difficile e quindi è difficile per tutto per tutti, il patto di stabilità l'ho detto ancora lo ripeto è doloroso ma è un passaggio obbligatorio dentro quella cruna dell'ago perché abbiamo vissuto in modo che pensavamo potesse durare sempre invece non è vero si è verificato che non è vero e come ce ne siamo accorti addirittura la valanga è precipitata molto velocemente quindi è peggiorato giorno per giorno, ogni cerotto che mettevamo c'era una ferita sempre più grande che mettevano e quindi il momento è difficile però adesso io sono fra i più vecchi ma è lo stesso adesso non le danno più le commedie per televisione ma l'avranno sentito tutti Eduardo De Filippo diceva "*Ha da passà nuttata*" non sarà sempre così speriamo perché se ci viene a meno la speranza possiamo spararci subito e quindi farla finita siamo in un momento difficile. Il discorso, io non darò parere favorevole perché non ve lo posso dare però è già una fortuna avere delle azioni da vendere o dei terreni da vendere perché chi non ha niente c'è chi ha dei soldi nei Bot che piange perché si sono abbassati ma quelli che non li hanno piangono già da prima quindi sono già dei fortunati quindi se abbiamo qualche cosa per aspettare che passi a nuttata

cerchiamo di sfruttarlo nel migliore dei modi a secondo di quello che è il mercato. Guardare il passato abbiamo avuto, ma parlo in senso generale diciamo così una vita abbastanza allegra però ci stava se andava bene io mi ricordo andavo al mercato a Milano e c'era un signore che sembrava un matto e diceva facciamo i signori con gli interessi dei debiti, era vero perchè facevamo i signori con gli interessi dei Bot che erano i debiti dello stato *"la roba da no la fines"* quindi è una cosa che dobbiamo accettare, accettare nel migliore dei modi e quindi non so che cosa dire. Ho voluto intervenire perché ritorno *"a da passà a nuttata"* arriverà che staremo meglio a parte che ancora almeno in un paese come questo c'è chi soffre però ancora insomma è uno dei paesi dove si sta abbastanza bene io mi riferisco, e questa qui può essere una cosa che magari non fa piacere a quelli che sono nei banchi qui dalla mia parte, non era mai stato fatto l'argine del porto in un anno di crisi abbiamo fatto una cosa che non era mai stata fatta è venuta anche bene quindi chissà che non facciamo qualcos'altro, speriamo bene e basta *"ho sol quest che que da di"* dico pure noi per quello che riguarda le finanze come opposizione non ci possiamo permettere perchè se no allora possiamo fare a meno anche di venire qua, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Nori. Direi che come interventi abbiamo raggiunto lo scopo di chiarire il punto. Do la parola al vicesindaco per la replica prima delle dichiarazioni di voto prego.

AMADUCCI: Sì grazie presidente. Intanto per dare alcune risposte. Prima risposta consigliere Savelli prima domanda ma ci sono altri comuni che hanno venduto le azioni o lo stanno facendo ne cito solo alcuni che vengono in mente perché ho visto le lettere proprio recentemente. Comune di Coriano, Comune di San Giovanni in Marignano il comune di Modena il comune di Sassuolo e potrei continuare perché la lista è ben più lunga. Questo a testimonianza del fatto che queste difficoltà non sono difficoltà del comune di Cervia ma sono difficoltà che non hanno distinzione e non hanno colore politico e vi cito proprio la delibera regionale perchè c'è un bel quadro di sintesi in quella delibera regionale dove fa il quadro della situazione di tutti i comuni a livello regionale. Vi cito alcuni dati perché sono interessanti. In Emilia-Romagna fra comuni e province che hanno fatto richiesta in regione per avere una boccata di ossigeno e quindi attraverso il patto regionale e colgo l'occasione per ringraziare la regione Emilia-Romagna il suo presidente la sua vicepresidente Simonetta Saliera e anche il consigliere regionale Miro Fiammenghi che ci ha dato anche una mano per costruire un percorso ovviamente che non beneficiasse solo noi ma che rispondesse all'esigenza dei territori. In Emilia-Romagna 353 milioni di euro sono stati richiesti 969.000 euro e credo che diano la dimensione del problema. Il comune di Cervia ne ha chiesti 4 milioni in regione che erano più o meno il corrispondente delle mancate alienazioni. Qui non c'è distinzione politica Bellaria Igea Marina 3.000.191 è governata dal centro-destra. Castrocaro terme €825.000 è governata dal centro-destra comune di Csenatico €7.563.000, Comacchio 3 milioni e mezzo, Meldola €900.000, Parma 12 milioni di euro, vado avanti anche in quelli del centro-sinistra. I grandi numeri sono questi, Castenaso 3 milioni di euro chiede, come Cesena 10 milioni di euro, il comune di Forlì chiede alla regione 16 milioni di euro, comune di Fidenza €4.590.000, Faenza €4.262.000, Minerbio 3 milioni 683 chiede quasi quanto noi non so neanche dove sia il comune di Minerbio, scusate la mia ignoranza lo ammetto. Modena 24 milioni di euro. No ma faccio autocritica. Ravenna 12 milioni di euro; Reggio Emilia 12 milioni e cinque, Riccione 12 milioni.469. Potrei continuare per darvi soltanto il senso e la dimensione del problema a livello emiliano romagnolo cioè non è un'invenzione del comune di Cervia, noi ad oggi abbiamo 21 milioni di euro c'è il ragioniere capo qui In sala questa sera lo può testimoniare sono fermi sono bloccati lì. Allora il problema è rispettare il patto di stabilità è un obbligo di legge ma sarebbe un obbligo anche morale di chi governa pagare le imprese che hanno eseguito dei lavori. Cioè sarebbe anche un obbligo di legge fare degli investimenti per il territorio che non significa alimentare a dismisura la spesa corrente la voragine della spesa corrente la spesa improduttiva la spesa degli sprechi ma è la spesa che dà delle risposte al territorio che

può essere utilizzato come marketing territoriale per la valorizzazione e la promozione turistica. Cioè è spesa che va in quella direzione di mettere in circuito delle risorse che producono ricchezza. Nelle misure che io mi sarei aspettato dal governo anche proprio le misure, proprio a sostegno della ripresa io mi sarei aspettato che una quota parte dei residui in conto capitale che gli enti oggi hanno nei loro bilanci fossero stati sbloccati o quantomeno fosse allentato il patto di stabilità per dare soddisfazione a quegli enti che possono mettere in campo degli investimenti politiche di investimenti magari anche facendo un'operazione di barrato riducendo la spesa corrente ma politiche di investimento sane che possano metterci in condizioni di fare ripartire il paese. Purtroppo prima qualcuno qui diceva, lo diceva Cappelli e io non condivido, mancanza di programmazione abbiamo sempre improvvisato. Io credo che improvvisi più il governo che in 40 giorni ha messo in campo due manovre che non hanno precedenti nella storia della Repubblica Italiana, sono state completamente disattese perché è stata paventata anche una riforma fiscale una riforma delle pensioni applicata perché qualcuno si è messo di traverso e non c'è stata la riduzione del debito pubblico. Il vero problema dell'Italia i 1900 o 2 mila miliardi debito pubblico pesano come un macigno. Allora se non si adottano queste misure strutturali e ha ragione Fantini quando dice e lo diceva anche De Pascale, mi piace questo ragionamento perché è un ragionamento costruttivo. Cioè troviamoci condividiamo facciamo una rivoluzione copernicana ma cominciamo a mettere le cose al posto giusto. Ma badate bene che le cose al posto giusto non si mettono con queste regole del patto di stabilità, lo ripeto per dare il senso 160 rotti mila euro anno scorso 1 milione 430 quest'anno e io sono disperato sono pessimista Cappelli, io sono pessimista e credo che questo altr'anno sia ancora peggio ma non ho difficoltà a dirlo. L'ho detto l'anno scorso e l'ho detto l'anno prima. Purtroppo la situazione cambia ma purtroppo cambia anche in peggio perché il contesto internazionale in questo momento ci ha messi in condizione che i cambiamenti purtroppo sono il peggio. Cosa succede, succede che anziché allentare il patto di stabilità l'obiettivo che ci è stato dato imposto per legge è stato innalzato che tradotto significa per un uomo della strada che ieri con le stesse risorse potevo trapiantare il patto di stabilità oggi devo vendere quel differenziale che è dato dalla differenza fra i € 4 milioni di euro e il milione 430, significa dismette delle quote di valori di beni siano essi valori mobili, immobili o altro li devo vendere li devo incassare servono soltanto per un saldo figurativo fittizio ma, di fatto, non servono a null'altro. La ragione per cui tutti questi enti ricorrono e i comuni leghista Nori hanno fatto una battaglia una crociata anche con la restituzione figurativa delle fasce quant'altro, avrà un senso non sarà soltanto un'invenzione del comune di Cervia abbiate pazienza. Io mi vorrei trovare con voi a condividere anche un ordine del giorno purtroppo ricordo anche che questo consesso in seconda commissione aveva tentato di condividere un percorso relativamente alle misure da mettere in campo per alleviare i dolori del patto di stabilità. Mi ricordo che avevamo iniziato a scrivere un testo condiviso poi ahimè per una questione strumentale che nulla c'entrava col patto di stabilità ma riguardava le presidenze dei consigli di zona si è voluto far abortire quel documento che secondo me poteva avere un valore politico importante poteva essere un'esperienza pilota quella di Cervia di condivisione della maggioranza e dell'opposizione e che forse poteva essere anche come dire portata anche all'esperienza o all'attenzione di altre amministrazioni affinché fosse condivisa e magari assume un valore una forza maggiore per poi portarla all'istituzione che veramente si devono mettere nell'ordine di idee che qui il paese non si risana facendo le manovre tutte a detrimento degli enti pubblici ma il paese lo si risolveva con altre misure a mio avviso per cui io su questo sforzo qui se ritenete di doverlo fare io ci sono nel condividere un ordine del giorno dove diamo alcune indicazioni su come vorremo modificare il patto di stabilità anche perché tenete presente una cosa e lo dico sempre, un conto è l'equilibrio di bilancio cioè che comunque non si può spendere di più di ciò che si incassa banalmente, cioè un conto è il patto di stabilità che è ben altra cosa. Cioè noi viviamo in un paese in cui oggi si vuole scrivere nella costituzione che si possono fare i bilanci in deficit che è un principio sacrosanto che noi abbiamo adottato che nessuno di noi penserebbe mai al modo di fare un bilancio con

questi crismi qui. Per cui il nostro paese veramente deve fare un salto culturale di qualità se vuole ovviamente dare una speranza un futuro anche ai nostri figli. Però detto questo torniamo a noi. Ripeto noi il piano delle alienazioni è naufragato, il piano delle alienazioni prevede degli immobili che devono essere messi in vendita non sono stati venduti lo stabilisce il mercato è naufragato per forza in parte ovviamente noi abbiamo ripiegato perché la diligenza del buon padre di famiglia ci impone di fare delle manovre in corso perché comunque quegli obiettivi che comunque non ci piacciono ma ci sono stati assegnati dobbiamo in un certo qual modo riuscire a rispettarli. Un altro elemento; il paradosso è questo della vicenda patto di stabilità. Chi più ha investito in passato e quindi deve ancora finire dei pagamenti delle imprese che hanno fatto dei lavori che ovviamente hanno avuto una ripercussione pluriennale su più bilanci oggi si trova ad avere ancora una quota di debito che è coperta in termini diciamo così di equilibri di bilancio perché il finanziamento per coprire quella spesa c'è ma di fatto per poterli pagare deve mettere in vendita degli altri beni che siano mobili o immobili per il paradosso è che andiamo a finanziare due volte gli stessi interventi di fatto. La prima volta quando abbiamo messo in campo l'opera ma all'epoca non c'erano queste regole del patto di stabilità oggi se vogliamo procedere al pagamento alle imprese dobbiamo dismettere per avere un flusso di cassa positivo che serve unicamente lo ripeto per pagare le imprese e noi abbiamo anche l'obbligo di pagare le imprese perché l'altra alternativa badate bene se non vogliamo alienare i beni è slittare ulteriormente il pagamento delle imprese però credo che così faremo un danno comunque alla nostra economia e ad un certo punto comunque abbiamo un onere un adempimento, un adempimento. Allora noi abbiamo messo in campo anche per primi lo strumento della cessione di credito prosoluto quando altri comuni non l'avevano fatto e poi è stato recepito dalla provincia è stato recepito anche dalla camera di commercio. Non voglio dire che siamo stati i più bravi però sicuramente siamo fra i primi che siamo arrivati, noi insieme al comune di Faenza. C'è un altro aspetto Cappelli, noi avevamo previsto la crisi e se tu ti vai a rileggere la relazione che io e il sindaco abbiamo fatto al bilancio di previsione 2010, andatela a rileggere quella relazione dove già allora andavamo ad esprimere tutte le preoccupazioni rispetto alla crisi che stava arrivando a dispetto di qualcuno che diceva che il periodo peggiore si stava allontanando comunque l'avremmo lasciato e noi invece eravamo fortemente preoccupati perché la crisi reale dell'economia doveva ancora arrivare poi probabilmente nessuno mai avrebbe pensato che avesse assunto dei toni di questa natura però ovviamente da stare allegri non c'è da stare allegri, noi non siamo allegri noi siamo fortemente preoccupati perché abbiamo un grande senso di responsabilità. Vogliamo fare bene vogliamo fare gli investimenti ma al tempo stesso dobbiamo rispettare ovviamente delle norme di legge, fintanto che sono norme di legge purtroppo quelle o per fortuna vanno rispettate. Vi cito l'ultimo dato sul patto di stabilità perché fa sorridere ed è giusto che anche chi è in sala si renda conto. I famosi meccanismi di virtuosità che qualcuno i parametri ovviamente ha introdotto dicendo ma vedrete il patto di stabilità poi premierà gli enti virtuosi, proprio l'altro giorno c'era un articolo sul sole 24 ore che citava l'aberrazione del fatto che ad esempio uno di questi parametri è basato sul tasso di copertura dei servizi a domanda individuale per cui il paradosso è questo. Più do dei servizi alle famiglie e più l'amministrazione pubblica riesce anche a farsi carico quindi da un certo punto di vista, da un punto di vista tra virgolette è eccellente più ovviamente è non virtuoso quindi l'ente che riesce a farsi pagare di più i servizi a domanda individuale è un ente che agli occhi dello stato è ovviamente più virtuoso. Per me è un paradosso perché ci sono alcuni servizi ad esempio ne cito uno così andiamo nel concreto e tutti quanti possiamo capire, la refezione scolastica il 50% della refezione scolastica la paga l'amministrazione comunale, non tutti lo fanno ma è giusto ripeterlo e dirlo. Se noi abbiamo un tasso di copertura del 50% siamo virtuosi diciamo a metà in una scala di valori da zero a dieci siamo virtuosi a cinque. Chi riesce a fare pagare ai cittadini a €9 euro al 99% è più virtuoso di noi perché ha un tasso di copertura che è molto più ampio per cui non ci si rende conto che in realtà così si vessa il cittadino che paga di più in termini di tariffe. Se questo è il parametro è uno dei parametri con cui misurare la

virtuosità degli enti sul fronte patto di stabilità speriamo che anche il patto di stabilità venga abortito e che si riesca una volta per tutte a cambiare pagina per dare un po' più di speranza al comune di Cervia ma soprattutto al futuro del nostro paese.

MASSARI: Grazie signor vicesindaco. Sono aperte le dichiarazioni di voto sul punto n.6. Non vedo richieste di interventi per le dichiarazioni di voto se non ce ne sono niente allora a questo punto allora mettiamo, prego? C'è il vicesindaco.

AMADUCCI: Chiedo scusa ancora una precisazione. Nel testo della delibera, lo dovevo fare prima poi la cosa mi appassiona come appassiona anche i consiglieri. Avevamo previsto una proposta di emendamento da parte della giunta è questa. Nel testo della delibera dove si dice delibera al punto 3 di autorizzare il sindaco, di mettere: “di autorizzare la giunta il sindaco il dirigente che già c'era con riferimento ai rispettivi ambiti di competenza”. Questa è l'integrazione, “a dare corso a tutte le operazioni necessarie ad attuare la vendita dei titoli azionari. Per cui non so se potete prendere il testo della delibera ma è soltanto l'inserimento di quattro parole, la prima è di autorizzare oltre che il sindaco e i dirigenti anche la giunta e poi con riferimento ai rispettivi ambiti di competenza. Questa è l'integrazione che chiediamo di apportare anche su sollecitazioni del segretario poi non so se bisogna motivare magari la richiesta comunque come dire dare mandato oltre che al sindaco e ai dirigenti è ovvio che quindi anche la giunta ovviamente rispettivamente al proprio ambito di competenza che ovviamente dipende dalla norma di legge.

MASSARI: Vedo una mano alzata consigliere Fantini prego.

FANTINI: Ma, la giunta in forma collegiale?

MASSARI: La giunta in forma collegiale, quindi. Do la parola al segretario generale per la risposta.

BAGNATO: Sì, la Giunta in forma collegiale, intendendo che nell'ambito della procedura che sarà avviata per la vendita delle azioni Hera, possano intervenire anche degli atti deliberativi della Giunta per segnare le varie fasi del procedimento. Si intende fare riferimento a delibere dell'organo collegiale, dati amministrativi.

MASSARI: Dichiarazioni di voto sul punto n.6 con questa integrazione. Uguali a prima. Nessuna dichiarazione di voto, mettiamo quindi in votazione il punto n.6, per il quale è prevista anche l'immediata eseguibilità che è motivata prima dal vicesindaco: “Alienazione azioni di Hera S.p.A.” : approvato con 7 voti contrari (Nori, Cappelli, Fantini, Savelli, Salomoni, Coatti, Trebbi). Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità: approvato con 7 voti contrari (Nori, Cappelli, Fantini, Savelli, Salomoni, Coatti, Trebbi).

Il punto è approvato. Ritorniamo quindi indietro al punto 2. Relatore il sindaco Roberto Zoffoli.

PUNTO N. 2

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DELLA SANZIONE PER DANNO AMBIENTALE D.LGS N. 42/2004.

SINDACO: L'amministrazione comunale si è dotata nel 2001 esattamente il 15 novembre dello stesso anno data appunto di approvazione della delibera di consiglio n.63 di un regolamento che individuava i criteri e le modalità di calcolo della sanzione prevista dall'articolo 164 del decreto legislativo 490 del 1999 per il cosiddetto danno ambientale. Questo regolamento che è attualmente in vigore era stato impostato sulla base del decreto ministeriale cosiddetto decreto Veltroni del 26 settembre del '97 che era basato su parametri e modalità per la riqualificazione dell'indennità risarcitoria per solo ed esclusivamente le pratiche di condono edilizio. Venivamo da due condoni edilizi in particolar modo quello del 1985 e del 1994 e il riferimento per la determinazione dell'indennità era calcolato alle singole tipologie di abuso e alle zone territoriali oggetto del vincolo e tutto questo era ovviamente oltre che riferito alle pratiche di condono edilizio era anche esteso a tutte le altre pratiche ordinarie. L'articolo 164 a tutti gli effetti quello del decreto legislativo il 490 '99 è stato poi sostituito con l'articolo 167 del decreto legislativo 42 del 2004. Non modificando tuttavia il principio della sanzione seppur modificandola nei criteri nella sua determinazione. Innanzi tutto credo sia opportuno precisare a questo consiglio che si tratta di opere realizzate in aree soggette a vincolo paesaggistico ambientale e in assenza di autorizzazione paesaggistica, oppure in difformità dalla stessa. Conseguentemente ovviamente queste opere sono soggette a sanzione appunto il cosiddetto danno ambientale che è a tutti gli effetti alternativo alla rimessa in pristino ed è pari a una somma equivalente fra il maggior importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione e questa ovviamente era da determinarsi previa perizia di stima. Si diceva che questo è alternativo a tutti gli effetti alla demolizione e il rilascio, questo prevede l'articolo 167, il rilascio dell'accertamento di incompatibilità paesaggistica dell'intervento è effettuato tenendo conto dei pareri che dovranno essere acquisiti sia da parte della commissione per la qualità architettonica e il paesaggio e dopo ovviamente avere acquisito anche il parere preventivo vincolante della Soprintendenza e questo criterio questa determinazione è limitata solo ed esclusivamente a tre casi. Innanzitutto riguarda lavori che a tutti gli effetti non abbiano determinato creazione di superfici o di volumi oppure aumento di quelle legittimamente autorizzati. Secondo caso per lavori realizzati con impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica e il terzo caso è per lavori configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria. Quindi come vedete è molto circoscritta e molto limitata l'applicazione anche di questa regolamentazione. Relativamente invece ai criteri e alle quantificazioni delle sanzioni credo sia necessario precisare l'utilità di rivedere questo strumento in quanto così come dicevo anche all'inizio non deve essere solo esclusivamente volto alle pratiche di condono ma anche a tutte le altre pratiche edilizie ordinarie e quindi di conseguenza questo regolamento per la determinazione della sanzione deve tener conto anche sia della parte dei calcoli a misura sia della parte degli importi sanzionatori forfettari quindi quelli che non comportano aumento di superficie o di volume o quelli quantificabili in tipologie non determinabili né dal punto di vista il volume né dal punto di vista della superficie. E' chiaro che il tutto deve partire da un principio fondamentale di omogeneità di equità di proporzionalità e di semplicità dell'applicazione. Relativamente invece alla determinazione del maggior profitto all'interno del regolamento si fa riferimento si prende meglio come riferimento la valutazione o le valutazioni che utilizza abitualmente l'agenzia del territorio e in particolar modo il riferimento è quello della dei dati dei valori che sono stabiliti dall'osservatorio del mercato immobiliare, questo perché è facilmente reperibile anche attraverso la consultazione sui siti Internet da parte della stessa Agenzia del Territorio e per quanto concerne i valori venali stabiliti all'interno stesso osservatorio è apparsa come soluzione più congrua quella dell'applicazione del 20% rispetto alle superfici quantificabili e misurabili direttamente dall'opera realizzata. Il tutto ovviamente dovrà essere computato a metro quadrato o nel caso in cui ci siano degli incrementi volumetrici questi incrementi volumetrici dovranno essere rapportati in superficie con dei rapporti 3 o 5 con dei rapporti a seconda della destinazione cioè residenziale oppure produttiva. Ovviamente questo in casi particolari in casi speciali e nella maggior

parte dei casi in realtà invece il regolamento individua i cosiddetti importi forfettari che sono tra l'altro anche stati citati e illustrati direttamente nella terza commissione consiliare che si è tenuta circa una settimana fa. L'ultimissima cosa relativamente all'utilizzo delle somme riscosse. Queste somme dovranno essere utilizzate per l'esecuzione delle rmissioni in pristino anche per le finalità di salvaguardia e oltre a queste anche tutti gli interventi di recupero dei valori paesaggistici di riqualificazione degli immobili e delle aree degradate oppure interessati dalle rmissioni in pristino.

MASSARI: Il Sindaco ha terminato vedo la mano del consigliere Fantini prego.

FANTINI: Solo una domanda cioè la possibilità di aumento viaggia fra il 20% e una somma e una percentuale superiore oppure è il massimo? Cioè più di così non si può.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini. Ci sono interventi quindi sul punto n.2? Non mi pare di vedere interventi a questo punto se lei Sindaco non ha nulla da dire perchè ha già detto abbastanza, a questo punto mettiamo in votazione il punto n. 2 ricordando che è prevista l'immediata eseguibilità quindi punto n.2: "Approvazione regolamento per la determinazione della sanzione per danno ambientale D.LGS. n. 42/2004." : approvato con 6 voti di astensione (Coatti, Salomoni, Cappelli, Nori, Fantini, Savelli).

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità: approvato con 6 voti di astensione (Coatti, Salomoni, Cappelli, Nori, Fantini, Savelli).

Relatore l'assessore Fabiola Gardelli quindi devo invitare a questo punto al banco degli assessori l'architetto Michele Casadei dirigente del settore Urbanistica, dicevo relatore assessore Fabiola Gardelli.

PUNTO N.8

VARIANTE SPECIALE AL P.R.G. N. 28 PER ADEGUAMENTI NORMATIVI E RETTIFICHE ALLA PIANIFICAZIONE GENERALE – CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE.

MASSARI: Prego assessore.

GARDELLI: Si grazie. La variante specifica 28 è stata adottata da questo consiglio il 28 settembre 2010 e questa sera chiediamo l'approvazione della variante con le modifiche che ne derivano a seguito dell'accoglimento di alcune delle numerosissime osservazioni che sono giunte in questo periodo e che per altro giustificano il lungo tempo che si sono dovuti prendere gli uffici per analizzare e contro dedurre a tutte queste osservazioni. Ovviamente in questa sede non è possibile per motivi di esaminarle tutte nel dettaglio questo è stato possibile in commissione dove i consiglieri potevano chiedere spiegazioni più specifiche e più dettagliate faremo qui ripeto qui una rivisitazione di massima delle osservazioni più importante accolte e daremo atto nello specifico anche di due osservazioni che sono pervenute dalla provincia che come sapete deve esprimere un parere sulle varianti, osservazioni alle quali riteniamo di dover contro dedurre e quindi di motivare il non accoglimento. Una breve premessa. Come ricorderete la variante 28 contiene due categorie di modifiche. La prima categoria riguarda modifiche che nel loro insieme perseguono obiettivi di riqualificazione urbanistica ambientale e di semplificazione procedurale e tendono a favorire interventi di maggiore qualità. La seconda diciamo interventi meno importanti ma che comunque danno un senso e una chiarezza anche al lavoro degli operatori e hanno una valenza più che altro compilativa e ricognitiva. In particolare fra le

modifiche di maggior rilievo ve lo ricordo e questo ovviamente non è cambiato in sede di osservazione nelle aree di completamento B1 che sostanzialmente sono localizzate nel capoluogo nella zona Malva tra la ferrovia e la strada statale Romea abbiamo ritenuto per quel che sono anche le caratteristiche di questa parte della città e in particolare la viabilità stretta e la già alta densità edilizia di ridurre l'indice e uniformarlo a quello che sono le altre zone di completamento B1 e quindi portare l'indice a un massimo di 1,5 mc/mq. Questa non è l'unica misura che per noi riqualifica l'edificato ma insieme alla riduzione dell'indice si è previsto quindi lo riconfermiamo l'incremento della dotazione minima dei posti auto in relazione alle unità immobiliari stabilendo di reperire due posti auto per alloggio, per i monolocali ovviamente uno. Viene incrementata la dimensione media degli alloggi introducendo la prescrizione che la volumetria sia utilizzabile per un numero massimo di alloggi non inferiore a un anno su 200 mc. Come ricorderete anche qui avevamo detto che questa misura farà sì che non scompariranno i monolocali ma per mantenere la media sarà necessario realizzare alloggi anche di più camere e quindi una diversificazione tipologica che viene incontro maggiormente alle esigenze dei cittadini. Da ultimo, anche qui in un'ottica di miglioramento delle costruzioni c'è l'obbligo di garantire una superficie permeabile non inferiore al 20% del lotto questo per limitare la pavimentazione delle aree scoperte favorire il ricarica della falda oltre ovviamente a incrementare la superficie di verde. In linea con quanto introdotto per la zona B1 gli stessi parametri sono previsti anche per le zone B2 e B3 per le B4 erano già previste. Seguono poi gli interventi già illustrati se vogliamo meno importanti dicevo già illustrati in sede di riduzione mi fermerei alla scheda n.1 che è una delle osservazioni della provincia e quindi vi spiego quelle che sono le nostre controdeduzioni. Allora la scheda n.1 prevede una ripermetrazione della zona A3 colonie storiche a Milano marittima e in particolare effettua l'esclusione dell'edificio di viale Forlì perchè non fa parte del complesso di interesse storico culturale sottoposto a vincolo ai sensi della normativa specifica. Visto che tale area non è compresa nella zona Di cui all'articolo 35 della legge del '78 n. 47 perché il PRG di Cervia individua tale zone come A1 e precisamente il centro storico di Cervia, borgo Saffi e Borgo Marina che sono disciplinati nella specifica variante del centro storico, il fatto che taluni immobili del territorio siano stati classificati con la sigla A2 che significa coloniche di pregio, A3 colonie storiche e A4 villini di vacanze non deve comunque far pensare che queste zone sono da considerarsi centro storico, quindi poiché l'articolo disciplina il nucleo storico originario riteniamo che limitare ripeto sintetizzo un po' perché se no entriamo molto nello specifico comunque riteniamo che escludere come abbiamo fatto dalla perimetrazione l'immobile che non ha vincoli sia corretto. Per ordine diciamo logico vado avanti con l'altra osservazione che ha fatto la provincia e che noi contro deduciamo peraltro e vi chiedo di fare particolare attenzione perché è la stessa osservazione contro dedotta che si ripete anche per la successiva variante 29 le motivazioni sono le stesse quindi cercherò di specificare meglio qui e richiamandomi poi dopo anche per motivi di tempo a quanto già detto per la variante 28, riteniamo che la norma transitoria sia corretta proprio perché il significato di salvaguardia deve essere uno strumento utile all'amministrazione non comunque un obbligo che ostacola le funzioni stesse dell'amministrazione. Riteniamo che la regione introdotta sia comunque corretta perché ve a disciplinare una come dire una fase transitoria e quindi in maniera più specifica l'amministrazione ha ritenuto di inserire l'articolo 50 quater. Velocemente andando invece a quelle che sono le modifiche normative apportate si tratta sostanzialmente per quanto riguarda l'accoglimento di definire come zona verde, alcune parti piccole parti così come richiesto dai privati. Le motivazioni possono essere varie ne abbiamo analizzate alcune anche in sede di commissione ad esempio se una piccola parte era stata definita edificabile, penso ad esempio all'ultima variante del forese e il privato non ha nessuna intenzione di costruire è evidente che c'è convenienza a farla ritornare a qualifica di area verde anche perché non pagherà più l'Ici questo perché anche a seguito dei controlli se uno non intende costruire non ha molto senso mantenere un'area edificabile oppure in alcuni casi può essere necessario

mantenere una distanza per esercitare il diritto di ampliamento quindi per alcune motivazioni sono state accolte degli interventi di modifica di destinazione in area verde. Abbiamo poi l'articolo 25.2 e il 29.8 che sono delle mere modifiche tecniche che hanno accolto le richieste di chiarimenti di specificazioni del servizio edilizia privata che ovviamente è sempre chiamato ad applicare in concreto queste norme quindi abbiamo preso atto della necessità di spiegare e meglio dettagliare alcune norme così come nell'articolo 28.3 e il 29.8 anche qui è molto tecnico e ha preso atto di alcune specifiche che lo stesso servizio urbanistica ha ritenuto di apportare in questa fase di maggiore analisi e valutazione della variante quindi ripeto una variante che nella sua parte fondamentale riduce gli indici aumenta e migliora quelli che sono i parametri urbanistici uniformando tutte le zone di espansione e corregge anche dal punto di vista sia normativo in questo caso cartografico alcune diciamo precisazioni che anche su richiesta del privato sono state messe in maniera più coerente aderente a quelle che sono anche le esigenze del territorio. Per il momento mi fermo qui.

MASSARI: Grazie assessore. A questo punto è aperta la discussione sul punto n.8. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Fantini prego.

FANTINI: Ma noi su questa variante ci riportiamo a quello che abbiamo già detto perché viene portata in approvazione e in controdeduzione quindi ne rimanere lo spirito di base. Noi ci siamo posti a tempo debito alcuni interrogativi cioè, è verosimile che questa variante possa avere come obiettivo quello di ridurre il carico urbanistico della città francamente a noi sembra che questo obiettivo non lo posso avere per una motivazione molto semplice. Il territorio di pertinenza è già stato quasi interamente edificato per cui lo sviluppo c'è già stato e noi pensiamo che una variante del genere possa avere più effetti negativi che positivi nei confronti di chi deve poi intervenire sull'esistente e deve fare determinate operazioni e quindi abbiamo espresso una valutazione negativa su questo spirito di fondo. Il fatto che si vadano a fare invece alcuni adeguamenti cartografici il fatto che ci siano alcuni perfezionamenti normativi di alcune norme questo francamente che venga ecco se ci sono delle problematiche da sistemare come ce ne erano questo ha senso. Un altro tema che secondo noi ci lascia così ci lascia abbastanza, abbastanza perplessi è proprio quello che non ci sarà riduzione di carico urbanistico in queste zone non ci può essere a meno che non succeda che qualcuno volontariamente non decida di demolire per ricostruire qualcosa di più piccolo di quello che aveva prima io credo che questo sia veramente, veramente molto, molto difficile. Ecco quindi che crediamo di avere di avere spiegato quale è lo spiritoso del voto contrario quindi io già dichiarato quello che sarà il voto proprio perché non ci sembra al di là di alcuni aggiustamenti al di là di alcune cose che si possa centrare questo tipo di obiettivo.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini. Altri interventi? Consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Grazie presidente. Anche noi in sede di approvazione di questa variante avevamo sollevato diverse perplessità riguardo alla 28 e dobbiamo constatare che anche all'esito delle osservazioni la filosofia di fondo che noi vediamo è tra l'altro ricollega questa variante poi a quella successiva che avremo poi in discussione e in votazione e riteniamo anche che si sia voluta fare un'operazione un po' particolare con queste due varianti vale a dire pensiamo che in qualche modo si sia voluto dare ad intendere che con la 28 ci andava per ridurre appunto come ricordava anche il consigliere Fantini gli indici quindi e quindi si migliorava la situazione si rendeva meno edificata quest'area perché poi con la 29 in realtà tutt'altra sarebbe stata poi la filosofia e quindi in qualche modo con una parola un po' forte ecco secondo noi vi siete preparati una sorta di alibi che potesse giustificare poi l'intervento successivo della 29. Giustamente è già stato detto e lo voglio ribadire indubbiamente le aree oggetto di questa

variante per quanto riguarda l'intervento di riduzione degli indici sono aree fortemente urbanizzate edificate e quindi noi crediamo che le possibilità saranno del tutto relative da parte di privati di poter intervenire. Rimangono anche forti quelle che sono le perplessità poi potendo continuare a monetizzare i parcheggi poi noi sappiamo che nella monetizzazione l'amministrazione comunale ottiene un risultato ma noi abbiamo anche bisogno comunque di immaginare un altro tipo di città e nell'immaginare un altro tipo di città rimaniamo perplessi nell'assistere a due varianti come la 28 e la 29 quando da tempo in realtà aspettiamo il piano strutturale. Non parliamo del piano strategico perché quello dobbiamo ancora vedere bene insomma mi sembra che si sia un pochino si sia un po' rallentato evidentemente tutto quanto il processo che ci doveva portare poi al nuovo piano strutturale andiamo di nuovo a fare una variante, io non credo che questi provvedimenti siano quello che serve alla città non mi sembra che si crei chiarezza anzi tutt'altro, attendiamo, attendiamo con ansia di scoprire che cosa sarà scritto nel piano strutturale che probabilmente in maggioranza qualcuno ha già visto noi ancora non sappiamo sostanzialmente nulla sappiamo che ad esempio la 29 ammesso candidamente è anticipatoria rispetto al PSC vediamo che qui avete deciso di fare alcuni interventi come dire le perplessità rimangono assolutamente, assolutamente inalterate rispetto all'approvazione e in bocca al lupo perché adesso lo volevo dire dopo ma scusatemi la battuta se fossimo nel campionato di calcio vi manca una variante per raggiungere la terza stella ecco nel PRG come si fa, è vero c'è anche la trenta quindi avete anche la terza stella quindi avete superato anche la Juve perfetto, complimenti.

ZAMAGNA: Solo per ribadire quello che avevamo già detto l'altra volta. Noi la variante 28 la condividiamo perché specialmente nella Malva dove ci sono dei carichi alti di costruzioni si va a diminuire l'indice di edificabilità e la cosa molto importante è che c'è un grosso problema di viabilità quindi l'introduzione del secondo posto auto si va a intervenire per una riduzione diciamo delle auto posizionate in strada che siano un po' più scorrevoli le strade lì si devono fare anche degli interventi dei sensi unici appunto per poter transitare perché i problemi erano arrivati molto pesanti e un'altra cosa che riteniamo molto positiva di questa variante è che circa il 25% delle osservazioni presentate sono state accolte quindi vuol dire che si è dato spazio anche a qualcuno di poter entrare in merito e forse di migliorarla o di renderla più chiara quindi accogliamo anche questo dato positivo e poi io al momento mi fermo qui qualcun altro farà un altro intervento.

DE LORENZI: Sì grazie presidente anch'io ho dire che ci sarebbe da ribadire il giudizio positivo già espresso in sede di adozione e le modifiche conseguenti all'accoglimento di alcune osservazioni pervenute dai cittadini non vanno in sostanza a incidere sull'assetto del PRG vigente né sullo spirito della variante la cui volontà è indubbia a mio avviso di ridurre il carico urbanistico insistente sul nostro territorio comunale permane e si appresta a tradursi in realtà fattuale o almeno così ci auspichiamo. Vale la pena di ricordare la riduzione degli indici edificatori della zona B1 che la uniforma agli altri ambiti di completamento del territorio e l'incremento della dotazione minima dei posti auto in relazione alle unità immobiliari che passando da 1 a 2 per alloggio darà la possibilità di aiutare la decongestione di molte strade della zona costiera e renderà omogenee tutte le zone B del comune. Ritengo poi che l'amministrazione abbia correttamente optato di non accogliere le osservazioni di chi chiedeva di stralciare la modifica della dimensione media degli alloggi la cui volumetria minima di questa variante porta a 200 m³. Il nostro territorio avverte la necessità di recepire sul mercato immobiliare unità abitative maggiormente adeguate alle esigenze dei nuclei familiari e la modifica apportata dalla variante si muove proprio in questo senso diminuendo nel contempo il numero degli appartamenti a favore di una loro maggiore dimensione e quindi qualità. Per quanto riguarda la ristrutturazione edilizia degli edifici ricompresi nell'area denominata spina e nelle aree ad essa assimilate che permetterà di andare oltre alla limitativa attuale manutenzione ordinaria o straordinaria si è conservato il prezzo dato

dello strumento della demolizione e fedele ricostruzione. Questo va apprezzato perché si potrà perseguire il fine di scongiurare aumenti di volume. Non ritenendo necessario addentrarsi ulteriormente nel particolare della variante e nel merito di tutte le osservazioni pervenute tra l'altro in larghissima parte non pertinenti non accoglibili ribadisco concludendo il pieno appoggio del gruppo del partito democratico nei confronti della delibera la quale a mio avviso è tutt'altro che un alibi alla 29 si tratta di una variante autonoma la cui direzione e il cui spirito sono chiari e ben definiti e vanno nella direzione di ridurre il carico urbanistico.

SALOMONI: Ma c'è da dire che io non faccio parte della commissione urbanistica però mi sono documentato anche perché sono due varianti questa variante che stiamo parlando adesso è la variante speciale al PRG n.28 poi successivamente la 29 sono delle varianti che in qualche modo merito alcune considerazioni in virtù anche di una concertazione avuta con tecnici cervesi e cittadini cervesi ed effettivamente è molto grave questa variante perché con questa variante introducete una riduzione degli indici tale per cui si penserà che l'intervento sia virtuoso e produttivo di benefici risultati. In realtà basta osservare le cartografie per rendersi conto dell'edificato dell'area coincidente con la malva Nord in gran parte che è area satura. Per la tipologia di intervento che voi rendete possibile con queste due varianti la 28 e la 29 ora esaminiamo la 28 non credo che vi sarà la possibilità di fornire una boccata d'ossigeno al settore edile. Vi si richiedeva una maggiore attenzione alle esigenze anche di questo settore ma questa giunta e questa maggioranza hanno già dimostrato con l'atteggiamento irresponsabile tenuto sul piano casa di non avere a cuore il destino di tante piccole imprese artigiane che difficilmente potranno beneficiare degli effetti che voi dichiarate di attendervi da questa variante. Permettere l'edificazione di microappartamenti e limitare quella di appartamenti di maggiori dimensioni è il miglior sistema inoltre per non soddisfare le esigenze delle famiglie ma anche delle neo coppie favorendo invece la speculazione soprattutto nelle zone di maggior pregio. Se oggi esistono case alveare è perché in perfetta continuità politica le giunte degli ultimi anni hanno permesso con vari interventi che queste tipologie abitative prosperassero. Correre ai ripari quando i buoi sono già scappati dal recinto e lo fate con provvedimenti inadeguati sia per la qualità che per portata. L'aver impedito l'adozione del piano casa sul territorio comunale ha inoltre reso impossibile la realizzazione di quei piccoli interventi di ristrutturazione della casa di famiglia necessari ad adeguarla alle nuove esigenze della famiglia stessa ricavare uno o due appartamenti in più per i figli. Se Cervia non diviene località accogliente per le famiglie, Cervia è destinata a diventare una città morta e mi pare che i segnali ci siano già in diverse zone con quartieri interamente destinati ad abitazione turistiche tristemente vuoti per gran parte dell'anno. Un altro punto non meno importante dei precedenti è l'obbligo di dotare ogni appartamento con esclusione dei monocali di due posti auto di cui uno coperto. A prima lettura sembrerebbe un indirizzo condivisibile tuttavia occorre valutare l'introduzione di questa previsione con lo stato attuale che vede da un lato l'inadeguatezza dei parcheggi pubblici a supportare il carico urbanistico delle aree e dall'altro la criticabile tendenza a consentire la comunemente detta monetizzazione dei parcheggi fonte indubitabile di guadagno per l'amministrazione comunale ma al tempo stesso sistema che non fa altro che aggravare la già drammatica situazione di molte aree. Faccio notare la distesi a far le vostre scelte da una parte riducete il numero di posti auto necessarie per le strutture ricettive dall'altra prevedete due posti auto per abitazione esclusi i monocali la filosofia dietro a queste scelte ci appare difficilmente intellegibile e in ogni caso ribadisco che le maggiori perplessità derivano proprio dalla possibilità di monetizzare i parcheggi il che significa per operazioni speculative di un certo peso costruire senza dover poi dotare dei necessari parcheggi le aree. Se si considera inoltre che per alcuni interventi sul ricettivo si passa da quattro posti auto ogni cinque camere a due posti auto ogni cinque camere risulta ancora più incomprensibile tale nuova norma. Ultimo punto riguarda l'obbligo di cedere al comune una superficie pari a 5 m² per ogni 100 m³ edificabili per standard pubblici anche e soprattutto qualora

siano monetizzabili sempre che questa sia un'ulteriore tassa non trascurabile sulla casa. Non è possibile farla passare come più volte ha fatto quest'amministrazione comunale con un piccolo sacrificio visti che la delibera numero 32 dell'8 marzo scorso stabilisce dei valori di monetizzazione fino a €1.415 al metro quadro per le zone B e €915 a metro quadro per le zone Dc1 per l'altro con incomprensibili notevoli differenze tra le destinazioni di Dc1 e le zone anche all'interno della stessa zona omogenea. A questi problemi non ci si è pensato perché comunque l'amministrazione ha intenzione di costringere i cittadini alla monetizzazione insomma previsioni come queste servono solo per fare cassa? domanda perché ribadisco non si capisce la logica e la filosofia che le permea. Un'ulteriore mancanza nella normativa è non specificare come ci si deve comportare nelle lottizzazioni approvate dopo l'attuale PRG, infatti, molte di queste lottizzazioni specificano solo gli indici principali richiamando le norme tecniche di attuazione dei PRG per tutti gli altri. A logica queste lottizzazioni sono già dotate di standard urbanistici a norma e sono quantificate sulla base del numero di appartamenti eseguibili precedentemente a questa variante pertanto non dovrebbero rientrare in nessuna delle modifiche apportate. Per quale motivo non sono stati eseguiti quegli espropri delle aree che il PRG nella sua stesura iniziale prevedeva quali standard pubblici e in particolare parcheggi pubblici i lotti individuati con le sigle P, K e W lasciando comunque inedificabili tali aree, e che fine faranno quelle aree nel prossimo strumento urbanistico denominato PSC piano strutturale comunale? Passeranno forse edificabili come giustamente chiederanno i relativi proprietari e come prevedono la sentenza a riguardo vista l'inerzia della pubblica amministrazione? Ne cito solo una quella del TAR della Puglia dell'8 ottobre 2010 la numero 2063; a semplice titolo di esempio vi riporto un caso pratico. Un lotto ad esempio di 500 m quadri con 25 metri di fronte strada e 20 metri di profondità ha un volume edificabili di 750 m³ numero massimo di appartamenti quattro, numeri posti alto coperti quattro numeri posti alto scoperti quattro la sd, ovvero la superficie del sedere comune e pari a 37,50 mq. Pari a una striscia di 1 m e mezzo fronte strada. Il lotto diventa pertanto di 23 metri e mezzo per 20 m o pari a una monetizzazione fino a €53.000 poco più che va ad aumentare il costo del terreno di oltre €100 nel quadro. Imporre un appartamento ogni 200m³ di volume e edilizio ve porterà alla ricerca di lotti di superficie stabilite e o di frazionamenti che portino i lotti a queste superfici. Alla luce di quanto precedentemente esposto chiedo che questa giunta riveda completamente questa variante poi esamineremo nell'intervento successivo la variante 29 e siano state approvate senza interpellare quasi nessuna delle categorie coinvolte ed in particolare per quanto poi riguarda questa variante la 28 appurata che è stata fatta per giustificare i nuovi volumi degli alberghi come sembra affermato dall'assessore Gardelli anche in un incontro del 15 dicembre 2010 chiedo che quest'esproprio sia fatto quantomeno nella sua prima fascia. Chiedo di eliminare gli standard urbanistici del cedere al comune in quanto non giustificati o giustificati solamente da un'inerzia dell'amministrazione comunale stessa nel dare esecuzione ai vincoli già presenti nell'attuale strumento urbanistico. Per concludere timido ulteriormente come si può dire di queste varianti non incidono sull'assetto del PRG vigente? Basta leggere la relazione a questa la 28. Per quale motivo nella relazione non si è detto che la diminuzione della volumetria nelle zone B1 è necessaria per giustificare l'aumento di volume degli alberghi? Per quale motivo non si sono visti i manifesti in questi mesi che pubblicizzassero la variante numero 28 così come previsto dalla delibera che cita testualmente di rendere noto il deposito con avviso sull'albo pretorio per estratto sul BUR e sulla stampa locale nonché con l'affissione di un congruo numero di manifesti cosa che non si è vista. Inoltre per quale motivo questa amministrazione parla continuamente di collaborazione con le varie categorie e poi ignora completamente e ripetutamente le legittime e competenti richieste? Questo atteggiamento ha portato in questi anni a una normativa sempre più incomprensibile anche da parte dei tecnici istruttori che si trovano a istruire le pratiche edilizie senza avere le dovute certezze. Mi riservo per una replica e per l'intervento successivo.

SINDACO: Chiedo scusa normalmente non intervengono ma questo ultimo intervento mi ha veramente scaturito l'intervento perché noi nel momento in cui è stata adottata la variante o le varianti abbiamo fatto una serie di incontri anche con i tecnici e devo dire che l'intervento che è stato effettuato in questo momento dal consigliere Salomoni calca gli stessi criteri dell'incontro che ho avuto con gli immobiliari. Sono state dette una serie di inesattezze per usare un termine credo corretto rispetto anche a una pianificazione e soprattutto contraddizioni oserei dire quando si dice discrasia delle scelte cito parole testuali che lo stesso consigliere Salomoni ha accennato sono forse discrasia nell'intervento nella relazione che lei ha in questo momento letto per il fatto che se vogliamo aumentare la qualità degli interventi cosa che è stata ripresa anche da una serie di interventi di altri consiglieri non possiamo dire che devono essere fatti di parcheggi pubblici e poi dire no non devono essere fatti i parcheggi pubblici. Quando si parla di monetizzazione la monetizzazione riguarda solo esclusivamente i parcheggi pubblici non riguarda i parcheggi privati. Se noi fossimo coerenti con noi stessi e girando in città notassimo una serie di situazioni per le quali è necessario effettuare un intervento come si deve come per esempio quello della difficoltà a sostare le autovetture nei vari centri abitati nelle varie nei centri abitati sia della fascia costiera sia nella fascia del forese in realtà nel momento in cui viene chiesto il secondo posto auto fra l'altro anche scoperto e facilmente accessibile questo dovrebbe dare un impulso soprattutto a togliere dalle strade le autovetture e inoltre quando si parla ed è questa la dimostrazione di poca conoscenza del territorio quando si parla di zone sature consigliere Salomoni guardi vuol dire non conoscere la zona dove è stato ridotto l'indice. Se lei passa nella zona della Malva Nord si c'è una zona consolidata c'è una zona omogenea già edificata ma con ancora potenzialità edificatoria notevole rispetto all'indice che inizialmente era stato previsto già dalla fine degli anni '70 cioè l'indice 2. Sono d'accordo con il consigliere Zamagna quando accenna al fatto che si sono ancora una serie di interventi che potrebbero essere realizzati e questa variante va a creare una situazione di qualificazione dello stesso intervento così come e questo ci tengo a precisarlo non è certo merito di questo mandato né di quello precedente ma del principio con cui è stato redatto il piano regolatore cioè la variante generale del piano regolatore sulla questione della perequazione. Il principio su cui questo nostro piano la nostra variante generale del piano regolatore è il principio perequativo cioè cercare di non inserire all'interno dello strumento urbanistico aree soggette ad esproprio. Questo è credo con vanto anche in maniera pionieristica quest'amministrazione le amministrazioni precedenti già dall'inizio degli anni '90 hanno percorso una strada di non creare delle problematiche al cittadino che si vedeva usiamo il termine vessato per il fatto che era il suo lotto individuato come area soggetta ad esproprio rispetto ad un altro nel quale lotto era stata introdotta la capacità edificatoria. In realtà proprio per il processo e il concetto di omogeneità è stata data a tutte le aree la stessa capacità insediativa solo con la differenza che le lottizzazioni di tipo tradizionale dovevano realizzare oltre che cedere gli standard previsti dalla normativa vigente cioè i 30 metri per abitante in tutti gli altri casi dovevano cedere i due terzi cioè più degli standard previsti dalla normativa prevista dalla legge quindi vuol dire un'area da adibire ad extra standard cioè gli extra standard che le amministrazioni qualcuno criticando per il fatto che le occorrono ingenti risorse per poterle manutentare ma al tempo stesso avere degli ettari a disposizione soprattutto nei centri abitati per poter fare i servizi di cui i cittadini hanno bisogno credo che sia un vanto che poche amministrazioni possono avere. Nel momento in cui c'è un'area da adibire a parcheggio questa potrebbe essere già realizzata per parcheggi o per realizzazione degli uffici comunali o per la realizzazione di altre strutture pubbliche campi sportivi quant'altro cose che in questi anni abbiamo visto che sono stati regolarmente realizzati oltre che avere delle aree a disposizione per dei servizi che nel futuro potrebbero essere realizzati. Questo è il processo perequativo e nel momento in cui ci sono delle aree soggette ad esproprio quelle sono ridotte al lumicino sono quasi esclusivamente strade o aree soggette nel passato ad interventi, interventi con piccole lottizzazioni così come erano considerate nel passato su cui c'era la necessità di cedere una quota parte a verde o altro stand cosa che

magari nel passato non si era mai perfezionata non si era mai formalizzata. Questo era il concetto di come il nostro piano in maniera pionieristica ha individuato l'acquisizione degli standard agevolando quindi il cittadino che si vedeva quindi non più considerato di serie A o di serie B ma considerato sempre alla stessa maniera così come con la riduzione la fortissima riduzione anche del contenzioso e se vi ricordate in questi ultimi anni abbiamo visto come siamo stati costretti eventualmente dopo svariati anni 10/12/14 anche 18 anni a pagare degli oneri di esproprio dell'indennità di esproprio maggiorate conseguentemente a delle sentenze basate su sentenza della stessa corte costituzionale che aveva rivisto in un senso o nell'altro le leggi legate all'esproprio quindi ha evitato anche tutto il contenzioso legato all'esproprio salvo ovviamente casi particolari per la realizzazione di strade su cui è difficile potere salvo casi particolari intervenire diversamente. Questo è il principio del nostro piano ecco era per una precisazione perché credo doverosa al di là del merito della variante su cui credo l'assessore anzi sicuramente l'assessore risponderà in maniera puntuale alle sue critiche ma credo che in questo senso vada una precisazione perché le cose che lei ha detto non sono corrette non sono giuste.

MASSARI: Grazie signor Sindaco. Altri interventi? Consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Niente solo vale anche come dichiarazione di voto perché tanto sono solo due parole. Noi non abbiamo dato il nostro consenso quando è stata presentata la variante e quindi manteniamo anche per le osservazioni stesso concetto, grazie.

SALOMONI: Una piccola replica anche perché le perplessità rimangono. Io capisco che ho aperto una ferita calda su questo tipo di variante e il Sindaco ha voluto fare delle precisazioni però mi sento di ricordare che il Sindaco nella legislatura 1999-2004 era assessore all'urbanistica e in quel periodo lì se non ricordo male parlando di parcheggi una situazione che personalmente anche perché molti cittadini si sono lamentati è oggettivamente presente ancora mi riferisco a un semplice parcheggio che si trova a Milano marittima a cavallo nell'incrocio tra Viale Ravenna e Viale Leopardi un parcheggio privato che inizialmente nella legislatura in cui il Sindaco rivestiva il ruolo di assessore all'urbanistica venne in qualche modo divulgato come un qualcosa di positivo che avrebbe tolto dalle strade di Milano marittima x automobili perché ovviamente c'è questo si sarebbe creato questo parcheggio con questo trasporto di volumetria per le strutture ricettive non sto qui a ricordarvelo, allo stato attuale considerando che poi nella legislatura 2004-2009 è stato oggetto anche di segnalazione da parte mia personalmente vediamo che abbiamo una bellissima cattedrale nel deserto una struttura privata che dovrebbe essere adibita a parcheggio che però ovviamente per le regole di mercato è completamente una sezione abbandonata brutta dal punto di vista estetico e quindi quando si parla anche di parcheggi bisognerebbe cercare di guardare al di là della nostra prospettiva inoltre quando viene citato un ambiente saturo evidentemente la conoscenza del territorio il sindaco forse abitando nel forese ha una conoscenza migliore in alcune zone però sulla Malva Nord andare a dire che ci sono ancora grosse aperture magari andiamo a farci un giro assieme per verificare perché io credo che ci siano proprio come avevo già citato prima nell'intervento siamo già arrivati alla frutta. C'è ancora poco però se il sindaco mi farà vedere poi di persona le cose che non ho visto e che in qualche modo non mi hanno neanche fatto puntualizzare le persone che si sono rivolte a me specificando queste problematiche io ne sarò grato grazie.

DE PASCALE: Credo che più che alla frutta siamo alla sonnolenza postprandiale nel senso che cioè abbiamo detto delle cose che sono fuori da ogni logica, allora primo punto, il parcheggio a cui faceva, non so cosa c'entri con la variante in oggetto il parcheggio di Viale Ravenna e Viale Leopardi che deriva dalla ex legge Tognoli, adesso io quelle poche cose che so me le ha insegnate il Sindaco e se

qualcuno vuole sfidare il sindaco sulla conoscenza del nostro territorio io ci gioco se ho 4 euro li punto sul Sindaco, per dire le risorse che ho le punterei sul Sindaco perché se qualcuno dell'opposizione si vuole cimentare in questa sfida sono aperte le scommesse. Io so da che parte puntare però sono contento se qualcuno vuole cimentarsi in questa sfida. Quello lì deriva e mi aspetto a questo punto anche il voto favorevole del consigliere Salomoni alla prossima di variante che toglie la possibilità di realizzare parcheggi pluripiano al posto degli alberghi a cui viene trasferita la volumetria quindi abbiamo annunciato il voto favorevole alla prossima variante. Allora uno; due, guardate che l'indice 2 per chi vede le realizzazioni è un indice notevole. Cioè la Malva Nord abbiamo avuto delle lottizzazioni ma ci sono ancora moltissime piccole abitazioni piccole villette per chi conosce il territorio cioè quelle sono tutte realtà lo sa bene il sindaco lo sanno anche i partiti le incazzature scusatemi la finezza che ci sono state da parte di chi aveva in mente di fare interventi chi aveva già fatto anche alcune idee di progetti di realizzazione, sono matti questi cittadini che si sono lamentati della riduzione dell'indice? Perché se è vero che lì non si può costruire nulla sono tutti matti questi cittadini. Le osservazioni, perché l'associazione dei mediatori presenta osservazioni per toglierla questa riduzione di indice? Per il gusto di farlo? Cioè se lo presenta lo presenta perché c'è interesse a realizzare degli interventi se no non presenterebbe quella osservazione lì che è anche diciamo impopolare per chi la va a presentare. Adesso il dibattito è un conto però dobbiamo partire da qualche criterio di conoscenza di quello di cui discutiamo perché se no non si va mica avanti. La riduzione dell'indice è una scelta alcuni la definirebbero anche impopolare nel senso che si vanno a toccare degli interessi vivi di moltissimi cittadini che hanno, si va anche a diminuire il valore dei beni di moltissimi cittadini però io credo che sia un principio giusto sacrosanto anche perché equipara quel quartiere al resto del territorio quindi è anche un principio di equità verso altre zone dove questo intervento era già stato fatto. La questione dei parcheggi con il parcheggio dell'incrocio non c'entra proprio niente. Quella è una struttura che anzi, volete riempirlo quel parcheggio? permettete di farci della sosta diciamo a turno lo riempiamo in giorno però è una speculazione perché quel parcheggio è stato realizzato è stato realizzato a patto che fosse esclusivamente pertinenziale e la legge prevede che quel parcheggio possa essere solo pertinenziale per le abitazioni nel dintorno. C'è una proposta da parte dell'opposizione di renderlo un parcheggio a turno a pagamento? Il proprietario sarà contentissimo secondo me però sappiamo che andiamo nella direzione, quel parcheggio quando è stato realizzato è stato realizzato a patto che fosse pertinenziale cioè che fosse legato a abitazioni o attività anche credo adesso non vorrei sbagliarmi anche attività economiche di quella zona e quindi la legge è chiara e il principio è chiaro. Noi consci di quell'esperimento e visti i risultati di quell'esperimento dove spesso magari chi acquisisce poi quella struttura preferisce tenere i prezzi alti non vendere sperando un domani arrivi un'amministrazione che dica quello che più o meno avete proposto voi, va bè non si è riuscito a venderli pertinenziali a sto punto liberalizza il parcheggio abbiamo ritenuto che quella lì non fosse più una strada da percorrere e nella variante 29 togliamo quella, quella possibilità e anche lì dei malumori sono arrivati per il fatto di toglierla perché in altri casi invece può essere diverso nel caso di un lotto confinante con strutture ricettive che si qualifica e che per dire ha bisogno di posti auto però abbiamo ritenuto ha ritenuto l'amministrazione abbiamo convenuto che quell'episodio lì non fosse diciamo non fosse andato come noi auspicavamo non si fosse sviluppato nel senso di come noi auspicavamo e proponiamo di cambiarla quella norma lì. Queste due critiche proprio credo che non ci stiano per il resto c'è da discutere.

MASSARI: Grazie consigliere De Pascale. Altri interventi che non siano funestati dal momento postprandiale. Il pranzo l'abbiamo consumato abbiamo perso memoria di quella cena. Se non ci sono altri interventi il punto l'abbiamo sviscerato io darei la parola all'assessore per la replica, prego.

GARDELLI: Devo dire che a parte il consigliere Salomoni i consiglieri hanno centrato quello che è il punto fondamentale di questa variante al di là delle piccole osservazioni che sono state presentate o in parte accolte ossia l'uniformità che è stata data a tutte le zone di completamento e non alle zone di espansione a cui faceva in maniera scorretta riferimento, non corretta riferimento il consigliere Salomoni, scusate l'ora tarda e quindi dicevo uniformità in quella che è una qualità edilizia quindi principalmente riduzione dell'indice e parcheggi privati ovviamente due posti per alloggio, miglioramento della superficie permeabile per tutte le zone B. Ora è vero che l'intervento del consigliere Salomoni da atto se non della poca conoscenza del territorio, della poca conoscenza delle norme urbanistiche. Capisco che siano molto difficili da comprendere e che sia anche facile poi speculare su questa non corretta conoscenza perché si fa conclusione appunto fra parcheggi privati, parcheggi pubblici, standard e quant'altro. Allora il problema delle auto sulle strade se si impongono per tutti i nuovi alloggi due posti alto difficile dire che non si va incontro a queste esigenze quindi ci si ponga l'obiettivo di migliorare. Ancora se si porta l'indice da due a uno e mezzo è difficile dire che non si cala il carico urbanistico perché è vero che ci sono tante casettine ma se quelle casettine proprio vengono demolite e ricostruite, venisse utilizzato tutto l'indice ma soprattutto se fosse stato utilizzato tutto l'indice al 2 altro che carico urbanistico quindi non è assolutamente vero che siamo intervenuti in ritardo, siamo intervenuti invece con una variante prima del PSC perché effettivamente in qualche anno forse sarebbe stato troppo tardi quindi era assolutamente necessario ridurre il carico urbanistico di queste zone migliorare gli standard e per quanto riguarda la cessione quindi la monetizzazione si fa riferimento solo ai parcheggi pubblici quindi i 2 posti per nuovo alloggio rimangono, non c'entrano niente e oltretutto non è un far cassa è una richiesta del cittadino, non è che zibellino obblighiamo quindi è un'alternativa ed è una possibilità in più che viene concessa. Che si siano lamentati i tecnici dell'edilizia tutto può essere però sono stati interpellati come ho dato atto prima le richieste di chiarimenti le precisazioni gli eventuali errori o refusi sono stati tutti accolti fra il servizio urbanistica e il servizio edilizia c'è pieno raccordo nel applicare le norme del PRG quindi ritengo nel suo complesso la variante assolutamente positiva non è vero che l'abbiamo fatta per compensare la 29, è positiva punto, poi sulla 29 andremo dopo tra l'altro il suo l'intervento è stato un mix fra 28 e 29 alla fine pensavo fosse tutto un intervento unico non intervenisse più perché sono state tali e tante le inesattezze, infatti, poi passerò la parola anche al dirigente competente perché il Sindaco è riuscito a spiegare bene anche molti dei suoi errori, io faccio un po' più fatica anche se li ho colti ma faccio fatica a spiegarli, confido che il dirigente almeno in parte riesca a chiarirle un po' le idee. Altro ripeto la norma più importante è questa o meglio l'insieme delle norme sono queste che valorizzano gli interventi edilizi nelle zone di completamento e sicuramente si avrà un miglioramento della qualità edilizia futura cosa che non sarebbe stata possibile con l'accoglimento del piano casa così come prevedeva lo stato perché si sarebbero potuti fare da parte dei privati delle piccole appendici terrazzini coperti cioè della roba credo non di qualità e credo che di questo abbia dato atto anche la poca applicazione non solo a Cervia ma in tutti i comuni del cosiddetto piano casa dello stato così come l'aveva proposto in quella versione.

MASSARI: La parola quindi la passiamo al dirigente l'arch. Michele Casadei, prego.

CASADEI: Grazie. Solo per precisare un paio di cose. Una è quella dei manifesti ho visto della pubblicità della variante ora i manifesti noi li abbiamo sempre fatti, abbiamo ricordato prima che sono state fatte 30 varianti sono sempre stati fatti e sono stati fatti anche in quest'occasione. Ricordo peraltro che le modalità di pubblicità delle varianti non contemplano i manifesti. Contemplano obbligatoriamente l'albo pretorio il BUR e la stampa locale. Noi facciamo i manifesti come dire per maggiore partecipazione benché non siano richiesti ed è stato fatto anche stavolta di questo sono certo.

Per quanto riguarda invece il discorso del lotto virtuale di cui si faceva riferimento 20x25 questo, ho sentito dei numeri, giusto per puntualizzare. In quel caso diciamo con l'attuale normativa i 750 m cubi che potrebbero essere realizzati come dire darebbero l'obbligo di cedere 5 mq. Per abitante che equivalgono a 35 m quadri se non sbaglio questo non so se questo è il numero che è stato dato sui 500 metri quadri del lotto che possono essere per altro monetizzati. Per segnalare anche quello che può essere come dire il fenomeno di riconversione giusto per avere un quadro delle abitazioni che diceva all'assessore mono familiari, la Malva è sostanzialmente c'è la presenza di grande quantità di case mono familiari che potrebbero essere come dire demolite e ricostruite con un indice del 2 se non fosse stata come dire adottata e poi portata quanto meno adottata la variante si potevano avere 6 o 7 appartamenti alloggi quindi 10 o 12 auto in più o meno questo è il tenore diciamo della presenza di auto per alloggio. Con la presenza di alloggi a 200 m³ e una riduzione di indice si ha circa 3 o 4 diciamo così alloggi con un'evidente diciamo così differenziazione tra quello che può essere la situazione precedente e quella di oggi. Questi sono sostanzialmente i numeri che comportano quello che si sta facendo, giusto per chiarire, grazie.

(esce Nori)

MASSARI: Grazie architetto. A questo punto è il momento delle dichiarazioni di voto sul punto numero 8. Ci sono dichiarazioni di voto oltre a quelle che abbiamo già sentito? Consigliere Bosi prego.

BOSI: Sì molto brevemente grazie presidente per dire che noi dell'Italia dei Valori riteniamo che tutti questi provvedimenti nel complesso elencati già chiaramente dall'assessore Gardelli hanno come obiettivo finale quello di migliorare le viabilità del territorio la qualità urbanistica complessiva quindi noi questa variante l'approveremo.

ALESSANDRINI: Molte cose sono già state dette quindi anche io sarò molto breve. Noi siamo favorevoli a questa variante a un adeguamento normativo e correttivo come ci è stato poi presentato dall'assessore e inoltre è indubbiamente apprezzabile sia la riduzione degli indici edificatori nella zona della malva sia l'incremento dei posti auto. Apprezziamo anche il fatto come diceva il consigliere Zamagna dell'accoglimento delle osservazioni quindi il nostro sarà un voto favorevole, grazie.

MASSARI: Grazie consigliera Alessandrini. Esaurito il tempo delle dichiarazioni di voto mettiamo quindi in votazione il punto numero 8 *“Variante speciale al P.R.G. n. 28 per adeguamenti normativi e rettifiche alla pianificazione generale – Controdeduzione alle osservazioni e approvazione”* : approvato con 6 voti di astensione (Cappelli, Fantini Savelli, Coatti, Trebbi, Salomoni).

PUNTO N. 9

VARIANTE AL P.R.G. N. 29: VARIANTE SPECIFICA ALLE NORME CHE REGOLANO LE ZONE TURISTICHE-RICETTIVE – CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE.

MASSARI: Prego assessore Gardelli.

(entra Nori)

GARDELLI: Mi riallaccio subito alla discussione che c'è stata per quanto riguarda il carico urbanistico per dire che la variante 29 riguarda non solo gli immobili a destinazione alberghiera ma se vi ricordate riguarda anche la destinazione residenziale della fascia costiera e anche questo è un intervento di cui magari non si parla ma anche qui è stata stabilita un'ulteriore limitazione volumetrica contestualmente si è incrementata la dimensione minima degli alloggi e anche qui ovviamente si aumenta la qualità dell'offerta turistica residenziale però nel complesso si riduce anche con questa variante la riduzione del numero delle unità immobiliari realizzabili e anche qui la riduzione del carico urbanistico e anche questo è innegabile per cui non è vero che con la variante 29 si aumenta in maniera indiscriminata il carico urbanistico. Per quanto riguarda ripeto la destinazione residenziale è proprio vero l'opposto. L'ho citato perché c'era stata discussione ma questa è una parte della variante 29 che non ha subito modifiche a seguito delle osservazioni quindi non entrerà ulteriormente nel dettaglio oltre a quanto detto così come non è stato modificato ovviamente quello che è lo spirito della variante 29 che è quello di incentivare i miglioramenti della qualità degli immobili produttivi e prenderò l'occasione da un'osservazione della provincia che noi contro deduciamo, controdeduzione che sintetizza in maniera chiara e precisa quelli che sono i criteri di premialità e quindi volumetrica che abbiamo introdotto con questa variante. Criteri che a nostro avviso corrispondono pienamente a quella che è la normativa sovraordinata del PTCP. Questo perché abbiamo introdotto un criterio che riqualifica che consente di dare bonus volumetrici maggiori laddove l'intervento sia un migliorativo in maniera maggiore. In particolare per la ristrutturazione edilizia il premio è del 5% della superficie lorda di pavimento così com'è definita dalle norme art. 5.11.4 per la demolizione e ricostruzione parziale il premio è del 10% della superficie lorda di pavimento, per la demolizione e ricostruzione totale del 15% della SIp. Il premio per interventi che riguardano più lotti, previa approvazione di piano attuativo con previsione di trasferimento di volume è del 20% della SIp esistente e del volume trasferito. Quindi questa è la tipologia dei bonus. Sempre per specificare quelli che sono i criteri che hanno consentito l'impianto di questa variante dobbiamo dire che quelli relativi alle conduzioni urbane di fatti o alla relazione inversa alla densità edilizia esistente che richiede il PTCP sono elementi di fatto omogenei su tutta la fascia costiera del territorio comunale considerando inoltre che la zonizzazione il così detto Dc1 è la medesima su tutta la fascia di costa quindi con i medesimi indici. L'altro criterio è quello relativo alla relazione alla dimensione dell'area oggetto dell'intervento. Se l'incentivo introdotto è legato alla consistenza edilizia esistente che a sua volta è collegata alla dimensione del lotto su cui insiste è ovvia conseguenza che la premialità è direttamente relazionata alla dimensione dell'area. L'ultimo criterio se vogliamo un po' più fumoso comunque riguarda il rapporto con progetti e programmi di arredo urbano e il miglioramento della mobilità. In questo caso possiamo precisare che in linea generale i progetti di arredo urbano così come quelli per il miglioramento della mobilità sono attuati su tutto il territorio costiero da parte dell'amministrazione pubblica andando sostanzialmente a creare una costante sinergia pubblico privata volta ad innescare un processo virtuoso di qualificazione urbana. L'altro paletto ovviamente osservato che ci impone il PTCP è quello del limite massimo di incremento volumetrico che corrisponde a un aumento complessivo del 5% del volume esistente nel territorio e comunque non superiore al 20% per ciascun intervento come dicevo prima. Va anche detto che questa variante con questi incentivi viene a corrispondere come filosofia a quella di altri interventi normativi norme sempre sovraordinate che entrano in vigore dopo l'adozione della variante stessa che vi ricordo è stata del 28 settembre 2010. Infatti, la nostra regione in una norma che è stata recepita nella legge 20 incentiva la qualificazione del patrimonio edilizio esistente quindi come specificavo in commissione l'intervento anticipatorio così detto anticipatorio del PSC sta proprio nella volontà di non costruire il nuovo ma riqualificare l'esistente e anzi con l'accorpamento andare dove possibile a ridare aree libere al territorio. L'altro decreto che ha la stessa filosofia di volumetrie aggiuntive questa è di un decreto sviluppo dello Stato quindi in questo caso sarà apprezzato da alcuni consiglieri in particolare proprio perché è in linea

con la nostra variante che è quella di incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente promuovere e agevolare la riqualificazione delle aree urbane esistenti. La nostra regione recependo questo decreto sviluppo invita proprio i comuni a procedere in questo senso con gli incentivi e adeguare la propria strumentazione urbanistica. Completo la disamina delle osservazioni della provincia richiamando quello che avevo detto prima in ordine alla norma dell'art. 50 quater la norma transitoria che regola appunto la gestione delle istruttorie in corso, ripeto in corso non presentate dopo la data di adozione ma in corso alla data di adozione della presente variante e ne permette il completamento dell'iter amministrativo delle stesse. Vale quello che ho detto prima, riteniamo che questa regola ci consenta di gestire meglio i casi di transizione e che renda più agevole e meno gravosa l'attuazione della variante. Questo dal punto di vista normativo. Qui invece serve un richiamo un pochino più dettagliato quanto meno alle osservazioni accolte, non dico a quelle non accolte perché sono veramente tante, 150 quindi ovviamente diventa un po' difficile esaminarle tutte però quelle parzialmente accolte bisogna che velocemente ne diamo atto. La prima parzialmente accolta si consenta la presenza di commercio e ristorazione sugli assi commerciali che sono individuati dal PRG quindi l'uso promiscuo alberghiero e commerciale però solo negli assi commerciali già previsti e solo per le nuove costruzioni non per l'esistente. L'altra norma parzialmente accolta importante riguarda i famosi parcheggi che prima venivano citati, non vedo sono senza occhiali, venivano citati impropriamente in quanto non c'entra niente con i nuovi parcheggi che prevediamo nelle zone di completamento per i nuovi alloggi perché qui se vi ricordate ovviamente parliamo di riqualificazione dell'esistente. L'esistente significa che gli alberghi che vogliono migliorare la propria qualità dei servizi perché non l'ho ribadito prima ma i bonus volumetrici che consentiamo non potranno mai consentire la realizzazione di nuovi posti letto, quindi questo va detto. Dicevo per poter consentire di beneficiare della possibilità di migliorare le strutture alberghiere si è ritenuto opportuno accogliere parzialmente una richiesta che è stata fortemente voluta dalle categorie quindi proprio a smentire anche qui quello che diceva prima il consigliere che non siano state quanto meno ascoltate e con le quali ci siamo confrontati, la modifica è l'osservazione 39-1b che è parzialmente accolta in quanto si porta la quantità di parcheggi a 2 posti auto su 5 camere per interventi di ristrutturazione purché ovviamente non vi sia anche qui un incremento del numero delle camere. Nel caso di incremento del numero delle camere viene richiesta una dotazione di parcheggi pari a 2 posti auto su 5 camere per l'esistente e 1 posto auto camera per ogni camera in più. Nel caso poi di ristrutturazione con riduzione del numero delle camere nella misura di almeno il 20%, perché può succedere anche questo rispetto al numero esistente non sono richiesti nuovi parcheggi. L'altra norma importante riguarda la necessità che i nuovi interventi vadano a migliorare la qualità energetica degli alberghi. La norma integra l'art. 20.10bis e quindi in quelle che sono gli articoli modificati potete vederla più nel dettaglio comunque in sintesi poniamo la condizione che gli incrementi volumetrici possono essere utilizzati a condizione che gli interventi portino ad edifici complessivamente ad elevate prestazioni energetiche per tanto se l'intervento riguarda la ristrutturazione parziale o totale con incremento quindi del 5 o del 10 se l'edificio su cui si interviene appartiene alla classe "D" o inferiore l'intervento deve garantire che l'edificio nel suo complesso possa essere classificato in classe "C" se l'edificio su cui si interviene in classe "C" o superiore l'intervento deve garantire un edificio complessivamente di almeno una classe superiore rispetto a quella precedente l'intervento. Se l'intervento riguarda la demolizione e ricostruzione o la demolizione con trasferimento di volume, quindi se ricordate gli incrementi sono rispettivamente del 15 e del 20 l'intervento deve garantire che l'edificio nel suo complesso possa essere classificato in classe "A" quindi quella più alta. Ci sono poi modifiche di minor rilievo. Si è consentito di andare oltre i 25 mt. Solo per l'extra corsa degli ascensori come abbiamo spiegato in commissione l'extra corsa è praticamente quell'altezza di sicurezza che viene imposta nella realizzazione degli ascensori, stavo cercando. Come vedete sono tantissime quelle non accolte o non pertinenti. Ce ne è un'altra. Poi per

quanto riguarda gli edifici relativi a direzione reception nei campeggi sostanzialmente, qualora la superficie investita dalla maggiore altezza non superi i 200 mq. Viene elevata a 6,5 mt. C'era un'altra piccola norma che riguardava sempre l'extra corsa e riguardava la distanza. Non si considerano influenti ai fini della verifica della distanza dai confini in rapporto all'altezza i soli vani extra corsa degli ascensori per l'altezza tecnicamente indispensabile come certificato dalla ditta fornitrice comunque per un'altezza non superiore a mt. 1,5 purché l'altezza totale del fabbricato sia inferiore ai 25 metri. Sia garantita per tali corpi la distanza di 5 mt. dai confini e dieci mt fra pareti finestrate. Ecco sostanzialmente queste sono le osservazioni principali parzialmente accolte e che vanno a migliorare gli interventi che saranno possibili ripeto per la migliore qualità energetica dell'immobile e sicuramente verrà consentito qualche intervento in più laddove si è preso atto dell'impossibilità di realizzare un numero di parcheggi su lotti piccoli, comunque gli interventi essendo sempre rivolti alla migliore fruibilità dei servizi della struttura alberghiera sicuramente nel loro complesso come è stato con la precedente variante al ricettivo sono convinta che porteranno a un ulteriore miglioramento daranno una spinta un ulteriore miglioramento della qualità ricettiva degli alberghi sul nostro territorio.

MASSARI: Grazie assessore. Ci sono già due richieste di intervento la prima è quella del consigliere Zamagna poi il consigliere fantini, prego consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: E' passato più di un anno dalla scorsa discussione di questa variante 29 l'altra volta l'abbiamo discussa a fine settembre adesso siamo a novembre quindi un anno abbondante. Io pensavo che nel frattempo con tutto quello che era successo forse ci poteva essere una piccola apertura un piccolo aggiustamento andare incontro se forse qualcuno riteneva che ci fosse stata una qualche modifica da apportare invece alla fine mi sono reso conto che i punti quelli che noi riteniamo più portanti nessuno si è interessato non di valutarli neanche discuterli per niente. Una cosa molto grave per me permane il discorso dell'abbattimento e del trasferimento delle volumetrie. Secondo me non può esistere che un albergo abbattuto a Tagliata la volumetria venga trasferita al Grand Hotel di Cervia dopo 3 km e mezzo di distanza si può, allora si legga per cortesia la 29 variante 29 che dice che un albergo abbattuto la volumetria può essere trasferita fino a metà della zona confinante e lo chiede al tecnico poi dopo gli risponde lui quello che dice la variante 29, quindi vuol dire che se lei ne prende uno alla 18° o alla 20° lo abbatte lo può portare verso o al Palace o al Mare Pineta tranquillamente, si dice così modificatela se non è vero.

MASSARI: Poi chiederemo lumi al tecnico dirigente.

ZAMAGNA: Il regolamento dice che la volumetria abbattuta può essere trasferita fino a metà della zona confinante e quindi se non l'avete cambiata stamattina quello è quello che cita il regolamento e quindi un albergo che magari ha un lotto di 3 mila metri edificato già acquisisce una volumetria di un altro albergo più tutti quanti i bonus a disposizione dopo a portare poi le macchine a quella distanza credo che ci sia qualche problema anche per i parcheggi e per tutto il resto. Un altro problema che per noi è molto importante è quello che quelli che faranno la demolizione e la ricostruzione e che faranno degli scavi interrati importanti e gli interventi saranno prevalentemente lungo la fascia costiera e sarà un grande prelievo di falda acquifera dolce e ci sarà l'entrata di quella salina che arrecherà dei grossi danni anche alle piante e a tutto il resto perché c'è da considerare anche quello c'è da considerare. Poi ho visto che è stata tranquillamente accolta parzialmente scusate accolta un'osservazione che è quella di aumentare l'altezza perché altrimenti l'omino che va a fare la manutenzione se non ha un metro e mezzo in più di spazio oltre ai 25 mt. non può fare la manutenzione del vano ascensore. Io alla fine sono rimasto diciamo stupito perché nella variante 28 sono state presentate una sessantina di

osservazioni e 13 sono state pienamente accolte più le parzialmente accolte quindi le accolte come ho detto prima erano un 25% quando andiamo a vedere i dati della 29, 150 osservazioni presentate 2 dico 2 accolte errori di trascrizione, due errori trascrizione, poi ce ne è qualcuna una quindicina parzialmente accolte perché sono qualcuna in più ma però si raddoppiano perché vedi osservazione uno vedi osservazione 50 quindi quando è alla fine sono una quindicina di osservazioni parzialmente accolte. Questo qui mi dà la sensazione che questa variante non sia condivisa ma sia fortemente blindata, è quello che noi abbiamo sempre detto, questa è una variante blindata dove nessuno può mettere le mani nessuno può andare in merito, nessuno può discuterne e mi sembra una cosa che non sia da poco. Infine è venuta fuori la ciliegina sulla torta. Il consiglio di Stato un anno fa ha recepito ha confermato delle sentenze di più TAR che i volumi interrati che sono abitabili fanno volumetria quindi nella variante 29 dice che tutti i vani interrati seminterrati che non raggiungono l'altezza di 90 cm sopra la quota zero della strada non vanno a volumetria, qui invece il Consiglio di Stato che raccoglie le sentenze dei TAR dice no, no qui se tu hai l'abitabilità tu fai una cucina fai una palestra fai una sauna fai sala conferenze quindi è agibile è abitabile questo ti deve rientrare e fare volumetria. Tant'è vero che c'è la Corte di Cassazione che ha sentenziato anche in senso penale per chi non osserva queste sentenze quindi io penso che ci sia da guardare bene a quello che si va a votare questa sera perché non so che cosa si possa andare incontro. Per adesso mi fermo.

MASSARI: Grazie quindi consigliere Zamagna. Consigliere Fantini prego.

FANTINI: Grazie presidente. Spero che scuserete il sottoscritto perché dopo l'intervento se ne dovrà andare ma purtroppo domattina io devo andare in tribunale alle otto e mezza e quindi ho i miei problemi. Spero mi perdonerete non lo prenderete come un atto di spregio nei confronti del consiglio comunale o di altri insomma che siedono in questo consenso non è questo lo spirito. Noi abbiamo già detto le motivazioni che io ribadirò nel mio intervento per cui non valutiamo positivamente questa variante. Innanzitutto inserire nella costa 66.685 mc in più per noi non è condivisibile. Non è condivisibile a fronte di un ragionamento di questo tipo cioè se si fossero tolte le due mega strutture a Milano marittima di circa 15.000 m³ ciascuna allora si poteva fare anche un ragionamento di tipo intermedio ma mantenendo un determinato impianto e aggiungendo questa ulteriore volumetria noi abbiamo un carico urbanistico di circa 100.000 mc in più e su questo vi abbiamo manifestato con chiarezza tutte le nostre perplessità. La metodologia poi premiale ci lascia anche noi estremamente, estremamente perplessi perché con determinati meccanismi si può arrivare fino al 30% ma cosa volete adesso questo potrebbe non essere scandaloso in se e per se perché può essere una scelta ma la cosa che a noi lascia veramente molto perplessi è quella che continuare in un certo modo si fa sì che soltanto i grandi gruppi possano mettere le mani sul turismo e questo per noi è un qualche cosa di estremamente pericoloso perché finché c'è un'impresoria locale finché c'è un'impresoria locale che assume manodopera locale finché c'è una certa metodologia c'è la possibilità di redistribuire un reddito sul territorio. Se noi cominciamo ad avere grandi gruppi acquisti fatti sul mercato internazionale quindi fuori da una determinata rete. Personale extracomunitario cioè tutto un meccanismo di un certo tipo noi abbiamo solo un carico urbanistico quando arriviamo alla fine della fiera perché non abbiamo redistribuzione sul territorio dei redditi non abbiamo tutta una serie di elementi di un certo tipo e questo a noi lascia estremamente perplessi avremmo preferito valutare un PSC, avremmo preferito mettere norme di salvaguardia magari valutarlo nel corso della legislatura. Trovare una composizione più armonica più omogenea e verificare alcuni aspetti in termini abbastanza differenti. In tutta franchezza crediamo di avere espresso abbastanza chiaramente quelle che sono le nostre perplessità di fondo. Poi c'è un altro tema ad esempio le 15.000 stanze mantenerle a tutti i costi francamente anche su questo noi abbiamo delle perplessità perché in una realtà turistica come la nostra ci può essere un certo tipo di

ricettività e questa mantenerla forzatamente può significare aver delle strutture vuote e noi lo stiamo registrando, cioè abbiamo una serie di alberghi che chiudono perchè hanno delle oggettive difficoltà e quindi non sappiamo fino a che punto può aver senso mantenere per forza le 15.000 di ricettivo, non sappiamo fino a che punto possa essere ragionevole non rivisitare l'insieme ma rivisitarlo non con una variante specifica rivisitarlo nell'ambito di un piano strutturale o regolatore generale come si diceva, come si diceva una volta. Questi sono i termini che ci hanno indotto a fare delle valutazioni contrarie sulle quali francamente non abbiamo trovato delle risposte. E' passato il tempo e non abbiamo trovato quell'apertura che ci avrebbe consentito insomma di fare delle considerazioni differenti ed è per questo che noi riconfermiamo la nostra posizione.

(esce Fantini)

BOSI: Su questa variante al ricettivo molto è stato detto e a seconda del pulpito politico che ne ha parlato essa è stata qualificata sia in modo estremamente positivo quasi fosse la panacea di tutti i mali e in maniera totalmente negativa come se da essa scaturisse uno scenario apocalittico di distruzione tenebre pestilenze e invasione delle cavallette. Questo genere di contrapposizioni secche in politica sono all'ordine del giorno non è il caso di stupir cine più di tanto eppure fatto salvo il principio che ogni posizione è legittima purché suffragata da argomentazioni serie e ponderate fa sempre un certo effetto vedere fino a che punto alcuni esponenti politici riescono a spingersi nelle loro argomentazione pur di tirare acqua al proprio mulino. Il fatto è che pur essendo anche noi dell'Italia dei Valori esponenti politici non abbiamo però mai smesso i panni del cittadino comune che osserva la politica dalla strada e ci teniamo a preservare questo nostro punto di vista cioè di giudizio da parte dei cittadini perché esso ci evita pur essendo noi di parte di commettere l'errore di scambiare la parte con il tutto. Per tanto nel nostro intervento di stasera seguendo come sempre il nostro punto di vista che ci impone chiarezza e coerenza ribadiremo alcuni semplici elementi di principio poiché fra innumerevoli discorsi è facile perderli di vista. Innanzitutto questa variante al ricettivo è contenuta nel programma di mandato del sindaco pertanto non può e non deve essere elusa dalle forze politiche che quel programma hanno sottoscritto. Inoltre sempre nel programma era previsto che la variante anticipasse le linee del PSC in modo da fornire subito alla nostra economia uno strumento per affrontare la crisi. Non è cosa da poco essere coerenti con il principio del rispetto del programma perché purtroppo in Italia accade fin troppo spesso che i proponimenti contenuti nei programmi elettorali vengono calpestati dei partiti stessi che li hanno formulati tanto che ormai molti cittadini delusi neanche li leggono più i programmi considerandoli solo carta straccia. Un altro elemento da tenere in considerazione è il contesto entro il quale la politica va ad agire e che esige pragmatismo. Noi siamo in una città turistica è bene ricordarcene che Cervia è il quarto centro italiano per il numero di alberghi. 394 con 26.298 posti letto quindi in ragione di questa nostra realtà dove il turismo è un settore vitale ogni intervento destinato ad incentivare la riqualificazione del comparto alberghiero non può essere giudicato di troppo senza venire meno a quel principio di pragmatismo o se preferite di saggezza che ogni scelta politica dovrebbe contenere specialmente se consideriamo il fatto che questa variante rappresenta un passo ulteriore rispetto alla variante precedente molto simile alla 29 al quale già diede buoni frutti in termini di riqualificazione. Una validità operativa quindi suffragata dai fatti. Non dimentichiamoci che gli albergatori se non vogliono vedere declassate le proprie strutture sono obbligati ad adeguarle ai nuovi parametri di classificazione regionale che esigono servizi moderni e camere più confortevoli e spaziose. Un altro principio che viene fatto valere con la variante 29 che potremmo definire meritocratico consiste nel non concedere indistintamente, potete magari fare poco casino, grazie.

MASSARI: Invito i signori consiglieri che data

BOSI: Ripeto, allora un altro principio che viene fatto valere con la variante 29 e che potremmo definire meritocratico consistere nel non concedere indistintamente dei volumi senza tener conto del tipo di intervento che verrà eseguito. Infatti, le premialità verranno concesse in proporzione al grado di qualità degli interventi e degli investimenti. Più questi porteranno valore aggiunto alle strutture e quindi alla località stessa più potranno usufruire del bonus volumetrici. Si andrà da un 5% in più rispetto alla superficie preesistente che per chi ristrutturerà ad un 15% di incremento per chi demolirà una struttura e ricostruirla completamente fino ad un 20% per chi trasferirà un albergo accorpiandolo ad un altro per crearne un nuovo più grande. In questo ultimo caso nell'area demolita non si potevano costruire parcheggi multipiano. Qualità quindi che non va confusa con quantità, infatti, non si potrà aumentare il numero di camere ma solo la loro dimensione destinando almeno la metà dei premi volumetrici all'aumento dei servizi e degli spazi comuni. Questo è un aspetto fondamentale di tutta quanta l'operazione perché di per sé significa porsi fuori dalle logiche speculative nel rispetto dell'ambiente e del risparmio energetico. Per concludere non daremo un voto favorevole perché in ragione di quanto detto consideriamo questo strumento un'opportunità che l'amministrazione comunale mette a disposizione degli albergatori. Spetta poi a loro saperla cogliere e sviluppare in base alla capacità di investimento, grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Bosi. Ha chiesto la parola il consigliere De Lorenzi, prego.

DE LORENZI: Grazie presidente. Anche per la variante 29 il cui scopo primario è quello di puntare all'innovazione e alla riqualificazione delle strutture ricettive del nostro territorio intendo ribadire il giudizio positivo che il gruppo del partito democratico a ben motivato un anno fa. L'economia del comune di Cervia non è un segreto poggia prevalentemente sul settore turistico e credo sia compito primario dell'amministrazione fare tutto quanto in suo potere per sostenerlo e renderlo maggiormente competitivo soprattutto in questo periodo di crisi, La variante 29 e ormai credo sia stato sottolineato e spiegato in ogni sede ha esattamente quest'obiettivo, riqualificare l'offerta turistica e con altrettanta forza è stato ribadito e descritto alla cittadinanza qual è lo strumento con cui si intende raggiungere questo obiettivo ossia gli incentivi offerti dalle forme di premialità che consentono un incremento della volumetria esistente in base al tipo di intervento edilizio messo in campo. Maggiore è il miglioramento qualitativo maggiore è il premio che come ormai sappiamo potrà essere utilizzato esclusivamente per camere e servizi. Camere più grandi e accoglienti quindi maggiore comfort e qualità più elevata. Molte delle nostre strutture ricettive necessitano di una modernizzazione è indubitabile e se vogliamo che Cervia stia al passo con i tempi e con le esigenze dei turisti dobbiamo aiutare quelle strutture che rappresentano il primo impatto del turista al loro arrivo nella nostra città. Quante volte sentiamo raccontare di clienti che arrivati in camera scendono subito alla reception per lamentarsi sulla qualità della propria stanza. Probabilmente è capitato un po' anche a tutti noi nei nostri viaggi e sappiamo che spesso questo può condensare il giudizio di un cliente sull'intera vacanza. Confidiamo che questa variante offra la possibilità e lo stimolo per ovviare questi inconvenienti sul nostro territorio comunale. E' ovvio che ci sono tantissimi altri aspetti del settore turistico che questa amministrazione dovrà affrontare e già sta affrontando ma in fondo e questa è anche la motivazione per cui molte osservazioni pervenute, alcune anche fonte di ottimi suggerimenti non sono state accolte, questa non si occupa di ricettivo non di altri ambiti che non sono di sua competenza. Ricettivo e come ha ben precisato l'assessore Gardelli residenziale turistico dove è stato mantenuto il decremento del limite massimo di volume edificabile dai 1400 mc. ai 1200 indipendentemente dalle dimensioni del lotto e l'aumento della dimensione minima dell'alloggio da 170 m³ a 200. Come per la variante 28 si avranno meno appartenenti e di maggior qualità. Due parole sulle principali osservazioni accolte. Molto positiva

l'introduzione dell'obbligo di subordinare gli incrementi volumetrici a interventi che consentano di migliorare in maniera significativa le prestazioni energetiche dei fabbricati interessati così come la diminuzione del numero di posti auto per camere in relazioni agli interventi di ristrutturazione che consentirà anche alle strutture più piccole circondate da uno spazio libero limitato di poter usufruire adeguatamente delle possibilità offerte dalla variante. Bene anche la precisazione della percentuale minima pari al 30% in ordine alla quale una demolizione possa rientrare nei parametri che permetteranno di beneficiare del bonus del 10% circostanza che riuscirà certamente a scongiurare la nascita di situazioni ambigue. Due cose velocissime anche su quanto detto dal consigliere Zamagna per quanto riguarda quella sentenza del Consiglio di Stato se ne era già discusso anche in commissione non l'avevamo a disposizione ora è stata citata nuovamente ma io penso che non sposti assolutamente l'argomento principale ossia che questa variante e il piano regolatore su cui si appoggia sono adeguati alla normativa vigente, se poi la sentenza e la normativa regionale spingeranno in futuro PSC in una direzione diversa ci adegueremo senza meno ma di certo la città che necessita di questa variante per i motivi che ho già detto non può attendere la conclusione del percorso di realizzazione del piano. Riguardo in fine alla extra corsa dell'ascensore credo si commenti da sola l'idea che un vano ascensore possa consentire di affermare che una struttura è più alta di un metro e mezzo. Anche su questo fronte in definitiva appunto il giudizio è positivo e il voto del gruppo del partito democratico sarà favorevole.

NORI: Io è risaputo che sono semianalfabeta però leggo: Controdeduzione alle osservazioni ed approvazione. Cioè se io vado a scuola e devo svolgere questo tema tutti quelli che hanno parlato fino adesso sono fuori tema. Se qui continuiamo a fare della demagogia per fare gli orari tardi! La variante è già stata approvata anno scorso discutiamo della variante o discutiamo delle controdeduzioni? Io la variante l'ho già discussa l'anno scorso, ho dato parere contrario mi attengo sempre a quella però volevo far presente che non lo so non è che nessuno cerchi di vietare la parola a nessuno ma abbiamo dei temi ci sono scritti qui sopra, grazie.

SALOMONI: Due parole anche sulla variante 29 che come vedete ha come principale obiettivo quello di concedere la possibilità ad un numero ristretto di alberghi quelli prevalentemente 4 o 5 stelle di adeguare le superficie a soggiorno agli standard attuali e di aumentare la superficie delle camere senza aumentare il numero. Ammesso che questo sia il risultato ottenuto e che diversamente non sia solo un modo per dare altre camere in vario modo camuffate come più volte accaduto in seguito alle numerose varianti al piano regolatore che si sono susseguite negli anni ritengo che questi continui aumenti di volume degli alberghi debbano essere frutto di una più ponderata pianificazione urbanistica il che non è con l'adozione di strumenti come questa variante. Essa non deve a mio giudizio prevedere norme che penalizzano i singoli cittadini cervesi con la semplice giustificazione di migliorare l'offerta turistica giustificazione peraltro discutibile che visto che l'incremento dei grandi villaggi turistici penalizza tutte le altre attività turistiche compresi gli stabilimenti balneari ristoranti bar etc. Non vogliamo una Honolulu sull'Adriatico. Questa variante non deve penalizzare le piccole strutture che tanto hanno dato e continuano a dare in termini di accoglienza di quei turisti che preferiscono ambienti più familiari rispetto ai grandi alberghi. Infatti, la familiarità è sempre quella che ci ha contraddistinto nel passato. Voglio anche che questa variante prenda in considerazione la riqualificazione della fascia retrostante i bagni di Milano Marittima anche con finanziamenti privati prendendo spunto da quanto eseguito ad esempio sul lungomare di Riccione in cui si è eseguito un parcheggio interrato con soprastante viale alberato ciclopedonale. Questi sarebbero argomenti sicuramente di rilevanza. Il giudizio ovviamente è negativo.

SALOMONI: Grazie al consigliere Salomoni. Siamo sempre negli interventi poi c'è la replica c'è il dirigente verso le 3 andremo sulle dichiarazioni di voto prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Grazie presidente. Tra l'altro cercherò di seguire il giusto consiglio del consigliere Nori riguardo al tema in trattazione. Quindi ribadiamo in assoluto le posizioni che già avevamo manifestato di criticità e di contrarietà in sede di approvazione. Effettivamente la sensazione guardando quello che è stato l'esito delle osservazioni, l'esito finale delle osservazioni la sensazione è quella di cui parlava il consigliere Zamagna cioè un testo di questa variante assolutamente blindato nella sostanza che non doveva essere modificato e quindi questo in qualche modo conforta purtroppo le perplessità che già avevamo appunto manifestato ai tempi dell'approvazione. Riguardo a questo c'è un particolare secondo ma tra le osservazioni ce n'è una che in tutta onestà mi rimane un poco oscura diciamo per la scelta che è stata fatta di non accoglierla ed è l'osservazione 40.2° presentata dal presidente di Federalberghi quella osservazione perché la motivazione viene data al non accoglimento che mi sembra particolare. Ora noi sappiamo perché lo avete detto lo ripetete anche in questa sede che la variante 29 è anticipatoria rispetto al PSC quindi voi dite noi stiamo dando un'indicazione precisa dal vostro punto di vista di quello che è il modello che vogliamo adottare per quanto riguarda lo sviluppo del settore ricettivo e residenziale turistico in questa città. Poi però rispetto a questa osservazione voi dite: prima che non si ritiene in questa sede di modificare la norma in funzione dell'osservazione presentata. L'osservazione diceva scusate si propone di concentrare i servizi di più hotel in un'unica struttura anche di proprietà diverse liberando così in ogni struttura spazi da dedicare al ricettivo. E voi dite, come motivazione del mancato accoglimento: Non si ritiene in questa sede di modificare la norma in funzione dell'osservazione presentatasi si ritiene di rimandare le valutazioni al Piano Strutturale e al RUE quindi non è che si dice no, non verrà consentito domani, non lo si consente non v'era consentito domani non lo si consente oggi perché? Perché questa variante è a esaurimento ha i suoi 66.000 m³ e sappiamo che molto probabilmente gli interventi saranno anche molto pochi e concentrati e conclude dicendo resta fermo che attraverso lo strumento è possibile valutare soluzioni specifiche per: si propone di concentrare i servizi di più hotel in un'unica struttura anche di proprietà diverse liberando così in ogni struttura spazi da dedicare al ricettivo, ok? Il non accoglimento viene motivato in questo modo, non è che si dice no non è questa l'ottica entro cui vogliamo muoverci non è questo lo sviluppo che vogliamo dare perché uno poteva anche dire questa non è la strada. Ti dice soltanto non viene accolta qui. Rinviamo al PSC rinviamo al RUE ne riparleremo spostiamo in la però intanto questo testo qui quello deve essere e quello rimarrà allora questo elemento che prendo come esempio, come esempio ci conferma e comporta per noi la decisione di continuare nella nostra ottica di contrarietà e di voto contrario a questa variante. Presidente chiedo scusa ma l'ora è tarda e chiaramente penso che siamo tutti un po' stanchi.

MASSARI: Si era capito, grazie. Vedo richieste di intervento, non le vedo, si consiglia Alessandrini. Siamo ancora negli interventi perché poi deve replicare, dopo perché siccome molti, se non ci sono altri interventi, consigliere De Pascale prego.

DE PASCALE: La ringrazio presidente. Brevissimamente prenderò il cicchetto del consigliere Nori però visto che qualcosa si è detto un piccolo contributo lo vorrei dare in aggiunta al consigliere De Lorenzi. Io credo che questa sera discutiamo una variante del buon senso che non ha una connotazione ideologica io ne ero fermamente convinto quando abbiamo adottato questo urbanistico ne sono rimasto, ne sono stato ancora più convinto quando ho assistito a Cesenatico al dibattito fra i candidati Buda e Panzavolta organizzato dall'ADAC Associazione degli albergatori di Cesenatico dove l'unico punto su cui sono stati d'accordo i due candidati sindaco è stato sugli strumenti di riqualificazione alberghiera

che io chiederei il copyright se fossi nell'assessore Gardelli e nel dirigente Casadei, sono totalmente nei programmi sia di Panzavolta che di Buda sono totalmente sovrapponibili a quello che noi indicavamo nel programma nel 2009. Noi arriviamo sempre un po' prima e l'abbiamo fatto con lo strumento ricettivo precedente ci hanno copiati in molti anche stavolta siamo più avanti. Con la fortuna lì e probabilmente questa fortuna anche negli esiti elettorali è più, è più favorevole per chi ha deciso di assumersi la responsabilità che la politica si divide negli strumenti si divide nelle ideologie però su necessità delle imprese dei tessuti produttivi cerca di trovare una sintesi virtuosa e già questa sera adesso non lo so forse non l'ha espressa però la posizione del consigliere Savelli che faceva riferimento alcune richieste di associazioni di categoria mi sembra molto più interlocutoria rispetto agli atteggiamenti e alle posizioni che avevamo visto diciamo in fase di adozione. Forse il fatto che la Pdl TV abbia intervistato i due presidenti degli albergatori che gli hanno detto io l'ho visto perché sono su YouTube i video che la variante al ricettivo è uno strumento essenziale che poi si può discutere nel merito se un'osservazione in più un parametro in più ma che la necessità di andare in questa direzione lo spirito della variante l'analisi sociale ed economica sulla quale la variante si basa è assolutamente condivisibile. Nemo profeta in patria però sinceramente siamo rafforzati, siamo rafforzati nelle nostre convinzioni e nel lavoro che è stato che è stato svolto. Io non so si potevano accogliere più osservazioni, io molte le ho lette erano enunciazioni di principio io qui non so. Organizziamo anche qui un corso di formazione pre presentatore di osservazioni perché io immagino che ci sia della gente che abbia è preso dei tecnici che forse hanno preso anche dei soldi per scrivere delle osservazioni enunciando di principio. Uno si candida alle elezioni coi programmi non fa le osservazioni alle varianti ai programmi cioè, bisogna ridurre il carico urbanistico. Che osservazione è? Come è accoglibile? Cosa si fa per accoglierla cioè si scrive nella norma urbanistica bisogna ridurre il carico urbanistico. Noi abbiamo organizzato un'iniziativa pubblica io non ho visto altre iniziative pubbliche. Una organizzata dal consiglio di quartiere di Milano Marittima meritoriamente. Le enunciazioni politiche le forze politiche giustamente le fanno nelle sedi proprie nel consiglio comunale. E quindi dico dal versante delle associazioni io li se le andiamo a vedere quelle osservazioni il 90% ci chiedono di dare ancora di più il 90% delle osservazioni ci dicono banalizzando, non ci avete dato abbastanza abbiamo bisogno di ancora di più. La posizione era quella che dovevamo accoglierle quelle lì? Le dobbiamo accogliere quelle osservazioni lì? Perché se la colpa è di non avere accolto quelle osservazioni lì dovevamo accogliere anche quelle delle associazioni degli immobilisti delle agenzie immobiliari che dicevano di non ridurre il volume massimo dei lotti per la costruzione? Dovevamo accogliere anche le osservazioni che dicevano di non aumentare la dimensione media per appartamento? Dovevamo accogliere anche quelle lì allora perché è quello il segno, cioè, non scherziamo, non scherziamo. Le cose si valutano nel merito dei provvedimenti e poi questa è una variante che anticipa le linee guida del PSC e anticipa fisicamente temporalmente il PSC non è che finisce il dibattito in città. Non è che tutto quello che non si è fatto adesso non si farà mai più. La discussione giustamente continua e ci sono, adesso io sul punto che citava il consigliere Savelli diciamo, credo che quello che proponevano nella loro osservazione in un certo modo almeno, non sono un tecnico però avendo approfondito la materia ed essendomi confrontato credo che ci siano degli strumenti già oggi vigenti previsti per potere studiare una forma molto simile però simile preferirei che la risposta la desse l'amministrazione che è più competente però è evidente che nel PSC sarà possibile studiare alcune formule e alcuni strumenti ancora più innovativi anche perché qua cambia il quadro normativo generale che sta alla base del PSC e non dell'attuale PRG però deideologizziamo il dibattito, partiamo dalle esigenze economiche della nostra città partiamo dal fatto che ci sono delle imprese alberghiere nella nostra città gestite a livello familiare dove quelle famiglie sono quasi degli errori nel senso che se smettessero di gestire l'impresa e andassero a lavorare tutti e quattro in altre strutture alla fine guadagnerebbero di più probabilmente come dato economico. Cioè come vogliamo risolverlo quel

problema lì? Diceva giustamente il consigliere Fantini, dovrebbero lavorare persone del territorio e non personale extracomunitario, ma ce ne accorgiamo oggi? Ma di cosa stiamo parlando? Ma dove li troviamo? Ma abbiamo presente come è strutturata la nostra industria del turismo? Cioè secondo voi le camere nelle pensioncine chi le fanno dei brianzoli della gente di Forlì? E anche lì le piccole strutture o si andranno a consorziale facendo le pulizie delle camere insieme o si andranno a consorziale unendo le cucine. Cioè quando le nostre nonne non saranno più ai fornelli ma in che mondo pensiamo di vivere? Ma in che mondo pensiamo di vivere? Guardate che non essere chiari e non essere responsabili davanti alle nostre imprese e andare anche magari a incentivare alcuni investimenti sbagliati poi ce ne assumiamo la responsabilità, perché una struttura che perde redditività e che investe milioni e milioni di euro per riqualificarsi o migliora la sua redditività o quella famiglia va fallita si vende la casa perché se investe sul suo albergo e il suo albergo non ha la capacità di stare sul mercato quando si tratta di pagare la rata del mutuo chi gliela va a pagare? Gliela andiamo a pagare noi? Perché non stiamo discutendo di chiacchiere, stiamo discutendo di posti di lavoro imprese famiglie redditi mutui. Allora le ricette possono essere diverse e ognuno può avere la sua. Qualcuno ha detto a delle assemblee ma gli alberghi se danno una mano di vernice sono pure a posto. Vadano su Tripadvisor. Sanno cos'è Tripadvisor? Perché se lo sanno cos'è Tripadvisor ci vanno e vedono i commenti. Vedono i commenti delle nostre strutture che hanno investito più delle altre e vedono i commenti delle nostre località anche vicine che non hanno investito, Perché io li inviterei ad andare a leggere i commenti sulle sue strutture ricettive di Rimini che hanno un indice medio molto più alto del nostro, molto più alto del nostro però non hanno investito in questi anni non si sono qualificate e per uno che viene da un commento negativo ce ne sono due che magari non vengono più per quel commento o per il contatto uno a uno vis a vis. Allora il problema è serissimo, è serissimo e io condivido le preoccupazioni delle associazioni degli albergatori che ci dicono dovete fare anche di più però ci sono delle esigenze da contemperare. C'è innanzitutto l'esigenza di non stimolare investimenti che non migliorano le redditività perché se le imprese fanno investimenti che non migliorano la redditività e noi li incidiamo addirittura gli facciamo un danno e c'è il tema giustamente del rapporto fra sviluppo delle imprese e qualità urbana del territorio complessiva che è un altro elemento di grande di grande promozione. Allora spiegateci come riqualifichiamo le nostre imprese turistiche, come stimoliamo la riqualificazione delle nostre imprese turistiche. Ci sono delle altre idee? Ci sono delle altre proposte? Noi siamo pronti a discuterne domani mattina di altre idee di altre proposte. Io non ne ho sentita una sinceramente da questo punto di vista di proposta alternativa di come stimolare la riqualificazione alberghiera delle medie strutture delle piccole delle grandi perché abbiamo bisogno di tutti, abbiamo bisogno dell'eccellenza come abbiamo bisogno del tessuto diffuso. Le due cose si tengono insieme si abbracciano. Non può esistere l'una senza, senza l'altra e quindi questo è un tema fondamentale ed è un tema che tutti ci dobbiamo porre. Noi abbiamo studiato abbiamo predisposto questo strumento l'abbiamo discusso con le associazioni con la città organizzando delle iniziative organizzando degli incontri con la disponibilità quotidiana a presentarsi a discutere con tutti con tutti i cittadini l'abbiamo messo nel programma di legislatura l'abbiamo portato in consiglio lo adottiamo lo approviamo e lo mettiamo a disposizione e ci assumiamo la responsabilità degli esiti che produrremo. Qui si è detto tutto e il contrario di tutto. Non servirà a nessuno si faranno 66.000 m³ in più. Se si fanno 66.000 m³ in più vuol dire che lo useranno un mucchio di strutture e quindi vuol dire che non sarà solo per i grandi ma sarà per i grandi per i medi per i piccoli per tutti quanti. Io temo che non verranno utilizzati tutti i 66.000 m³ con la crisi che c'è, temo, temo e quindi magari venissero utilizzati tutti perché vorrebbe dire che la nostra economia riparte che le nostre strutture si riqualificano che la nostra città si ammoderni. Dico noi siamo disponibili ad assumerci la responsabilità dei risultati come abbiamo fatto l'altra volta poi fra l'adozione e l'approvazione di queste varianti qualcuno si è convinto che una delle due era buona magari con un po' più di tempo si capisce che anche questo è un buono strumento oppure sbaglieremo noi però noi siamo coerenti presentiamo

programmi e li realizziamo e ci assumiamo la responsabilità di quello che facciamo davanti ai cittadini prima e dopo, prima e dopo e questo è un merito che va dato a questa amministrazione e ripeto da parte qualsiasi discussione su come migliorare la competitività delle nostre imprese ci vedrà aperti al dialogo e alla discussione però qui non è che si può fare della filosofia bisogna scendere nel merito e sporcarsi le mani

MASSARI: Grazie consigliere De Pascale. Se non ci sono altri interventi in prima battuta ha chiesto per una replica il consigliere Zamagna. Non ci sono altri interventi in prima battuta prego consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Io mi aggancio all'intervento che ha fatto il consigliere De Pascale perché secondo me ha detto delle cose che non tornano e mi spiego bene. A me sembra impossibile che chi ha presentato le osservazioni della 28 che parecchie sono state accolte sia un totale incompetente nella 29. I personaggi sono quelli. Quindi nella 28 è accolto parecchie osservazioni perché erano pertinenti rientravano nell'argomento nella 29 non sono più buone perché questi qua non sono più competenti. Per quale motivo non avete accolto quella osservazione che ti diceva che c'è l'obbligo di far fare volumetria ai piani interrati. Quella lì non è pertinente che ci sono delle sentenze in essere. Ah no quella è sballata. Abbiamo già finito di parlare. Io ritengo che quando si debba fare una riqualificazione alberghiera si debba andare nella direzione nella direzione che si è fatto nel 2004. Nel 2004 è stata fatta una variante al ricettivo. Oltre 80 attività si sono ristrutturate si sono riqualificate si sono messe tutte sullo stesso piano e tutte quante su tutto quanto il territorio hanno fatto degli adeguamenti dei miglioramenti senza stravolgere la propria identità diciamo alberghiera. Con questa variante che cosa succede? Succede che si vanno a concentrare dei carichi edilizi in due o tre massimo alberghi perché per fare un abbattimento e trasferimento di volumetria di costruzione di un albergo come minimo c'è da investire 10 milioni di euro, come minimo e con la crisi che c'è voglio vedere quante sono le persone che sono in grado di fare un intervento del genere. Allora qual è il problema. Il problema è che tu mi cavi dei volumi in delle zone dove ne possono sostenere degli altri tipo Tagliata Pinarella o tipo Milano Marittima per andare a concentrare tutto nel centro dove ci sono già gli alberghi che sono concentrati sono già sovraccarichi allora che cosa volete dire che la riqualificazione alberghiera passa solo se c'è un'altezza o se c'è un aumento di volumetria altrimenti non può essere una riqualificazione alberghiera? Noi l'abbiamo approvata la variante del 2004 e noi pensiamo che la variante del 2004 vada anche nella direzione giusta perché siamo d'accordo noi di riqualificare le strutture perché se tu non stai sul mercato e non ti riqualifichi perdi la clientela non la prendi più, quindi non è che noi siamo contro all'innovazione o alla riqualificazione ma siamo contrari a fare del territorio dei scempi, dei scempi di territorio che tu mi vai a fare dei concentramenti di volumetria in delle zone che esplodono non sopportano più il carico e quando è alla fine questa variante qui verrà adottata da due massimo tre persone è una cosa speculare e basta. Se si voleva fare una variante di riqualificazione specifica che potesse contenere tutti non c'era bisogno di dare tutti sti bonus e fare tutte ste volumetrie da una zona all'altra in questa maniera, non ce n'era bisogno. Delle osservazioni le rimandate al PSC però questa qui al PSC non gliela rimandate perché? Perché nel PSC siete costretti a recepire una norma che vi obbliga a fare di tutti gli interrati volumetrie obbligatorie e quindi non potete concedere questi bonus, vedete gira e rigira la vostra variante è sempre basata bonus, bonus migliorare un albergo cosa vuol dire? Andare in alto dare dei bonus andare in alto dare dei bonus se non fai dei bonus non migliori cosa vuol dire che se un albergo è bello e grande è di qualità eccellente, se è piccolo e ristrutturato non è bello? Ho finito.

MASSARI: Grazie consigliere Zamagna. Altre eventuali repliche? Bene non ce ne sono. La replica a questo punto è all'assessore e al dirigente che è stato chiamato in causa quindi la parola prima all'assessore, prego.

GARDELLI: Grazie. Per fortuna i consiglieri di maggioranza hanno evidenziato rappresentato e risposto anche a molte delle obiezioni che sono state poste invece dagli altri consiglieri per cui non mi dilungherò molto. E' già stato detto che per potere usufruire del premio volumetrico si dovranno prevedere interventi che superino lo standard qualitativo e quindi la volumetria concessa non potrà essere sfruttata per realizzare un numero maggiore di camere. Dovrà essere utilizzata per realizzarle più grandi aumentare le superfici di servizi soggiorno in quantità extra rispetto a quelle già previste dal piano vigente e in aggiunta rispetto a quelle eventualmente realizzate nei piani seminterrati quindi interventi che portano a migliorare la qualità dell'esistente. Adesso sono andati via i consiglieri spero che mi ascoltino da fuori perché dire che le osservazioni a questa variante sono dello stesso tenore di quelle della variante 28 non è così perché nella variante 28 generalmente si tratta di un'osservazione presentata da privati da parte dei loro tecnici che evidenziano alcune discrepanze o alcune necessità di un singolo lotto quindi nella maggiore parte dei casi con una loro logica e quindi accoglibili. La maggior parte delle osservazioni alla variante 29 invece sono petizioni di principio non sono vere e proprie osservazioni. Ad esempio si chiede di non modificare l'articolo che riguarda l'ampiezza minima delle piscine. Perché? Poi si chiede di abolire la premialità del 20%. Perché? L'abbiamo introdotta. Si nutre il dubbio che la variante possa avere dei risvolti negativi in termini di concentrazioni di capitali di dubbia provenienza. Che osservazione è? Si chiede perché i documenti della variante non siano corredati da VAS. Ma lo sapranno i tecnici. Non c'è la VAS perché c'è il rapporto preliminare ambientale. La provincia ha, infatti, dichiarato che non è assoggettabile a VAS. Si nutre il dubbio che la concessione di bonus e la premialità proporzionale alla significatività e onerosità degli interventi dia ricchezze ai più abbienti. Come dire adesso mi dispiace adesso io continuo finché non entrano. Si nutre il dubbio che la variante possa avere delle ricadute positive sulle Della stagione turistica. Cioè se hanno dei dubbi come dire non è che si possono eliminare accogliendo un'osservazione. Ancora adesso quelle erano tutte di Cervia più bella senza cemento siamo tutti d'accordo con lo slogan ma le osservazioni assolutamente non erano pertinenti. Abbiamo anche osservazioni degli albergatori che ovviamente vanno nella direzione di chiedere molto di più. Una per tutte. Si propone di adeguare il limite dell'indice di edificabilità a quello adottato dal comune di Rimini quindi a portarlo a 2mq/mq. Allora a parte che non è possibile per legge voglio dire, capite anche voi che certe osservazioni veramente non possono fare statistica e dire che non sono state accolte e che la variante era blindata perché non è assolutamente corretto. In particolare volevo ricordare mi ha sollecitato il consigliere Bosi che giustamente ha richiamato la classifica alberghiera. In questo periodo l'amministrazione ha fatto un controllo in molte strutture alberghiere quindi portando avanti anche qui un controllo proprio per migliorare la qualità delle strutture ricettive, in molti casi le strutture hanno ricevuto alert, cioè se non si interviene in un determinato modo si procederà alla diminuzione del numero di stelle con tutte le conseguenze anche economiche quindi questa variante può essere anche un'opportunità proprio per tutta una serie di imprese alberghiere di riqualificarsi in modo anche da poter mantenere la propria qualificazione. Per altro su un'osservazione che si dice non legittima, a parte il fatto che queste sentenze sbandierate anche in commissione non sono mai state presentate nonostante le richieste quindi voglio dire mi viene da pensare che si avesse il timone che fossero chiaramente smentite comunque poi passerò la parola al dirigente che aveva già detto qualcosa in commissione, la sentenza non ci è stata presentata quindi ribadiamo comunque la legittimità della variante delle norme della variante. Da ultimo l'osservazione che è stata rinviata alla redazione del PSC continua anche dicendo che attraverso lo strumento del piano particolareggiato è possibile valutare soluzioni delle

specifiche questo significa che l'osservazione di per se è molto forte quindi prima di valutare se è opportuno estenderla in maniera generalizzata adesso caso per caso si valuta perché è una norma che potrebbe dare adito anche ad abusi quindi bianco per il momento in un piano particolareggiato specifico si può valutare non è un'ipotesi peregrina. Nel piano strutturale si faranno una serie di valutazioni anche ce ne era una che richiedeva la possibilità di demolire e ricostruire fare parcheggi multipiano a servizio di più strutture. Anche qui sono valutazioni che faremo in maniera più complessiva quando analizzeremo tutta la materia. Abbiamo anticipato ripeto alcuni interventi che a nostro avviso sono urgenti impellenti speriamo già che in questa stagione possano dare i loro frutti quindi riteniamo che anche con le modifiche accolte questa variante consentirà così come la precedente laddove i privati vogliono continuare ad investire nel nostro territorio una riqualificazione del nostro sistema turistico ricettivo. Per alcune precisazioni tecniche.

MASSARI: Diamo la parola quindi al dirigente architetto Michele Casadei prego.

CASADEI: Sì grazie. No in commissione anche il consigliere Zamagna aveva segnalato presenza di questa sentenza che peraltro come dire non ho avuto modo di avere leggerò con grande attenzione. Citerei comunque a tranquillizzarlo lui e tutti gli altri che come dire necessitano di questa tranquillità allora per quanto riguarda il discorso dell'interrato non è stata modificata assolutamente in sede di controdeduzione cioè questa era una norma già adottata in questo modo quindi non ha avuto modifiche. Peraltro anche nella sua versione adottata nulla muta rispetto a quello che era il piano regolatore vigente perché gli interrati così come previsti non facevano volume diciamo così neanche prima. Con questa variante si è semplicemente data la possibilità che in questi interrati oltre ai servizi, come prima era previsto si possono fare anche altri usi. Qui si chiama soggiorno può essere comunque usi diciamo che prevedano la presenza di persone purché naturalmente purché ci sia il nulla osta della Usl e quindi siano rispettate tutti i requisiti che abbia tutti i requisiti di carattere igienico sanitario. Inoltre questo tra l'altro è dato e richiesto in più rispetto alla percentuale del 35% di servizi obbligatoriamente richiesti negli alberghi. Ciò vuol dire che il 35% ci vuole e in più utilizzare questo seminterrato può essere fatto ad uso servizio soggiorno quindi nulla muta rispetto a quello che era vigente. No ci tengo a dirlo perché effettivamente se magari c'è qualche timore magari può essere fugato. Tra l'altro voglio dire questo che la, come dire, la legge prevede anche dei controlli. Il processo di approvazione di una variante prevede l'adozione come dire la pubblicazione e poi la trasmissione anche alla provincia la quale ha l'onere diciamo così di valutare certi aspetti tra cui anche se ci sono vizi di legittimità oltre ad altri aspetti. In questo caso non ne ha ravvisati perché le osservazioni che ha fatto non contemplano minimamente questo aspetto quindi come dire anche questo controllo ci conforta da questo punto di vista. Quindi mi verrebbe da dire per questo aspetto come dire possiamo stare tranquilli. Per quanto riguarda il discorso dei campi e delle fasce adesso io mi ricordo la norma qui non c'è perché non è stata neanche presa in esame cioè non è stata oggetto di modifica con la variante 29. E' semplicemente, come dire è stata introdotta con la variante generale nel 1994 poi approvata nel '97 parzialmente modificata nel 2005 ma in questo caso non viene modificato nulla. Sostanzialmente si dice che i trasferimenti di volumi che tra l'altro ricordiamo è un'operazione molto come dire impegnativa anche dal punto di vista della fattibilità prendere un albergo acquistarlo demolirlo e portarlo da un'altra parte come dire non è che avviene sempre comunque in ogni caso la norma se non ricordo male dice che si può trasferire all'interno dello stesso campo e della stessa fascia oppure in campo contiguo e faccia contigua purché nel campo come dire la volumetria trasferita sia nella metà più prossima del campo a cui come dire viene trasferito. Questa è una normativa, a certo il piano regolatore è questo era così prima in questo caso non è stato minimamente toccato insomma. Per quanto riguarda l'osservazione richiamata adesso l'assessore l'ha già ricordato, come dire, non è che vuole essere esaustiva questa variante, semplicemente come dire, in

situazioni importanti come dire i servizi da una parte e le camere da un'altra vanno valutati. I piani particolareggiati già consentono diciamo di fare valutazioni puntuali, il consiglio comunale tra l'altro può valutare la bontà della scelta quindi come dire assecondare queste cose purché abbiano certi crismi e poi nel PSC e nel RUE si potranno fare valutazioni più approfondite. Spero di essere stato esaustivo. Grazie.

MASSARI: Grazie architetto Casadei. Bene a questo punto è il momento delle dichiarazioni di voto.

ZAMAGNA: Riguardo ai seminterrati le farò avere la sentenza. Perché se l'ho trovata io penso che voi che siete interessati

MASSARI: Era una precisazione sulla cosa comunque la ricerca verrà fatta in altra sede. Allora diamo alle cose anche perché il tempo si allunga abbiamo ancora un punto amministrativo e poi gli ordini del giorno. Io ho detto prima le 3 ma insomma stiamo andando molto avanti con l'orario. Il momento delle dichiarazioni di voto.

ALESSANDRINI: Allora devo dire che io ho ascoltato con attenzione questo dibattito ma anche con molta sofferenza perché cito alcune parole diciamo dei consiglieri che mi hanno colpito di più. Allora. Il consigliere DE Pascale vanta il fatto che noi siamo arrivati prima degli altri. Io direi dipende da che angolo guarda il mondo visto che a differenza di altri comuni del lughese e del ravennate che hanno già un PSC direi che non abbiamo niente di cui vantarci anzi siamo arrivati dopo e come ben vediamo questo PSC in divenire è una cosa che viene rimandata sin edie quindi non capisco cosa abbiamo da vantarci. Preciso anche che non sono d'accordo su quello che dice il consigliere anche Bosi che dice che noi non dobbiamo fare di questa variante 29 una lettura apocalittica parla di invasione di cavallette. Io userei un'altra metafora visto che vendiamo Cervia come città giardino io che amo molto le diagnosi comincerei a chiamarla Cervia città fortino visto che è un'ora che parliamo di volumi spostati a destra e a manca per cui credo che non ci sia molto da rallegrarsi. Sono invece convinta che quello che stiamo votando sia un atto amministrativo serio non condivisibile. Non condivisibile perché da un lato abbiamo un PSC che tarda a venire ma nel frattempo però siamo abilissimi a introdurre varianti su varianti deroghe su deroghe bonus su bonus per cui io credo invece e qui non sono d'accordo con il consigliere De Lorenzi che non è vero che una variante al ricettivo si deve occupare solo di questo. Un governo serio un piano regolatore serio deve contemplare il futuro della propria città in tutti gli aspetti e non solo in una parte per cui credo che tutti questi elementi ci dicano di quanto siano forti le perplessità in questa città giardino che così giardino ai cittadini non sembra più e mi par di vedere neanche ai turisti che si rendono conto di quanto è cambiata e non credo che noi abbiamo niente neanche di cui vantarci perché l'assessore Gardelli diceva che è pretestuoso non avere la sentenza. Io le potrei dire però che è sicuramente non un elemento di cui vantarsi non avere un RUE ancora applicato quindi ci sono tante cose che sono state dette in questa sede.

MASSARI: Venga alla dichiarazione di voto.

ALESSANDRINI: Allora io rimango, quanto tempo ho ancora?

MASSARI: Tre minuti dura la dichiarazione ne ha usati 2 e 42.

ALESSANDRINI: Sto facendo il conto alla rovescia però mi lasci finire, grazie. Quindi non credo ci siano cose di cui vantarsi io credo che questa variante non sia una variante opportuna non sia una

variante condivisibile, il nostro voto sarà contrario e credo che gli elementi che anche il consigliere Zamagna e anche il consigliere Savelli per alcuni aspetti ha portato siano assolutamente prioritari. E' grave che questa città continui a non avere un PSC è grave che vengano stiracchiate deroghe su deroghe ed è grave che invece di parlare di armonia di ambiente di territorio si parli di volumi spostati da una parte e dall'altra per cui credo di avere motivato a sufficienza il mio voto assolutamente contrario.

BOSI: Grazie presidente. Anche perché sono stato citato poi faccio anche la dichiarazione di voto. Siccome l'Alessandrini dice l'invasione scenario apocalittico mi sembra d'aver confermato quello che è stato espresso esattamente dalla consigliera. Ci sono due estremi uno che dice che va tutto bene e d'altra parte dice che c'è una situazione apocalittica ed è quella che ha disegnato l'Alessandrini e cito l'ultima parte la parte conseguente che ho detto che forse non è stata recepita quando dico questo genere di contrapposizione secca in politica sono all'ordine del giorno non è il caso di stupircene più di tanto. Eppure fatto salvo il principio che ogni posizione è legittima purché suffragata da argomentazioni serie e ponderate. Non mi sembra che siano state osservazioni serie e ponderate come in questo caso. Comunque per noi il voto sarà favorevole, GRAZIE.

CAPPELLI: Per Bosi non credo che solo l>IDV tutela i cittadini cervesi. Noi restiamo rispettiamo le opinioni qui dentro di tutti e in questa sede non facciamo proclami che rassomigliano molto a spot politici. Questa è una parentesi che la volevo dire. Prima abbiamo fatto un intervento che era molto chiaro. Si aumenta l'altezza, noi non condividiamo che se aumenta l'altezza edifici passando da 24 a 25,50 noi nel piano delle colonie ci sembrava molto 17 poi siamo andati a 24 poi adesso andiamo a 25,50. Poi l'altra cosa, ascolta io ti sto parlando del 25,50 non del 24, cerca di capire l'italiano visto che io lo parlo male.

Si riduce sensibilmente le dimensioni dello specchio d'acqua delle piscine se non vado errato. E poi tutto ciò non può lasciare fortemente perplessi si finge di parlare di tutela dell'ambiente e del territorio mentre in realtà si favorisce la cementificazione che l'hanno detto prima di me. Poi un'altra cosa perché non si fanno passi indietro anche per scongiurare la costruzione di strutture di 15.000mc collocati a Milano Marittima. Questo sarebbe un segnale di decementificazione ma non caricare in quel modo. Perché non si lavora per definire il piano strutturale comunale che doveva essere varato nella scorsa legislatura coinvolgendo tutti i cittadini che così ci chiariamo fino in fondo cosa vogliamo dire poi. Poi io sono convinto che questo modo di fare finisce per premiare i soliti noti non so se ha ragione chi l'ha detto prima però io la penso anche io così. Di chi lavora nel settore delle costruzioni è logico che vogliono mantenere l'indice attuale. L'ha detto De Pascale chiede si doveva concedere? Io ti dico Michele siamo arrivati secondi perché abbiamo già cementificato. Cervia è già tutto cemento da tutte le parti quindi siamo arrivati secondi. Per tutti questi motivi il nostro gruppo esprime parere contrario.

DE PASCALE: Si dobbiamo ammettere la nostra quando sbagliamo dobbiamo saperlo ammettere noi avevamo studiato la normativa ricettiva di Cesenatico Rimini Riccione quella del lughese ce l'eravamo, l'abbiamo tralasciata compenseremo magari il lughese ha una normativa, pregherei di farmi parlare, ha una normativa sul ricettivo molto più avanzata rispetto a quella del comune di Cervia io, domani mattina la prima cosa che farò vista la tarda ora è andare a studiare la normativa ricettiva la bassa Romagna per vedere se è elemento di stimolo e di spunto per il comune di Cervia. Detto questo noi non possiamo che confermare il parere espresso in precedenza e crediamo che questo sarà uno strumento che verrà giudicato dai cittadini come quelli che l'hanno preceduto che questa sera abbiamo scoperto dopo che autorevoli esponenti della federazione della sinistra avevano definito gli esiti della passata variante scempi che avevano distrutto il territorio abbiamo alle nostre assemblee perché noi facciamo

partecipare chiaramente anche esponenti di tutte le forze politiche questa sera invece apprezziamo molto il fatto che ci sia stata una posizione del partito che dice invece che quella è stata un'ottima variante che ha prodotto ottimi risultati e questo noi lo condividiamo. Crediamo che quando fra otto anni ci troveremo ad analizzare i risultati prodotti da questa variante avremo la stessa posizione cioè anche chi oggi ci critica osservando i risultati verificando quello che avverrà sul nostro territorio capirà che questo è un provvedimento giusto e corretto che va nella direzione giusta. E' chiaro che molto ora sta ai nostri imprenditori. Molto ora sta ai nostri imprenditori alla loro capacità di rischiare di investire di mettersi in gioco. Per noi non è finita qui nel senso che partono altre battaglie al livello nazionale a livello regionale per permette incentivi stimoli all'economia stimoli alla riqualificazione defiscalizzazioni tutti gli strumenti necessari affinché il nostro comparto ricettivo si sviluppi si sviluppi si rinnovi si ammoderni. Chiediamolo ai nostri turisti se preferiscono le strutture che in questi anni si sono riqualificate o quelle che non si sono riqualificate, chiediamoglielo ai nostri turisti che vanno nelle nostre strutture alberghiere, poniamogli la domanda, sono disponibile alla sfida anche in questo caso. Questo è un provvedimento importante che avrà il nostro voto favorevole.

SAVELLI: Ma noi confermiamo il voto contrario che già avevamo precedentemente espresso noi manteniamo la convinzione che provvedimenti come questo non siano provvedimenti adeguati e soprattutto che il ritardo da parte di quest'amministrazione del piano strutturale e non possa in alcun modo essere giustificato e che questo strumento non sarà in grado comunque di dare quelle risposte che voi avete così come dire ritenuto che potrà dare perchè parlate di questa variante come se da questa variante si potessero ottenere centinaia di interventi. Non è così e quindi siamo curiosi anche noi consigliere De Pascale anche noi guarderemo monitoreremo attenderemo cercheremo di capire otto anni va bene vedremo fra otto anni gli effetti. Noi riteniamo che gli effetti forse saranno un non vedere gli effetti se non in pochi e limitati casi e quindi tutte come dire la grande meraviglia che questa variante secondo voi dovrà realizzare probabilmente noi pensiamo che invece e purtroppo non verrà realizzata perchè la limitatezza delle possibilità di intervento è dovuta anche al fatto che come abbiamo detto era una variante ed è una variante a esaurimento ha dei limiti e quindi attendiamo con ansia veramente visto che voi l'avete già visto noi ancora non abbiamo visto alcun che attendiamo con ansia questo benedettissimo piano strutturale per vedere se dal piano strutturale sarete in grado di dare le risposte che sicuramente oggi con questa variante voi non date, Né per l'oggi né per il domani.

NORI: Giusto per dire che sono ancora qua che sono ancora sveglio. Io la dichiarazione di voto l'avevo già fatta però date che hanno fatto tutti il giro confermo che sono contrario, grazie.

MASSARI: A questo punto abbiamo esaurito la fase delle dichiarazioni di voto il punto n. 9: "Variante al P.R.G. n. 29: Variante specifica alle norme che regolano le zone turistiche-ricettive – Controdeduzione alle osservazioni e approvazione." : approvato con 8 voti contrari (Zamagna, Alessandrini, Nori, Cappelli, Savelli, Coatti, Trebbi, Salomoni).

PUNTO N. 11 REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI ZONA – MODIFICHE

MASSARI: Prego assessore.

GRANDU: Grazie presidente.

MASSARI: Voleva dire qualcosa consigliere Savelli? Prego.

SAVELLI: Scusi assessore ma se non ricordo male noi avevamo una sorta di accordo che evidentemente questa sera non funziona perché sono ormai le 2 e abbiamo.

MASSARI: Quell'accordo lì era ogni volta da rinnovare in conferenza dei capigruppo fissandolo. Si terminano i punti amministrativi poi vi do facoltà, quella è la regola, se fare anche gli ordini del giorno o se posticiparli al prossimo al prossimo consiglio,. I punti amministrativi terminano adesso con quest'ultimo.

GRANDU: Bene quello che vi presento questa sera, anzi questa mattina visto che sono le 2 sono delle modiche al regolamento dei consigli di zona. Modifiche che ho anche presentato giovedì scorso in occasione della riunione dei capigruppo. Ovviamente vi evito, non riprenderò il discorso dei consigli di zona dell'importanza mi soffermerò esclusivamente su queste piccole modifiche che abbiamo ritenuto di proporre perché crediamo che siano importanti per un migliore svolgimento appunto delle elezioni che non vengono modificate rimangono così programmato per il 27 novembre e sono appunto sostanzialmente due articoli il quarto al primo comma il sesto comma e articolo cinque. In sostanza all'articolo quattro comma primo andiamo a modificare la data per la presentazione delle liste appunto per i consigli poi vi vado a leggere l'articolo completamente poi invece l'articolo quarto comma 6 dove siamo andati a modificare la percentuale dal 3 all'1% e l'articolo cinque comma 2 alcuni aspetti organizzativi. Comunque adesso per non sapere né leggere scrivere vi leggo soltanto le modifiche che facciamo. Ok? Allora articolo quarto viene così modificato, articolo quarto comma primo. Tra il 45° e il 16° giorno antecedenti alla data fissata per l'inizio delle consultazioni possono essere presentate liste di candidati per la carica di consigliere di zona con pubblico avviso dal sindaco saranno fissate le date della consultazione delle varie zone e le modalità per la presentazione delle liste e per lo svolgimento delle consultazioni. In sostanza così qui diamo la possibilità anziché dal 7 all'11 di spostare la data dal 7 all'11 di novembre. L'art. 4 comma 6 invece viene così modificato. La lista deve essere presentata da un numero di sottoscrittori non inferiore all'1% mentre prima era il 3% con un minimo di 20 degli elettori della zona e devono essi stessi risultare iscritti nella lista elettorale della zona. Resta inteso che ogni sottoscrittore potrà sovrascrivere una sola lista. Il primo sottoscrittore dovrà segnalare i propri dati anagrafici all'ufficio protocollo e diverrà il soggetto di riferimento da parte dell'amministrazione comunale per tutte le comunicazioni relative alla lista presenta. Il primo sottoscrittore dovrà sotto la propria responsabilità garantire la veridicità delle firme e delle iscrizioni elettorali. L'altro articolo, l'altro comma è l'articolo 5 comma 2 che viene modificato è così riproposto. Ogni seggio è composto da un massimo di quattro componenti di cui almeno un consigliere comunale su designazione della conferenza dei capigruppo e da due dipendenti del comune di Cervia. I componenti di seggio andranno individuati con atto del sindaco almeno 20 giorni prima della data di inizio delle consultazioni. Il presidente del seggio sarà il consigliere comunale più anziano di età e le funzioni di segretario saranno svolte dal dipendente a ciò incaricato. Le operazioni di seggio sono valide con la presenza di almeno due componenti. Ecco queste sono diciamo le modifiche che riproponiamo al regolamento che è stato approvato in aprile di quest'anno e che sono anche come dire proposte e indicazioni che ci vengono segnalate anche dagli stessi consiglieri di opposizione o di maggioranza da alcuni partiti e da alcuni gruppi e associazioni e abbiamo tenuto conto visto che c'era anche l'opportunità di questo consiglio comunale di dover di dover proporre in questa serata.

MASSARI: A questo punto anche l'immediata eseguibilità vero assessore se la vuole motivare.

GRANDU: L'immediata eseguibilità è richiesta perché da domani gli uffici devono essere messi in condizione di poter svolgere appunto tutte le operazioni conseguenti all'approvazione di questo regolamento.

ZAMAGNA: Nella prima votazione di questo regolamento io avevo votato contro perché ritenevo che con lo sbarramento al 3% venissero praticamente esclusi totalmente i cittadini da queste consultazioni perché per parecchia gente era quasi impossibile andare a Pinarella e Tagliata a raccogliere 156 firme o 146 Cervia Centro. Era una cosa che solo dei partiti fortemente organizzati erano in grado di raccogliere. Con questa riduzione all'1% riteniamo che ci sia stata una forte apertura affinché tutti i cittadini possano partecipare. Secondo il mio punto di vista ci sarebbe da fare ancora qualche accorgimento ne faccio uno. Una lista unica mettere 10, 15, 20 persone visto che non ci sono i simboli in modo che tutti possano partecipare liberamente perché adesso voglio fare un esempio. Io mi voglio candidare non ho altre due persone che vengono con me a fare la lista minima. Vado da un altro gruppo mi dicono non ti posso accettare perché siamo già 9 e quindi di conseguenza io non posso partecipare all'elezione e quindi anche questa qui secondo me sarà da modificare. Comunque accolgo molto favorevolmente questa apertura. Ritengo che questa prima tornata di elezioni sia una tornata diciamo "sperimentale" che se ci sono delle modifiche da fare si potranno fare più avanti e quindi darò un voto favorevole a questa variazione di regolamento.

CAPPELLI: Dunque su questo mi voglio esprimere in un modo che l'assessore mi deve capire. La giunta ha deciso a sorpresa di ridurre il numero delle firme per partecipare alle elezioni dei consigli di quartiere. Passando dal 3% all'1% per partecipare alle elezioni dei consigli di zona. Questo è stata una concessione che è stata fatta perché Zamagna ha sollevato il problema quindi qui c'è anche la buona volontà però c'è anche un'altra cosa da dire che questa considerazione la potevate fare prima perché quindi si passa da un totale di 6 e 91 a 2 e 30 di sottoscrizione. Questa modifica al regolamento l'ha deciso la giunta ma per essere attuative deve tornare in consiglio comunale e deve essere approvato giusto? Esprimo la mia opinione non me ne voglio. Ricordo che il regolamento è stato appena approvato quindi la giunta ha ammesso che il regolamento non era accettabile così come votato dalla maggioranza perché l'avete votato con la maggioranza no? Ha condiviso che c'era una grande possibilità che i partiti minori potessero raccogliere un numero così alto di firme modificando l'articolo 4 comma 1 e 6 l'articolo 5 comma 2. Questo cambio di rotte è dovuto a convincere le opposizioni a non disertare le lezioni che sarebbe notevolmente difficile per la maggioranza, scusate ma è l'orario, spiegare ai cittadini questa particolare situazione. A nostro favore gioca l'inutilità di queste consultazioni soprattutto in un periodo così critico economicamente. Il problema per noi consiste nel periodo sbagliato, di spendere forze economiche per un organismo che non riscuote la convinzione di avere nessun potere decisionale. Questa è un'opinione molto diffusa fuori. Anzi i precedenti consiglieri di zona hanno manifestato che non vogliono passare per perditempo perché ciò che passa per i quartieri è già deciso a livello di giunta. Io non ci sono mai stato nei quartieri non posso dire se è vero o se è sbagliato però i consiglieri di quartiere hanno detto così. Si vuole fare passare questa consultazione come uno strumento in mano ai cittadini in realtà è pilotata dai partiti perché non ditemi di no. C'è chi pensa che questa consultazione serve a pesare a metà mandato i vari partiti se così fosse per i cittadini non addetti ai lavori sarebbe per loro allontanamento dalla politica. Grazie.

ZAVATTA: Io direi che per quanto riguarda questo punto il regolamento come così modificato in alcuni punti limitatamente non nella sostanza sia un buon compromesso fra partecipazione impegno civico impegno politico e anche spolticizzazione. Guardate nella ricerca dei candidati al consiglio di zona che abbiamo fatto come forza politica in questi ultimi giorni è emersa una grande partecipazione

addirittura di candidati in soprannumero rispetto ai posti disponibili. Se noi avessimo fatto la stessa ricerca per un ruolo all'interno di un singolo partito di una forza politica non avremmo ricevuto le stesse entusiastiche adesioni, questa cosa vuol dire? Che c'è voglia di partecipare c'è voglia di costruire la cosa pubblica c'è voglia di essere protagonisti magari in una forma meno ideologica meno ideologizzata meno partitica più dal punto di vista del senso civile del senso civico. Questo può volere dire che i partiti devono fare un po' di autocritica perché forse non sono più l'elemento prettamente rappresentativo della cosiddetta società civile però comunque questo ci deve far capire che questi consigli di zona queste elezioni hanno un senso proprio perché riescono a tradurre e a convogliare la voglia dei singoli cittadini di partecipare alla cosa pubblica di partecipare alle problematiche della città e quindi di essere protagonisti. Il regolamento lo abbiamo fatto lo abbiamo votato lo abbiamo modificato a mio parere anche un segno di forza e non di debolezza quello di raccogliere le istanze che siano poi giustificate o meno di alcune forze politiche noi presentiamo le nostre liste non criticiamo invece chi non le presenta. Non fa parte del gioco democratico fa parte del gioco democratico non condividere eventuali sistemi elettorali non fa parte del gioco democratico non partecipare alle elezioni perché quei meccanismi elettorali non li si divide. Quindi riteniamo che anche gli elettorali del centro destra non facciano l'interesse dei loro elettori non presentandosi a queste consultazioni elettorali perché privano i loro elettori non presentandosi a queste consultazioni elettorali perché privano i loro elettori di rappresentanza di voce in capitolo e di possibilità di spendersi per la cosa pubblica e per il bene comune. Per quanto riguarda l'osservazione che faceva Zamagna su un'eventuale lista unica direi che comunque dobbiamo mantenere un minimo di politicizzazione anche se veramente a livello minimale un minimo di riconoscimento ecco perché dietro a ciascun lista deve esserci un minimo di programma deve esserci un minimo di essere contraddistinti in maniera comunque che l'elettore possa orientarsi quanto meno in una certa diversità di programmi ecco e anche per tutelare eventualmente l'eventuale elettore che non conosce magari i candidati però comunque può dare il voto alla forza politica che è più vicina a lui alla coalizione che è più vicina a lui quindi io ripeto concludo dicendo che è emersa una grande voglia di partecipare va convogliata va sfruttata va messa a disposizione dei cittadini e chi non partecipa a queste elezioni perde la possibilità di convogliare di fare risaltare questa voglia di partecipare. Quindi noi ovviamente daremo un voto favorevole alla delibera perché ripeto è un segno di forza raccogliere le istanze delle forze politiche che propongono queste modifiche soprattutto alla luce del fatto che servono poi per migliorare e far partecipare i cittadini che vogliono farlo grazie.

MASSARI: Consigliere Bosi prego.

BOSI: Grazie presidente. Con questo intervento noi dell'Italia dei Valori vogliamo mettere in chiaro alcuni concetti. L'elezione diretta dei consigli di zona che è un altro dei punti contenuti nel programma di governo del mandato del sindaco fornisce un'opportunità ai cittadini di partecipare una partecipata libera e democratica alla vita del proprio quartiere della propria città. Opportunità che con il sistema precedente cioè quello della nomina da parte dei partiti risultava menomato all'origine. Questo è un concetto elementare non occorrono grandi discorsi per sostenerne la validità poi si potrà dire che la presenza dei partiti permane lo stesso anche se in sordina rispetto a prima ma ciò non inficia minimamente la validità in se e per se dello strumento elezione. Oltretutto facciamo notare è quantomeno ambigua e paradossale che a demonizzare la presenza indiretta dei partiti all'elezione di quartiere siano degli esponenti di partito. Se poi l'alternativa che essi propongono è quella di non farle proprie le lezioni lasciando le cose come stanno cioè con un sistema nominale rimaniamo ancora di più perplessi sul loro modo di ragionare. Oltretutto la presenza dei partiti è inevitabile qualunque metodo si adotti. Aggiungo che se noi dell'IDV avessimo voluto agire pro domo nostra avremmo lasciato le cose

come stanno con la certezza di avere un numero di consiglieri assicurato invece anche a costo di rimetterci abbiamo onorato l'impegno di programma e pensato ai cittadini in un'ottica di democrazia partecipativa. Detto questo l'amministrazione per venire incontro ai comitati gruppi politici che hanno chiesto di abbassare la percentuale dei sottoscrittori delle liste si è adoperata per soddisfare tale richieste. Ha inoltre predisposto anche altre modifiche al regolamento sempre al fine di garantire la massima partecipazione e il corretto svolgimento delle elezioni. Concludo dicendo che non siamo noi quelli delle leggi ad personam o ad castam né quelli che procedono a colpi di maggioranza e non c'è neanche bisogno di dimostrarlo perché è evidente come lo è un elefante in un salotto di casa. Quindi a chi vuole continuare a propagandare queste elezioni di quartiere come una prepotenza ai danni dei cittadini e a dispetto di ogni evidenza persino boicottandole diciamo peccato avete perso un'occasione di democrazia grazie.

NORI: Cioè io non volevo proprio parlarne però non è possibile. Noi rispettiamo le idee degli altri essere attaccati e offesi in questo modo è proprio inaccettabile in un consiglio. Qui se fossimo diciamo così ai tempi delle spade ci sarebbe da incrociare le spade perché è proprio ignobile, ignobile non ridere perché non hai niente da ridere è ignobile. Io ho il rispetto della democrazia tu no, basta.

(esce Coatti)

MASSARI: Bene abbiamo raccolto l'intervento del consigliere Nori. Altri interventi sul tema? Non vedo mani che si alzano. Meglio così perché si armano le mani. A questo punto do parola all'assessore Grandu prima che si addormenti per la replica, prego assessore.

GRANDU: Non ho nessuna replica da fare.

MASSARI: Grazie per la replica è stata sintetica e gradita. Momento delle dichiarazioni di voto. Non vedo dichiarazioni di voto tanto le avete bene o male si sono già capite. Se c'è qualcuno che la vuole fare supplementare il clima non si è un po' surriscaldato va bene siamo a posto, nessuna dichiarazione di voto. Metto in vot. il punto n. 11 "Regolamento dei Consigli di zona – Modifiche" : approvato con 5 voti contrari (Nori, Cappelli, Savelli, Trebbi e Salomoni).

Metto in vot. l'imm.ta esecutività: approvata con 5 voti contrari (Nori, Cappelli, Savelli, Trebbi e Salomoni).

Abbiamo iscritti alcuni ordini del giorno io a questo punto faccio appello ai presentatori se andare avanti a oltranza o se rimandarli al prossimo consiglio che è previsto prima della fine di novembre. Presumibilmente la giunta chiederà verso il 24 si dice prima della fine di novembre occhio e croce l'ultimo giovedì utile dovrebbe essere il 24. Ecco io faccio appello quindi il primo di questi ordini del giorno è il numero 17 presentato dall'Italia dei valori che cosa intende fare consigliere Bosi?

BOSI: Mi attendo alle decisioni del presidente.

MASSARI: Io suggerirei di soprassedere per una questione proprio di manifesta stanchezza di molti che ho visto abbattersi sui banchi. Vado avanti con gli altri. Punto n. 18 è quello del Pdl, si se siamo d'accordo. Lui ha dato l'opinione sul suo. E' evidente se altri dicono no il nostro lo vogliamo discutere si va avanti con l'ordine di iscrizione ci mancherebbe. Prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Noi assolutamente anche perché è arrivata una proposta di alcune modifiche del nostro ordine del giorno riteniamo che sia opportuno il rinvio sia per l'ora sia per valutare un testo comune visto anche l'oggetto ci sembra la cosa migliore da fare.

NORI: Allora il consigliere Nori è risaputo che all'una va a casa e sfortunatamente gli ordini del giorno sono sempre in coda se sono ancora qui è perché sto qui fino a dopodomani perché voglio tirare avanti.

MASSARI: Allora visto che il consigliere Nori propone questo allora ricominciamo da capo e a questo punto consigliere Bosi se lei non vuole rinviarlo viene discusso il suo ordine del giorno.

BOSI: Va bene per me va bene.

MASSARI: Prego procediamo. Lo tiri fuori. L'ordine del giorno è l'ordine del giorno viene estratto. Lo diamo per letto va bene consigliere Bosi? Lo diamo per letto. E' stato distribuito lo avete tutti quindi è aperta la discussione sull'ordine del giorno.

PUNTO 17

“SOSTITUZIONE DELLE TUBAZIONI IN FIBROCEMENTO (ETERNIT) NELLA RETE IDRICA COMUNALE”.

CAPPELLI: E' una richiesta che faccio a Bosi. Io ho qui una richiesta che me la hanno consegnata stamattina in comune un ordine del giorno che è diverso da quello che è stato presentato qual è buono questo o quello? E' stato stralciato il passaggio dalla cooperativa Bagnini.

MASSARI: E' stata acccontentata una sua richiesta dicono da dietro le quinte. E' stata accolta una sua richiesta consigliere Cappelli.

CAPPELLI: No, no è impossibile. Ecco lì ci credo.

MASSARI: Me lo dicono da dietro le quinte.

CAPPELLI: Mi riservo. Posso continuare?

MASSARI: Prego sta intervenendo.

CAPPELLI: Allora qua parte con dice che premesso che l'acqua è un bene comune è un bene indispensabile all'assistenza di tutti gli esseri viventi che io condivido però c'è un po' di demagogia in questa roba perché l'ho detto l'altra volta lo dico questa volta l'acqua è di Hera non è di quelli che non hanno i soldi per pagarla. Se paghi le bollette se no vai alle fontane che le fontane sono chiuse forse ti rimane la sete. Io però mi chiedo anche io ritengo che sia utile il cambio delle tubazioni in cemento d'amianto perché se leggo qui non potrei esprimermi in un modo diverso però mi chiedo ma i comuni hanno la possibilità di avventurarsi in una cosa del genere perché stasera abbiamo discusso di crisi abbiamo discusso che mancano i fondi io rimango perplesso perché se è vero che abbiamo l'8 2% di distribuzione da sostituire dico auguri signor sindaco si dia da fare a trovare i fondi perché se no faccio

fatica a capire. Poi qua si parla passo da quest'altra parte, si parla dell'isola dell'acqua. L'isola dell'acqua. Bè isola se la metti in mezzo al mare è un'isola. LA casa dell'acqua mi chiedo ma vi rendete conto ma l'avete detto a qualche operatore del settore che cosa avete in mente di fare? Perché io alla fontana sono d'accordo di aprire tutte le fontane ma di creare delle case dell'acqua e qua parla anche di propaganda sul territorio qui parla di una però ritengo che la volontà politica sia quella di propaganda. Io devo dare l'acqua gasata fresca a 5 centesimi? Poi se questa cosa qui la pubblica sulla stampa e viene a conoscenza di un settore molto vasto che vive in una crisi incredibile in una crisi incredibile se voi andate a mettere fuori sta roba qua io credo che invece di andare a caccia vengono in comune perché non è possibile concludo dicendo che io non sono d'accordo a queste case delle acque perché ho molto rispetto per chi lavora in un certo settore e oggi come oggi è solo con l'acqua che i pubblici esercizi danno ai clienti che abbiamo ugualmente e siamo così anche noi perché ormai i soldi sono venuto meno a tutti quanti quindi chiedo pensateci bene perché la casa delle acque porterà un grosso scompiglio anche all'interno delle forze politiche.

MASSARI: Grazie consigliere Cappelli. Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Telegraficamente noi accogliamo con soddisfazione questo documento e lo appoggiamo perché è frutto fra l'altro di una sintesi proficua fra il sindaco il consigliere Bosi che l'ha presentato, sintesi a cui si è arrivati partendo da posizioni legittime che contiene sia Teorici sia spunti pratici quindi quando si giunge ad una sintesi importante fra teoria e pratica penso che sia sempre una cosa positiva ecco per quanto riguarda l'azione amministrativa quindi noi telegraficamente appoggiamo e votiamo questo ordine del giorno.

MASSARI: Grazie consigliere Zavatta. Consigliere Bosi prego.

BOSI: Grazie presidente. Cercherò di essere abbastanza breve. La pericolosità dell'eternit è nota a tutti come è noto che le sue fibre se inalata provocano il cancro ma bere acqua contaminata da fibre di amianto è ugualmente pericoloso e la risposta è abbastanza semplice non ci sono dubbi. Uno perché le tubature in eternit si sono si possono rompere con facilità e l'erosione naturale ne deteriora la superficie e in questi casi si può verificare che le fibre di amianto disperse in acqua essendo molto piccole circa dai 0,4 ai 5 micron una volta ingerite entrando nel circolo sanguigno attraverso l'apparato gastrointestinale possono in parte raggiungere gli alveoli polmonari dove è stata dimostrata più volte la loro dannosità. Le fibre in amianto disperse nell'acqua possono comunque essere inalate basti pensare al vapore acqueo che fuoriesce da un ferro da stiro da una pentola a pressione o da un umidificatore ambientale ma soprattutto le fibre che rimangono sugli indumenti lavati che poi indossiamo. Questi sono solo alcuni dei casi che però ci fanno capire quali siano i rischi per la salute anche se le fibre sono disperse in acqua. Per non citare quella legge 27 del '92 n.157 dove all'allegato 3 sempre di questo decreto ministeriale richiama l'attenzione delle competenti amministrazioni sull'esigenza di controllare lo stato di conservazione delle reti idriche nonché di programmare in tempi rapidi la progressiva e sistematica eliminazione delle tubazioni e dei cassoni di deposito di acque e di cemento-amianto. Questo anche per rispondere al consigliere Cappelli che dice come fanno i comuni è già è un decreto amministrativo del '96 se non sbaglio. Quarto punto c'è anche da dire anche che tutte le volte che si solleva la questione immancabilmente arrivano le rassicurazioni del caso sui controlli effettuati da parte di Hera ma se questi controlli vengono effettuati da laboratori di Hera stessa e non da enti terzi come dovrebbe essere per garantire l'imparzialità dei valori riscontrati allora questa rassicurazione francamente ci lasciano davvero un po' diciamo con qualche preoccupazione. E' capitato anche di sentir dire sempre a proposito delle reti acquedottistiche in cemento-amianto che il rischio è solo 1 su

100.000 mentre il comitato nazionale della sicurezza delle scienze del bere afferma che bere acqua per cinquant'anni con lo 0,1 o lo 0,2 da 10,6 microfibre per litro sviluppa un tumore gastrointestinale ogni 100.000 abitanti. Ma per quel che ci riguarda è ora di finirla con questa mentalità che mette in conto la vittima sacrificale di turno che si pensa sempre sia qualcun'altro e mai noi e questo contemplava la possibilità di vittime diventa ancor più inaccettabile quando il rischio si può ridurre a zero basta la volontà di farlo. Detto questo seconda la guida alla qualità dell'acqua potabile dei comuni della provincia di Ravenna aggiornata al 2008 con la partecipazione dell'USL ARPA e Autorità di ambito ecc è stato riscontrato che le tubature in cemento-amianto nel comune di Cervia sono circa 82% e quindi noi chiediamo come Italia dei Valori chiediamo di elaborare e mettere in atto un piano di investimenti teso a bonificare integralmente le reti acquedottistiche cervesi. Riguardo invece al progetto dell'installazione delle cosiddette case dell'acqua, è andato via adesso Capelli però, che per ovvi motivi di attinenza abbiamo voluto integrare a quest'ordine del giorno sulla bonifica delle reti idriche esso nasce dalla constatazione del fatto che non solo offre un servizio di pubblica utilità apprezzatissimo laddove sono state installate ma sono anche il segno di una amministrazione virtuosa e attenta alla tutela dall'ambiente del territorio e alle esigenze di chi vi abita. In conclusione affermiamo che nessuna esigenza di natura economica è più importante della tutela della salute dei cittadini su questo ne converrete tutti quindi auspichiamo che condividerete anche questo ordine del giorno grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Bosi. Altri interventi sull'ordine del giorno proposto? Il consigliere Nori prego.

NORI: Grosse Signor presidente. Certamente se potessimo avere la possibilità di avere degli impianti di acciaio inox avremmo piacere tutti non correremmo nessun rischio. Abbiamo parlato in varie commissioni coi tecnici gli specialisti chi controlla e compagnia cantante sono disposti a intensificare i controlli sia come punti sia come periodi. E' encomiabile il fatto di chiedere questa cosa qui perchè sei a scampo di tutti i pericoli ma non è che ci stiamo pigliando in giro guardiamoci un po' in faccia ci prendiamo in giro? In 50 cambieremo le tubazioni cioè il documento può passare ma l'82% delle tubazioni dell'acquedotto quando le cambiamo? *Fra zinquant'an un pez a la volta*, già siamo in ristrettezza ma anche se non fossimo in ristrettezze pensa te andare a smantellare tutto quanto l'impianto ecc. A me non piace prendermi in giro da solo non è che non sia una cosa da fare ma io non la voto certamente per prendermi in giro. Voi direte di si l'avete appoggiato però non avete detto, se mi dire in quanto tempo lo fate se mi dite che in un anno cambiamo i tubi lo voto anch'io *se no a ne vot brisal*, grazie.

MASSARI: Grazie capogruppo Nori. Bosi voleva rispondere, Bosi voleva dare una risposta.

BOSI: No volevo rispondere al consigliere Nori, visto che l'ho preparato io volevo solo dire che se leggi noi chiediamo di iniziare a predisporre un piano non vuol dire che dobbiamo farlo tutto domani. Un piano può durare anche diversi anni. L'importante è cominciare a pensarsi. Se uno non ci pensa mai nessuno lo cambierà mai. Non è che vogliamo mandare in bancarotta il comune di Cervia solo per cambiare i tubi di eternit, ci sono delle priorità noi riconosciamo che ci sono delle priorità anche ma qui si parla di iniziare a predisporre un piano.

(esce Trebbi)

MASSARI: Grazie per la precisazione Altri interventi su quest'ordine del giorno? Non ne vedo. A questo punto visto che non ci sono ulteriori interventi. Dichiarazioni di voto in pratica sono già state

fatte. Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione il Punto n.17 “sostituzione delle tubazioni in fibrocemento (eternit) nella rete idrica comunale” : approvato con 5 voti contrari (Nori, Cappelli, Savelli, Salomoni, Coatti).

**PUNTO N. 18 “
“INTITOLAZIONE DI UNA STRADA O UNA PIAZZA A GIOVANNI PAOLO II”.**

SAVELLI: Come ho già detto prima siccome c'è la possibilità di elaborare un ordine congiunto sull'intitolazione di una strada di una piazza a Giovanni Paolo II riteniamo opportuno cercare unanimità assolutamente o comunque la maggioranza più ampia possibile e quindi rinviando al prossimo consiglio comunale la discussione di questo ordine del giorno.

MASSARI: Grazie consigliere Savelli. Viene rinviato il punto al prossimo consiglio come primo punto degli ordini del giorno. Andiamo avanti con il punto n.19.

**PUNTO N. 19
ORDINE DEL GIORNO SU “RIPRISTINO EX CABINA ENEL E PULIZIA AREA
CIRCOSTANTE BACINO MAGAZZINO DARSENA”;**

MASSARI: Relatore gruppo consiliare Lega Nord. Prego consigliere Nori.

NORI: Grazie signor presidente. Le premetto che il prossimo che è sempre della Lega Nord abbiamo intenzione di rimandarlo perché stiamo diciamo parlando con altri gruppi per.

MASSARI: Cercare una mediazione.

NORI: Esatto mentre il primo mi è stato chiesto di rinviarlo ma ritengo di non rinviarlo perché lo ritengo urgente quindi è per questo che rischio forse che non passi però il problema non sta lì ognuno si prenderà le proprie responsabilità. Volete che lo legga lo diamo per letto?

MASSARI: Daremmo per letto.

NORI: Daremmo per letto ecco allora dico solo due parole e comunque diciamo così ci sono già. Io ritengo che il nostro paese non meriti che proprio nel centenario di Milano marittima si presenti con una cosa di questo genere cioè quell'area sarà una delle aree certamente più ripresa sia da amatori che da televisioni che fotografata e vista e non mi sembra una cosa bella mandare in giro per il mondo una cosa di questo genere quindi io ho pensato che fosse opportuno chiedere diciamo così questo impegno in modo da poterlo realizzare e non l'ho rimandato per vedere di adattarlo e mi scuso che è stato modificato oggi quindi non l'hanno potuto valutare bene però secondo me è molto urgente forse non ci si arriverà neanche a realizzarlo però se si parte con l'idea che non ci si arrivi possiamo lasciare stare. Io penso che si possa fare e quindi chiedo al consiglio e a tutti quanti se credono di approvarlo come ho detto all'incontro dei capigruppo se dovesse essere unanime caviamo anche la paternità e lo facciamo unanime, questo l'ho detto e lo ripeto non penso che sia così perché non c'è stato il tempo di valutarlo bene, comunque questo era e questo rimane grazie.

ZAMAGNA: Io ho difficoltà a valutare quest'ordine del giorno perché per dare una votazione io avrei bisogno di sapere quale è il costo di questa operazione e da quale fonte vengono questi soldi se è un

finanziamento pubblico se è un finanziamento privato se sono tolti dal sociale se sono tolti da un'altra parte cioè così l'operazione potrebbe anche starmi bene però io voglio sapere quanto mi viene a costare da dove vengono presi. In questo momento non sono in grado di dare una votazione così vaga perché io dico sì mi va bene poi domani mi fate un taglio di 350.000 euro sul sociale perché ci vogliono 350.000 euro a metterlo a posto, non sono in grado di dare una valutazione, ho fatto per fare un esempio ecco quindi io in queste condizioni mi dispiace consigliare Nori non è per votarle contro perché se avessi delle basi.

MASSARI: Consigliere Zamagna. Mi permetto di spiegarle forse lei non l'ha letto si parlava di una tassa di scopo connessa all'ordine del giorno c'è una tassa di scopo quindi specificamente per quello scopo ecco forse lei non l'ha avuto.

ZAMAGNA: Le chiedo scusa ma no l'ho letto.

MASSARI: Ne abbiamo una copia se vuole le concedo questo. Io ho avuto modo di leggerlo prima. Magari diamo tempo al consigliere Zamagna di documentarsi intanto se ci sono altri interventi. Ci sono altri interventi? Chiedo scusa ai consiglieri un attimo di attenzione prego consigliere Nori prego.

NORI: Forse di chiarimento non sono certe ma a mio parere così occhio croce ho quasi 70 anni secondo me può essere un intervento che si può aggirare sulle €200.000 che comporterebbe un'aggiunta come tassa di scopo sull'ICI dello 0,15% ecco questo è il dato che.

MASSARI: Per 1000 0,15 per mille. 0,5 per mille. 0,15 DICE IL Sindaco adesso ci sono varie cifre. 0,15 è zero virgola uno cinque sul mille. E' sull'aliquota ordinaria. Do la parola al segretario generale che ha esaminato la questione.

BAGNATO: L'imposta di scopo per come è disciplinata attualmente può essere applicata nella misura massima dello 05 x 1000 sulla stessa base imponibile a cui si applica l'ICI, questa è la disciplina attuale.

MASSARI: Quello è il massimo.

BAGNATO: E' evidente si applicherà solo sulla seconda. Sugli immobili sulle unità immobiliari su cui attualmente si applica l'ICI si.

MASSARI: Bene allora l'expertising è stato fatto si applica anche sulla seconda casa oltre che sull'aliquota ordinaria. Prego consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Io direi a questo punto se si applica la tassa di scopo non si debba applicare solo su quello ma si applica su tutto in base alle presenze e tutto il resto si fanno altri progetti. Come cosa c'entra? Sono diversi. Allora io una tassa di scopo la posso applicare sul sociale anziché sulla torre.

MASSARI: Va bene adesso sono le 2 e 40 prego consigliere De Pascale.

DE PASCALE. Sarò brevissimo. Lo spirito dell'inizio del consigliere Nori credo che sia lodevole e che l'istituto della tassa di scopo sia l'unico diciamo strumento che prende la sufficienza fra quelli inseriti nel federalismo municipale proposto dal governo. L'intervento proposto è sicuramente un

intervento importante e prioritario è chiaro che secondo me l'eventuale decisione di introdurre una tassa di scopo per finanziare alcuni particolari progetti dovrebbe essere effettuata in sede di discussione del bilancio del piano poliennale degli investimenti per capire quelle che possono essere le entità precise del prelievo e discutere anche concertandole con la città quelle che possono essere le priorità perché ad esempio se questa cosa sulle seconde case la cosa non mi preoccupa sinceramente sulle attività produttive la cosa può preoccuparmi perché bisogna andare a capire in che modo si vanno a colpire le imprese se si decide di fare una cosa di questo tipo va fatta anche la concentrazione cioè credo che vada discussa anche col tessuto sociale imprenditoriale della città quali possono essere le priorità quindi secondo me lo stimolo è positivo nel senso che secondo me da qui alla discussione del bilancio può essere opportuno una discussione molto aperta sull'eventualità di utilizzare questo strumento che è diverso rispetto cioè che non c'entra niente con la tassa di soggiorno sulle presenze sono due cose, sono due cose completamente diverse che incidono su leve fiscali diverse sono discorsi completamente diversi. Detta così avevamo chiesto anche al consigliere Nori eventualmente di poterlo rinviare anche perché abbiamo delle forti perplessità che anche introducendo questo strumento si riuscirebbe entro giugno prossimo a inserire la tassa di scopo effettuare il prelievo fare il progetto bandire l'appalto realizzare i lavori anche coi requisiti del patto di stabilità cassa non cassa rischiamo che sia cioè almeno secondo me con l'esperienza che ho avuto dei Lavori Pubblici in questi sette anni mi sembra difficile che si possa pensare di fare una cosa così quindi decadendo a mio parere l'urgenza noi questo ordine del giorno lo conserviamo e secondo me fase di discussione del bilancio può essere per quest'intervento per altri interventi può essere una cosa interessante però in questa sede purtroppo ci siamo di bocciarli.

MASSARI: Avanti con le altre posizioni quindi il partito democratico ha espresso la propria. Se non ci sono altre posizioni a questo punto noi dobbiamo metterlo in votazione. Lei consigliere Nori intende mantenerlo vero? Lo vuole mettere in votazione? Era stata fatta una richiesta di ritirarlo. C'è un attimo di consultazione. Prego consigliera Coatti.

COATTI: Allora visto che qui tutti i gruppi sembrano d'accordo come dire sul merito dell'ordine del giorno per quanto riguarda la necessità di attuare l'intervento e di trovare una fonte di finanziamento allora io propongo al gruppo proponente presentatore di modificarlo in questo modo. Impegna il sindaco e la giunta a valutare la possibilità di istituire un'imposta di scopo al fine di finanziare. Con questa modifica se il gruppo presentatore lo accetta risolviamo il vostro problema o no? Per capire fino a che punto siete d'accordo.

DE PASCALE: Noi ieri analizzando in pre consiliare nella nostra riunione di gruppo la discussione è stata molto superficiale perché ritenevamo che con la precedente dicitura l'ordine del giorno non fosse nemmeno accoglibile per la dicitura delibera e quindi pensavamo che non si discutesse neanche questa sera. Se c'è un'altra formulazione sono le due passa di notte e c'è la disponibilità a portarlo a fine novembre prossimo consiglio comunale noi siamo disposti anche a valutarlo nel senso però ripeto detta così non è che possiamo stasera dobbiamo guardarci bene nel senso che se è un impegno vogliamo che sia un impegno che sia un impegno vero non è che stasera qui in fretta e furia decidiamo che impegniamo e poi dopo non c'è la possibilità magari, bisogna studiarla bene per dare una risposta che sia coerente.

MASSARI: Quindi il partito democratico chiede che sia rinviato diversamente se ci si impunta a volerlo votare questa sera il voto è contrario. Questo è quello che ho percepito. Consigliere Zamagna poi consigliere Cappelli.

ZAMAGNA: Io a questo punto vorrei sapere la fonte del finanziamento perché se si va sull'IRPEF non sono d'accordo. Scusi sull'ICI. Se è sull'ICI seconda casa va approfondito quindi chiederei anche io di fare una consultazione con un rinvio perché insomma non ritengo di bocciarlo subito perché il progetto è valido però voglio approfondire.

MASSARI: Anche il gruppo della Federazione si allinea con la richiesta di rinvio. Consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Dunque anche noi diciamo così che è nobile il progetto le finalità di questa cosa però alle 3 di notte non possiamo stare qui a chiarire delle modifiche. Io se si tratta di un rinvio mi aggrego a chi accetta il rinvio poi dopo la valutiamo.

MASSARI: Bene consigliere Cappelli a questo punto la palla ritorna al consigliere Nori c'è una richiesta abbastanza unificata di rinvio.

NORI: Una volta dicevano, a gentile richiesta *a sunem un valzer*. Certamente che sono molto molto contrariato anche perché le tre non le ho fatte certamente io andando fuori tema continuamente e sono rimasto a posta perché avevo proprio intenzione di schiantarla questa l'altro è più a lunga gittata e non aveva fretta questo per me aveva fretta però diciamo che bisogna anche sapere ingoiare i bocconi amari e che dalla fretta la gatta ha fatti i gattini senza gli occhi e allora lasciamogli il tempo vediamo se può maturare la roba grazie.

MASSARI: Va bene allora a questo punto è rinviato e il consiglio è terminato come ho preannunciato entro la fine di novembre presumibilmente il 24 quindi ci sarà una convocazione della conferenza dei capigruppo il 17. Buona notte a tutti.